

SANDRO BERTONI – RENATO PAOLI



Fascismo e Giudicarie



Laboratorio
di formazione
storica





*Pubblicazioni
del Museo storico in Trento*



**PROGETTO
MEMORIA**
PER IL TRENTINO

ISTITUTO DI ISTRUZIONE DI TIONE DI TRENTO

Fascismo e Giudicarie

a cura di

SANDRO BERTONI e RENATO PAOLI



MUSEO STORICO
IN TRENTO ONLUS
2005

In copertina: Tione di Trento in una cartolina degli anni trenta (archivio privato)

Il presente volume costituisce il catalogo della mostra svoltasi presso l'Istituto di istruzione di Tione nel maggio 2004.

FASCISMO

Fascismo e Giudicarie / a cura di Sandro Bertoni e Renato Paoli. – Trento : Museo storico in Trento, 2005. – 172 p. ; ill. : 30 cm. – (Pubblicazioni del Museo storico in Trento)

In testa al front.: Istituto di Istruzione di Tione. – Catalogo della mostra tenutasi a Tione di Trento nel maggio 2004

ISBN 88-7197-068-3

1. Fascismo – Valli Giudicarie – Esposizioni – Tione di Trento – 2004. 2. Valli Giudicarie – Condizioni economiche e sociali – 1922-1943 – Esposizioni – Tione di Trento – 2004. I. Bertoni, Sandro. II. Paoli, Renato

945.385 709 150 74 (21. ed.)

Scheda catalografica a cura dell'Archibiblioteca del Museo storico in Trento.

Copyright © 2005 by Museo storico in Trento onlus, Trento

Coordinamento editoriale: Rodolfo Taiani

Progetto grafico e impaginazione: Antonio Mariotti – Trento

Stampa: finito di stampare nell'aprile 2005 dalla tipolitografia Temi di Trento

Il volume è pubblicato con il contributo della:



Provincia
autonoma
di Trento

I lettori che desiderano informarsi sull'insieme delle pubblicazioni del Museo storico in Trento possono collegarsi al seguente indirizzo internet:

www.museostorico.it/editoria_ricerca/bookshop

Se non espressamente autorizzata dall'editore è vietata la riproduzione anche parziale del testo, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia.

Un lavoro di ricerca e di recupero della memoria che è stato anche una valida occasione di formazione e di sperimentazione didattica: questo è il presupposto e la garanzia di qualità per il libro-catalogo «Fascismo e Giudicarie».

Gli autori, le studentesse e gli studenti che frequentavano le classi VSA e VSB del Liceo scientifico di Tione nell'anno scolastico 2003-2004 e i loro insegnanti, i professori Sandro Bertoni e Renato Paoli, hanno messo a disposizione della comunità un percorso ricco di documenti e di testimonianze; prima con una mostra, oggi con questa pubblicazione.

Il fascismo nella storia delle Giudicarie può sembrare un oggetto di interesse prevalentemente locale e di valle, ma è il risultato e la metodologia con la quale è stato affrontato che ha suscitato l'interesse della Provincia e che ha permesso di inserire questa pubblicazione nell'ambito del Progetto memoria.

Quest'ultimo è un Progetto che la Provincia ha avviato nel corso di questa legislatura e che sta già dando i primi risultati; è un Progetto cui diamo una grande valenza e un preciso significato ed è proprio incentrato sul recupero e la valorizzazione delle memorie di cui è ricco il Trentino. Memorie al plurale, in questo caso specifico sotto forma di documenti e di fotografie relative ad un periodo in cui l'intero territorio e la società italiana furono sottoposti alla dittatura fascista, frammenti di memoria che insieme compongono un ricco mosaico e ci vengono presentati permettendoci di leggere e interpretare la nostra storia più recente.

L'idea di ospitare nell'ambito del Progetto memoria questa pubblicazione, avvalendosi del Museo storico in Trento e della sua collana editoriale, nasce proprio dall'intento di valorizzare una ricerca e un'attività didattica che ha contribuito a «fare memoria». Il fatto che tutto ciò sia stato possibile grazie al lavoro e all'impegno di studenti e di insegnanti ci spinge a proporlo come modello pilota per l'intero Trentino. L'auspicio è che fin d'ora altri istituti scolastici e altri territori possano insieme collaborare su questo terreno in modo che il mondo della scuola, con tutto quello che rappresenta, possa essere protagonista delle strategie della memoria di un singolo territorio e delle nostre comunità locali.

Per costruire, conservare, valorizzare la memoria è infatti indispensabile l'apporto dei giovani e il loro consapevole e critico protagonismo.

MARGHERITA COGO
Vice Presidente della Provincia
Assessore alla cultura

Un preside è orgoglioso quando i suoi alunni mostrano serietà e applicazione negli studi, conoscenza delle discipline e competenza nell'uso.

Lo è, in maggior grado, quando la competenza si fa ricerca, capacità di intuire, cogliere relazioni, trovare, «scovare» documenti e materiali, oggetti e fonti d'archivio, memorie; prima con lentezza e circospezione, poi con sicurezza e passione.

Se l'azione didattica e la ricerca incontrano il metodo, il rigore, la conoscenza dei grandi periodi e la storiografia, allora è possibile che ne risulti un lavoro bene articolato, un «prodotto» da offrire, una traccia sulla quale riflettere e invitare a riflettere coloro che avranno la pazienza e il piacere di conoscerla.

Non si pensi, però, a questo libro-catalogo come al solito studio «localistico», di storia minore, alla solita mostra tra le tante a fine d'immagine.

Qui c'è vera ricerca, capacità di analizzare il proprio territorio e di interrogarlo, di presentare aspetti di un periodo della sua storia in modo chiaro e coinvolgente.

Lavori come questi contribuiscono alla speranza, in tempi complessi e di difficile interpretazione, in un rinnovato interesse per gli studi storici da parte delle giovani generazioni, sollecitandole a cercare nel passato per meglio capire il presente e orientarsi in un futuro sempre più immediato.

«Fascismo e Giudicarie» non nasce per caso. Nasce da un'idea nuova del «fare storia» a scuola. I docenti che hanno coordinato il lavoro sono partiti da una riflessione sulla didattica della storia e da una scelta strumentale precisa: il «Laboratorio di storia», inteso come servizio per la comunità scolastica e il territorio.

Storia come memoria, ma anche come ricerca quotidiana, come ri-costruzione del passato e formazione costante di una sicura autonomia di giudizio e di una coscienza civile per ognuno di questi giovani.

Lo studio, la ricerca, l'azione laboratoriale, come atti singoli e cooperativi, alti, della didattica, hanno consentito questo esito parziale, ma fondante per nuovi cittadini liberi e consapevoli.

Complimenti ai ragazzi.

Grazie ai professori Bertoni e Paoli, eccellenti curatori del percorso, e grazie al Museo storico in Trento e alla Provincia che tanta attenzione dedicano ai giovani.

GIANBATTISTA ROSSI
dirigente scolastico dell'Istituto di Istruzione
di Tione di Trento

Hanno svolto la ricerca e collaborato all'allestimento dell'esposizione i seguenti studenti:
Maddalena Antolini, Gabriele Azzolini, Veronica Bazzoli, Mauro Bombarda, Valentina Cazzolli, Angela Chiodega, Davide De Cunto, Riccardo Dorna, Sara Dorna, Mara Felicetti, Erica Foti, Giulia Fustini, Eliodoro Gelmini, Vittoria Gelmini, Elisa Ghidini, Dario Giovanazzi, Emma Iori, Linda Lombardi, Giulio Lorenzi, Michele Lorenzi, Carlo Maestranzi, Claudio Marchiori, Serena Marchiori, Sara Maroldi, Francesca Masè, Federica Mattioli, Antonio Parisi, Iris Parisi, Samanta Pellegrino, Fabiana Povinelli, Dario Rigotti, Neila Salvadori, Chiara Salvaterra, Anna Scaglia, Andrea Tomasini, Lorenzo Vayno.

Si ringraziano per la disponibilità e la collaborazione prestate nelle diverse fasi del lavoro il prof. Luigi Dappiano e la prof.ssa Nicoletta Pontalti.

Vivi ringraziamenti vanno inoltre ai responsabili degli archivi comunali di Vigo Rendena, Roncone e Pinzolo, che hanno facilitato l'accesso alla documentazione.

Nota introduttiva

«Lo spettacolo della ricerca, con i suoi successi
e le sue traversie, raramente stanca. Il bell'è
fatto, invece, provoca gelo e noia»
(M. Bloch, *Apologia della storia*)

Quello che presentiamo è il risultato di un lavoro di ricerca condotto dagli studenti delle classi VA e VB del Liceo scientifico di Tione durante l'anno scolastico 2003-2004. Il lavoro si inserisce in un progetto di sperimentazione di didattica della storia che si è concretizzato nell'allestimento all'interno del nostro Istituto di un Laboratorio. Qui viene svolta un'attività di insegnamento/apprendimento della storia che ha l'intento di avvicinare gli studenti alla varietà e alla complessità delle fonti su cui opera lo storico, in modo da far loro acquisire consapevolezza delle sue modalità di lavoro.

Accanto a questa principale motivazione didattica, vi è un altrettanto importante obiettivo formativo, che consiste nel valorizzare la memoria storica come veicolo imprescindibile di valori etici, democratici e civili. La memoria ricopre un ruolo fondamentale nella formazione del cittadino; una memoria, tuttavia, che deve essere inserita all'interno di una costruzione critica del sapere storico, che necessariamente passa attraverso percorsi di ricerca che siano il più possibile rigorosi nei criteri e nelle metodologie adottate. In questa ottica si inserisce la ricerca sul rapporto tra il territorio giudicariense e il regime fascista, che ha portato all'allestimento, nel maggio 2004, di una mostra di documenti di cui qui presentiamo i risultati, grazie anche alla sensibilità del Museo storico in Trento, che fin dall'inizio ha collaborato alla realizzazione del progetto.

La ricerca ha avuto l'obiettivo di documentare le principali trasformazioni indotte dal fascismo sulla società, l'economia, la demografia, la cultura e la mentalità della popolazione giudicariense, al fine di valutare in quale misura e con quali mezzi il sistema totalitario fascista abbia inciso sulla società e sulla mentalità degli abitanti di un'area geografica periferica e di confine qual è il nostro territorio. Non si tratta dunque di una ricostruzione organica della





storia delle Giudicarie nell'età del fascismo; si è voluto piuttosto evidenziare alcuni aspetti del sistema totalitario cercandone le tracce sul territorio.

La nostra attenzione si è rivolta ad alcuni oggetti specifici della storia sociale e politica del fascismo: l'organizzazione del potere e delle istituzioni, l'economia, la propaganda, la famiglia e la politica demografica del regime, l'organizzazione del tempo libero, la funzione della scuola, il rapporto con la Chiesa e la religione, la politica antisemita adottata dal go-

verno dopo le leggi razziali del 1938, la tragedia della guerra. Protagonisti del lavoro sono stati gli studenti che hanno reperito nelle soffitte delle loro abitazioni, nei vecchi album di famiglia, negli archivi comunali tutti i materiali che qui vengono riprodotti. I documenti sono stati inventariati, analizzati e raggruppati tematicamente al fine di costruire il percorso espositivo. Per ciascuna sezione sono stati poi elaborati dei pannelli introduttivi allo scopo di inserirli nel più ampio contesto storico di riferimento. Questa operazione ha richiesto il confronto con la storiografia sul fascismo per l'utilizzo delle categorie più adatte a interpretare correttamente i documenti.

Quasi tutti i documenti che abbiamo esposto e che qui riproduciamo sono originali. In pochi casi, mancando la disponibilità dell'originale, ci siamo serviti di riproduzioni.

Il bilancio crediamo sia positivo. Per noi è stato un esperimento di costruzione del sapere storico che possiamo senza dubbio considerare riuscito. Per gli studenti è stato un percorso di ricerca nella propria memoria individuale, familiare e collettiva, un nuovo modo di confrontarsi con il passato, con la ragione ma anche con la passione.

SANDRO BERTONI
e
RENATO PAOLI

L'organizzazione politica e amministrativa

L'organizzazione, come il mito, rappresentano le categorie fondamentali attraverso le quali il regime fascista interpretava i problemi della moderna società di massa. La politica venne concepita come espressione di una volontà di potenza di una minoranza capace di plasmare a sua immagine e somiglianza la realtà e l'uomo. Il regime fascista fondò l'efficacia del suo potere su una struttura capillare dello Stato con al vertice il Duce, a livello provinciale i prefetti e a livello comunale i podestà. Tuttavia il fascismo non si diede fin dai primi anni una configurazione istituzionale e politica di tipo totalitario. Negli anni dal 1922 al 1925, il fascismo fu caratterizzato da una fase legalitaria che prevedeva il mantenimento delle istituzioni e della fisionomia politica preesistenti. Infatti, venne conservato il regime monarchico-costituzionale, il sovrano mantenne le sue funzioni, come pure il Parlamento, e lo Statuto Albertino rimase sostanzialmente inalterato. Nacquero tuttavia dei nuovi organi accanto a quelli che già regolavano la vita politica dell'Italia prima dell'avvento del fascismo.

Nel 1922 venne fondato il Gran Consiglio del Fascismo, organo supremo che faceva da tramite tra il partito fascista e il governo, destinato ad assumere funzioni già spettanti al Parlamento. Nel 1923 fu istituita la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (MVSN), strumen-

to politico e militare parallelo all'esercito di Stato e direttamente dipendente dal Duce. Nel 1923 venne inoltre approvata la legge Acerbo, grazie alla quale fu reintrodotta il sistema maggioritario secondo il quale la lista che otteneva la maggioranza relativa avrebbe ottenuto i 2/3 dei seggi in Parlamento. La legge avvantaggiò in modo eclatante il partito fascista che vinse le elezioni del 1924 in modo schiacciante con il 65% dei consensi.

Il 3 gennaio 1925 può essere assunto come data d'inizio del Regime fascista. Mussolini pronunciò in Parlamento un discorso nel quale si assunse la piena responsabilità «politica, morale e storica» della situazione in cui era maturato il delitto Matteotti e dove non condannò la forza come mezzo di repressione contro gli avversari politici.

Nel 1926, la dittatura fascista ormai affermata fece approvare le «leggi fascistissime», aumentando il potere del Gran Consiglio del Fascismo e istituendo i podestà comunali in luogo dei sindaci e i prefetti a livello provinciale per meglio controllare il territorio nazionale. Venne inoltre istituita una nuova milizia, l'OVRA (Organizzazione per la vigilanza e la repressione dell'antifascismo) che fungeva da polizia segreta contro i dissidenti politici. Ad essa fu inoltre affiancato il «Tribunale speciale per la difesa dello Stato» (1926) cui venne deman-

data la competenza dei reati contro il regime. Il 1928 è l'anno dell'abolizione di tutti i partiti, ad eccezione di quello fascista: le elezioni del 1929 furono caratterizzate dalla presenza di un'unica lista all'interno di un unico partito (quello fascista) ed assunsero la forma del plebiscito. Tra il 1935 e il 1936, Mussolini decise di intraprendere una campagna imperialistica andando alla conquista dell'Etiopia. Grazie all'operato del generale Pietro Badoglio e del maresciallo Rodolfo Graziani che non esitarono a utilizzare i gas asfissianti, l'Italia riuscì a espugnare Addis Abebà e a «conquistare all'Italia un posto al sole»: fu fondato così l'«Impero dell'Africa Orientale Italiana» e Vittorio Emanuele III ne divenne l'imperatore. L'ultimo passo per rafforzare il potere fascista venne compiuto nel 1939.

In quell'anno Mussolini costituì la «Camera dei Fasci e delle Corporazioni», non elettiva, che soppiantò il Parlamento, con il solo compito di collaborare con il governo alla formazione delle leggi.

Nelle Giudicarie, l'operato del fascismo si sviluppò parallelamente alle altre zone d'Italia e quindi i cambiamenti, gli sviluppi e le novità che le interessarono furono analoghe a quelle prima citate. Infatti, nonostante il Trentino fosse entrato solo da poco a far parte del territorio nazionale, era a tutti gli effetti una regione italiana e quindi sottoposta da Mussolini al controllo dei funzionari da egli stesso istituiti. In particolare i documenti qui riportati spaziano in vari ambiti politico-istituzionali: si va dalle elezioni del 1924 alla richiesta di sussidi da parte della MVSN. Inoltre, dai documenti analizzati emergono anche alcuni aspetti riguardanti il rapporto tra la sfera politica e la vita privata dei cittadini, come il rinnovo della tessera di partito o la censura applicata alle lettere personali, oltre ad aspetti di politica comunale locale quali il rapporto con la polizia e la scelta del nuovo stemma comunale, che testimoniano come il fascismo cercasse di condizionare finanche le scelte quotidiane della vita delle popolazioni alla periferia del Regno.

In occasione dell'elezione del 1924 Mussolini provvide a far approvare (18 novembre 1923) una nuova legge maggioritaria elettorale chiamata legge Acerbo. Tale legge prevedeva che la lista che avesse conseguito la maggioranza relativa dei voti avrebbe conquistato i 2/3 dei seggi della camera. Si formò un «listone» in cui confluirono fascisti, cattolici di destra e liberali che ottenne il 64,9% dei voti e quindi 356 seggi su 535. Il documento illustra, in relazione ad ogni circoscrizione, il numero dei seggi assegnato alla lista prevalente e quello assegnato alle liste di minoranza.
6 febbraio 1924 (archivio comunale di Vigo Rendena).

COMUNE VIGO RENDENA
pres., il 6/II 1924

N° 117



MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE
ELEZIONI POLITICHE 1924

TABELLA A-^{bis}
DELLE
CIRCOSCRIZIONI ELETTORALI POLITICHE
ALLEGATA

AL TESTO UNICO DELLA LEGGE ELETTORALE POLITICA
APPROVATO CON REGIO DECRETO 13 DICEMBRE 1923, N. 2694

Art. 130 del T. U.

(Legge 18 novembre 1923, n. 2444, art. 131 bis).

Per la prima applicazione della presente legge le circoscrizioni elettorali di cui all'articolo 40 saranno costituite in base alla tabella allegata A-bis che farà parte integrante della legge stessa.

MUSSOLINI.

POLITICA E ISTITUZIONI - DOC. 2

Lettera ufficiale rivolta al sindaco per ringraziarlo della sua collaborazione alla vittoria del Partito fascista nelle elezioni tenutesi il 7 aprile del 1924. Con tale lettera ci si congratula inoltre con la popolazione giudicariense, la quale ha aderito in buona percentuale al Partito fascista.
7 aprile 1924 (archivio comunale di Vigo Rendena).

PS 21/101
R. SOTTO = PREFETTURA DI TIONE
N° 393 Gabinetto
Oggetto: Votazioni politiche.=

Tione, 7 aprile 1924

Al Signor Sindaco di

Vigo Rendena

La vittoria riportata dalla lista nazionale nel circondario ha mirabilmente dimostrato come la popolazione delle Giudicarie viva ormai della stessa passione italiana, di cui vivono le vecchie provincie, le quali con plebiscitario consenso hanno dimostrato la loro volontà di sorreggere il Governo Fascista, già tanto benemerito per la ricostruita grandezza della Patria.=

A Lei che mi fu sincero e valoroso collaboratore per il conseguimento della vittoria giunga gradito il mio fervido ringraziamento o il mio plauso più incondizionato.=

Intanto invito Lei ad una riunione che avrà luogo nel mio Ufficio domenica prossima 13 corrente alle ore 11.30.=

Con particolare stima

Sottoprefetto:

(Bettarini)

Bettarini

Verbale di deliberazione della Giunta municipale di Pinzolo. Il verbale contiene le richieste avanzate dalla popolazione di Pinzolo, che riguardano quasi esclusivamente sussidi in denaro per vari scopi. La delibera è costituita da otto articoli con relativa approvazione o rifiuto delle richieste. 8 maggio 1923 (archivio comunale di Pinzolo).

#687

Provincia di Trento

Circondario di
Tione

Comune di
Pinzolo

N° *687*

OGGETTO:

Copia di deliberazione della Giunta Municipale

L'anno millenovecentoventi *tre* addì *otto*
del mese di *maggio*, alle ore *otto*
n. _____ e nella sede Municipale

Convocata dal Sig. Sindaco la Giunta Municipale, si è la medesima
riunita con l'intervento dei Signori:

Vichi Vito
Beneghini Cesare

e con l'assistenza del Segretario Sig. *Lucchini Arturo*

Riconosciutosi legale il numero degli intervenuti, il Sig.
G. Colliani Sindaco assume la presidenza e
dichiara aperta la seduta.

OGGETTO

*Domanda del M.º
giovino Sociale
per avere N° 200
tegole, massighesi.*

*S'incarica l'assessore Beneghini Cesare a vedere
se il Comune dispone ancora di tale materiale
ed in caso affermativo si fa luogo alla do-
manda verso pagamento all'atto del puerro
già stabilito dal Comune in occasioni antecedenti.*

Art. 3.

Domanda per vendita Formade
Alcooliche sopra il 21% d'Alcool

1. " Faniolo Colliu
2. " Antonio Fonopace

La Giunta, come esprime parere
favorevole per la concessione.

Art. 4.

Domanda di Maffei Auguste mi
lie di Pietro, per sussidio.

La Giunta, come dopo varie discussioni
ne delibera di continuare il sussidio di
Lire 2 al giorno per il figlio illegittimo ma
non intende essere in obbligo di provvedere al
mantenimento della madre e dell'altro figlio
legittimo essendo obbligato il marito per tanto
e qualora questo maruchi ai propri obblighi
è obbligato il padre a provvedere al mantenimento
della figlia e nipote. Provvede il padre
a richiamare al dovere il marito della
propria figlia

Art. 5.

Domanda di Martello Edoise
per una spina d'acqua potabile.

Si fa luogo alla domanda
alle condizioni portate dal
rispettivo regolamento.

Art. 7.
Domanda del macellaio per
aumento del valore della carne.

Tenuto calcolo delle attuali circostanze del
 mercato d'animali da macello e dei prezzi
 ordinari del bestiame, la Giunta com. trova di
 modificare l'antecedente valore come segue:

a) (Carne di manzo)

1. Parti posteriori Lire 9. - al Kg

2. " anteriori " 8.50 " "

Art. 8.
Domanda dell'Ispettore del corpo Pen-
itari per avere un eguo importo per
una licenziata ai pompieri del ter-
condario in occasione della riunione
del giugno a corr. in Anzola

Accordate Lire 50. - per offi-
 re loro il Vermuth.

Art. 9.
Domanda di Comunità Elisabetta
Geo. per sussidio.

In vista delle critiche circostanze in
 cui si trova, la Giunta com. decide
 di accordarle un sussidio di Lire 4. -
 al giorno in genere, incominciando
 col 1/5 a. corr.

Di quanto precede è stato redatto il presente verbale che viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

firmato G. Collini

L'ASSESSORE ANZIANO

firmato N. L. V. d. S.

IL SEGRETARIO

firmato [Signature]



Visto

IL SINDACO

G. Collini

per copia conforme

IL SEGRETARIO

[Signature]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale è stato pubblicato all'albo pretorio di questo Comune nel giorno { festivo 10/5/1923
di mercato }
giusta il disposto degli articoli 128 e 140 della legge Comunale e Provinciale e che contro di esso non pervennero opposizioni.

Pinzolo, li 11/5 1923

IL SEGRETARIO COMUNALE

[Signature]

7027

N.°

Div.

Sez.

Tione

li

18 maggio 1923

Visto



IL SOTTO PREFETTO

Duce es hi)

[Signature]

Quattro documenti relativi alla scelta dello stemma comunale da parte del comune di Pinzolo avvenuta tra il 15 febbraio e il 1 aprile 1928. Interessante è la risposta del 29 marzo del 1928 da parte della soprintendenza all'arte medievale e moderna con sede a Trento: «...Il bianco di roccia puzza un po' troppo da Kaiserjäger: laddove il rododendro ha il vantaggio che rappresenta al tempo stesso il nostro tricolore...». E importante sottolineare il tentativo fascista di annullare qualsiasi forma di cultura, tradizione e memoria storica che non appartenga a quella italiana come nel caso di Pinzolo che, fino alla prima guerra mondiale, faceva parte dell'Impero Asburgico.
29 marzo 1928 (archivio comunale di Pinzolo).

ma - Tip. Ditta L. Cecchini.
 situazione non risponde di essi
 li contravvenzione, provvede a
 articolo 42 della legge postale.

includere valori nelle raccolte

COMUNE DI PINZOLO

N°. 202 Pinzolo, li 15 febbraio 1928
 Anno VI°

A

S. E. B. MUSSOLINI

Capo del Governo

in

ROMA

copia

A sensi degli art. 47 e segg. del Regolamento della Consulta Araldica approvato col R.D. 5 luglio 1896 N°. 314, il sottoscritto Podestà del Comune di Pinzolo (Trentino) si onora presentare domanda all'Eccellenza Vostra, per ottenere la concessione per l'uso dello stemma del Comune apparente sull'allegato A) della presente.

Lo stemma, che si usa finora esclusivamente pel timbro del Comune, venne rinvenuto nel 1913 fra le carte d'archivio che datavano da circa un secolo. Un cenno storico non si può dare né consta di quali colori consisteva, poiché non si trovò che l'impronta del timbro, la quale andò poi smarrita in occasione dell'ordinazione del timbro che attualmente viene usato.

Spetta pace. 15/2/28
 in. 1 allegato

4/

COMUNE di PINZOLO

ro 2

Allegati

OGGETTO : Stemma del Comune

VERBALE DI DELIBERAZIONE

L'anno millenovecentoventiotto anno ^{VII}^o dell'Era Fascista nel
giorno ~~20~~ 11 del mese di febbraio nella sede municipale

IL PODESTA

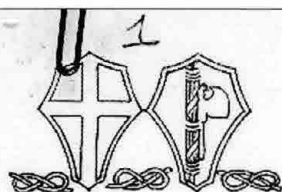
per l'amministrazione del Comune di Pinzolo Signor
Botteri Vigilio nominato giusta la legge 4-2-1926
N. 237 assistito dal Signor Segretario Comunale ;

Visto che l'attuale timbro del Comune porta uno stemma, il quale venne copiato da un impronta del timbro comunale di Pinzolo rinvenuta fra gli atti d'archivio su uno scritto che datava da circa un secolo fa;
Considerato che lo stemma anzidetto è realmente quello che veniva usato ab antico, poiché rilevato dall'impronta del timbro d'Ufficio di quell'epoca;

Visto che il Comune non possiede altrimenti alcun stemma come in genere lo tengono quasi tutti i Comuni;

DELIBERA:

di assumere quale stemma del Comune di Pinzolo quello apparente dall'allegato A) della presente e di chiederne la prescritta autorizzazione a sensi dell'art. 47 e seg. del Regolamento della Consulta Araldica approvato col R.D. 5 luglio 1896 N°. 314.



R. SOPRINTENDENZA
ALL'ARTE MEDIEVALE
E MODERNA
PER LE PROVINCE DI
TRENTO - VERONA - MANICAVA
E BOLZANO



TRENTO, 29 marzo 1928 anno VI
(Castello del Buonconsiglio)

N. di protocollo: 1516

OGGETTO: Stemma di Pinzolo.

Risposta al n. 410 del 26 corr.

Allegati n. 1

Spettabile Comune

Pinzolo

L'etimologia da pinza può essere esatta o meno, certo è più ragionevole di quella da pin - sole (un pino solo): ma ad ogni modo non si saprebbe bene, sopra tutto nella sua origine storica, che cosa fosse tale pinza e quindi come rappresentarla.

Il bianco di roccia puzza un po' troppo da Kaiserjäger: laddove il rododendro ha il vantaggio che rappresenta al tempo stesso il nostro tricolore.

Consiglierei quindi di attenersi a tale forma, che corrisponde a quella dello schizzo qui allegato.

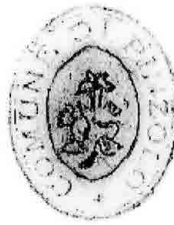
Se la proposta viene accolta, è necessaria però una nuova deliberazione da sostituirsi alla prima.

Siccome la pratica è attualmente in mie mani, sarà bene che anche tale atto venga spedito direttamente a me. Io stesso ne curerò l'inoltro.

Con tutto ossequio

IL SOPRINTENDENTE:

F. Geronzi





Altri Comuni, finalmente, pur avendo un idoneo stemma, non si curano di ottenerne la sanzione legale da parte della Sup. Autorità competente, violando così il contenuto dell'art. 4 del citato Regolamento.

Premesso ciò, si comunica che questo Ufficio, in una lunghissima serie di anni di ricerche in tutte le regioni d'Italia, ha riunito e possiede una Biblioteca storico-araldica ed un vasto Archivio araldico (che tutti possono personalmente visitare ed esaminare), onde è in grado:

1. - di compiere le ricerche degli stemmi dei Comuni;
2. - di comporre i nuovi stemmi Comunali, nel caso le ricerche indicate al N. 1. riuscissero infruttuose, tenendo rigoroso conto nella composizione, dei precedenti storici dei Comuni, dell'araldica degli antichi loro feudatari e signori, delle caratteristiche speciali locali ecc., onde la detta composizione avesse un fondamento storico-araldico-giuridico per la pratica indicata al N. 4.;
3. - di completare o correggere gli stemmi dei Comuni e le loro ornamentazioni esteriori, in conformità dei precedenti storici dei Comuni e delle norme araldiche e giuridiche, e seguendo i criteri più idonei per la pratica indicata al N. 4.;
4. - di suggerire ai Comuni, dopo rinvenuto, o composto, o completato, o corretto lo stemma, le

modalità della pratica per ottenere la sanzione ufficiale del detto stemma da parte della Sup. Autorità competente, in conformità delle disposizioni vigenti.

L'onorario dell'Ufficio per tutto ciò che è indicato ai N. 1., 2., 3., 4., è complessivamente di lire trecento.

L'Ufficio, espletati i lavori, invia ai Comuni richiedenti:

- a) lo stemma eseguito a smalti;
- b) una Relazione che illustra storicamente, araldicamente, e giuridicamente lo stemma stesso;
- c) l'indicazione delle modalità della pratica per il riconoscimento ufficiale.

Qualora, invece, l'opera dell'Ufficio si dovesse limitare ad una sola consulenza in materia di stemma Comunale, l'onorario sarebbe di lire cento.

P. S. - Non si iniziano ricerche, né si danno consulenze, se l'Ufficio non ha ricevuto i prescritti onorari.

Circolare del Partito per l'organizzazione delle celebrazioni del XII anniversario della Marcia su Roma nella provincia di Trento.

23 ottobre 1934 (archivio comunale di Vigo Rendena).



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

TRENTO

COMUNE VIGO RENDENA
pres. il 24 OTT. 1934 Anno XII

N. 2133

Trento, 23 ottobre 1934. XII
Piazza Porta Nuova
Casella Postale N. 118

I56/XII

RETO Disposizioni
celebrazione
28 ottobre XII.

A TUTTI I SEGRETARI DEI FASCI
e p.c. agli
ISPETTORI DI ZONA DEL P.N.F.
AI PODESTA'
COMANDANTI F.G.C. LORO SEDI

Per le ore 10 del giorno 28 ottobre, 12° annuale della Marcia su Roma, in ogni Comune della provincia, tutte le forze inquadrato nel Regime si schiereranno nella piazza del paese.

Il Segretario del Fascio, con le locali autorità civili e militari, passerà in rassegna lo schieramento.

Saranno distribuiti, ove esistano premiati, le ricompense al valor civile e verranno consegnati i Brevetti della Marcia su Roma.

A Salorno, dove saranno distribuiti per cura della Dante Alighieri i premi ai giovani che si sono distinti nello studio della lingua italiana, la celebrazione della Marcia su Roma avrà luogo alle ore 15, ed assisteranno un membro del Direttorio Federale e un rappresentante della R. Prefettura.

In tutta la provincia, durante la giornata del 28 ottobre, gli edifici pubblici e delle organizzazioni del Regime saranno imbandierati ed alla sera illuminati.

A modifica poi di quanto è stato comunicato ai Comandanti dei Fasci Giovanili, il Segretario del Fascio, insieme al comandante locale F.G.C., prenderà opportuni accordi col Podestà del paese, col comandante del Presidio M.V.S.N. e col rappresentante locale della Milizia Nazionale Forestale, onde predisporre per le ore 20 della sera del 28 ottobre, l'accensione dei fuochi sui picchi montani, scegliendo il sito più opportuno ed avendo cura di prevedere in ogni modo affinché non avvengano incendi o danni. I Segretari dei Fasci

I Comandante dei Fasci Giovanili mi risponderanno personalmente della esecuzione di questa parte importante del programma.

Per le inaugurazioni di lavori pubblici i Segretari dei Fasci e i Podestà si atterranno all'allegato programma e faranno in modo che ad esse intervengano i fascisti, le organizzazioni giovanili, le organizzazioni del Partito e sindacali ed il popolo.

Il giorno 28 ottobre, dalle ore 11.45 alle ore 13.15 le campane delle vicine torri dovranno suonare a stormo.

Consiglio ai Segretari dei Fasci che ne abbiano la possibilità, di far stampare manifesti inneggianti al DUCE, alla Rivoluzione, o recanti frasi di Mussolini.

Per il giorno 27 ottobre, vigilia della Marcia su Roma, i Segretari dei Fasci tengano presente che a Firenze avrà luogo la traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione dal Duomo a S. Croce dove saranno tumulate e che a mezzogiorno preciso del detto giorno verrà radio diffusa da Firenze la cerimonia di omaggio e d'onore agli Eroi.

Di ogni singolo Caduto sarà fatto l'appello, cui seguirà il rullo dei tamburi d'un reparto di Balilla ed una salve di fucileria eseguita da un reparto della Milizia.

I Segretari dei Fasci perciò predisporranno che presso le sedi o in piazza vengano installati apparecchi radio che permettano ai fascisti di poter ascoltare l'appello ai Caduti e la cerimonia fiorentina.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE : La direzione delle manifestazioni nelle località della provincia spetta ai Segretari dei Fasci, d'intesa con le autorità locali.

Per tutta la giornata del 28 ottobre, gli iscritti al F.M.F. dovranno indossare l'uniforme regolamentare con decorazioni.

L'O.N.D. organizzerà per le ore pomeridiane gite campestri e balli campestri e predisporrà che i complessi bandistici e corali prestino servizio nelle pubbliche piazze.

I Segretari dei Fasci tengano presente che nella giornata del 28 ottobre mi riserverò di mandare ispezioni improvvise, che si rendano conto dell'andamento della cerimonia.

p. IL SEGRETARIO FEDERALE
IL V. SEGRETARIO FEDERALE
(Prof. G. Brusaccorani)

B. V. A. G. A. C. A. M.

Circolare spedita al Comune di Vigo Rendena da parte della Prefettura della provincia di Trento con la quale si rende noto al podestà che alcune famiglie dei volontari arruolati nella MVSN non hanno ancora ricevuto i sussidi dovuti per legge.

19 luglio 1935 (archivio comunale di Vigo Rendena).



COMUNE VIGO RENDENA

pres., il

27 LUG. 1935 Anno XIII

N. 1296

R. Prefettura della Provincia di Trento

N. 5648 Gab.

Trento, 19 luglio 1935 - XIII.

OGGETTO:

**Volontari dei Reparti della Milizia
mobilitati per A. O.**

Ai Signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia

È stato segnalato che alcune famiglie di volontari, arruolati in Reparti della M. V. S. N., mobilitati per l'A. O. ancora non abbiano percepito i soccorsi loro dovuti.

Non è il caso di far rilevare la gravità degli inconvenienti d'ordine materiale e soprattutto d'ordine morale, che possono derivare dal fatto che la moglie, i figli o i genitori di coloro che volontariamente si offesero per la difesa dei diritti della Patria, abbiano a mancare dei mezzi di sussistenza che pure la legge loro attribuisce ed assicura. Allo scopo di ovviare a tali inconvenienti, ricordo alle SS. LL. che, agli effetti dei soccorsi di cui trattasi, le famiglie degli appartenenti alla Milizia vanno considerate alla stessa stregua dei militari del R. Esercito, e che anche i soccorsi per le famiglie dei militi vanno corrisposti con i fondi anticipati dall'Amministrazione della Guerra e con le modalità stabilite dai Comandi dei Distretti Militari.

Mentre prego le SS. LL. di portare sull'argomento la più vigilante attenzione, richiamo, al riguardo, le istruzioni impartite colla mia precedente circolare N. 4624 dell'8 giugno u. s.

Il Prefetto:

Piva

8
/

Lettera ufficiale spedita dalla Stazione dei Carabinieri di Madonna di Campiglio al signor podestà del Comune di Pinzolo nella quale si offrono informazioni in risposta ad un' inchiesta su un cittadino italiano.

4 febbraio 1938 (archivio comunale di Pinzolo).



LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI BOLZANO

Stazione di Madonna di Campiglio

N. 21/17 di prot. - div. 3^a Campiglio n. 4 febbraio 1938

Risposta al foglio n. senza div. del 4 andante XVI^o

OGGETTO: Giovanni di Andrea e fu
nato 19/5/1894 a Chur (Svizzera), nazi-
nalità italiana, cameriere, residente Bolzano

via Murari n. 16.-
Carte annesse n. _____

Al Signor Podestà del comune di

P I N Z O L O.-

litografia legione cc. rr. Bolzano

La persona in oggetto è impiegata in questo
Grande Hotel, in qualità di cameriere.-

Saluti fascisti

Il vicebrigadiere comandante la stazione

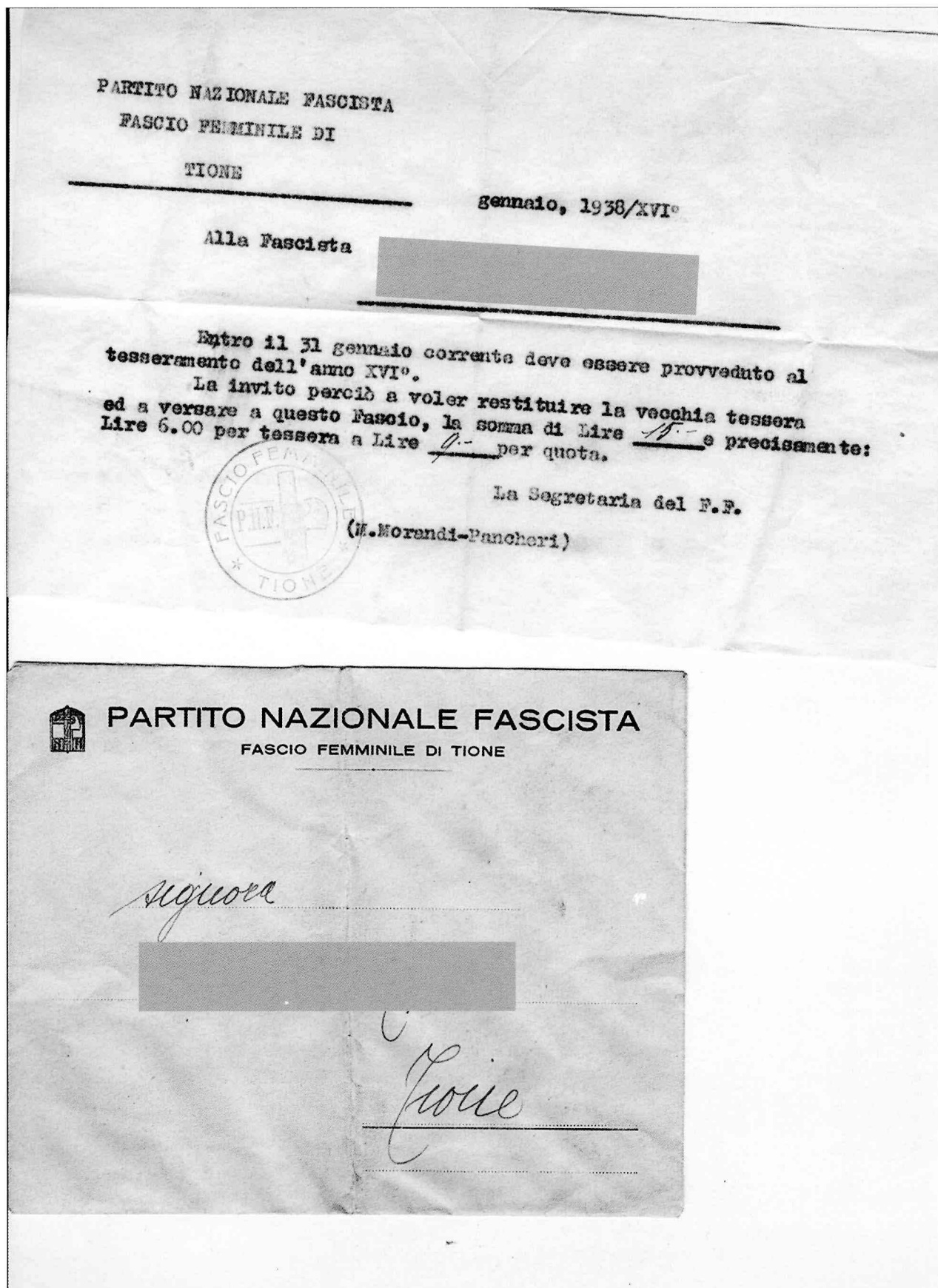
(Francesco Gallucci)

Si tratti per ogni lettera un solo argomento e si indichi nella risposta il numero di protocollo
e la divisione cui si risponde. — Telegrammi: CARABINIERI
Conto corrente postale legione CC. RR. Bolzano N. 14-6062

POLITICA E ISTITUZIONI - Doc. 8

Lettera d'invito ufficiale spedita dal Fascio femminile di Tione (PNF) per il rinnovo della tessera del partito.

Gennaio 1938 (archivio privato).



Busta con evidenti segni di apertura per il controllo a fini censori del contenuto.
1941 (archivio privato).



Economia e lavoro

La politica economica perseguita da Mussolini durante il Ventennio fascista mirò a inquadrare il mondo della produzione e del lavoro entro le strutture dello Stato attraverso una politica corporativistica.

Lo Stato si adoperò nella costruzione di un progetto economico, nel quale furono promosse alcune «battaglie» allo scopo di ottenere un consenso popolare piuttosto che ricercare un effettivo miglioramento delle condizioni socio-economiche del Paese.

Le più famose fra le grandi opere proposte dal governo fascista furono: «la battaglia del grano» (1925), allo scopo di raggiungere l'autosufficienza nella produzione di questo importante alimento; la «bonifica integrale» (1928) allo scopo di «riscattare all'agricoltura tutto il suolo della nazione» e che vide coinvolte molte regioni italiane (Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Attraverso questi ed altri provvedimenti il fascismo si atteggiò a difensore dei diritti di tutti gli Italiani per cercare di conquistare il consenso della popolazione, ma in realtà difese soprattutto gli interessi degli agrari e della grande industria. Fu solo grazie a un massiccio intervento dello Stato imprenditore in economia, concretizzatosi in un grande program-

ma di opere pubbliche e attraverso la creazione dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) (1933), che il fascismo seppe reagire alla difficile situazione che si era venuta a creare dopo la crisi mondiale del 1929. Anche la stessa politica rurale, pur favorendo da un lato la piccola proprietà contadina, finì con l'imporre l'egemonia del grande capitale.

La crisi, che aveva investito tutto il Paese, si fece sentire anche in Trentino. Se nel 1930 era stata limitata (i grandi licenziamenti di fabbrica erano stati attutiti con i lavori pubblici), nel 1931 esplose in tutta la sua violenza. La crisi che si era diffusa in tutta Europa ebbe grandi conseguenze sul Trentino che basava molta della sua economia sull'attività di esportazione dei propri prodotti all'estero. Le barriere doganali erette stroncarono per buona parte l'economia della regione.

La sezione che segue, dedicata all'economia e alla condizione sociale nelle Giudicarie durante il periodo fascista, ha approfondito alcuni temi, quali il lavoro e la disoccupazione, le condizioni abitative, le abitudini alimentari, il servizio sanitario e la regolamentazione delle nascite.

Le fonti ritrovate e qui di seguito riprodotte mostrano quale fosse il tenore di vita negli anni trenta della comunità giudicaria.

Ritratto di persone che mostrano degli oggetti da lavoro. La fotografia è un ricordo per mostrare la propria attività lavorativa (la famiglia possedeva un'officina).
1935 (archivio privato).



Lettera in cui un figlio informa il padre delle spese da sostenersi per l'avvenuto matrimonio.
1940 (archivio privato).

Carissimi,

trovo finalmente un po' di tempo per
darti mie partecolareggiate notizie.
Già saprete dalla precedente lettera della
mia cara Vittoria della nostra sistemazio-
ne. Noi per ora non cerchiamo l'appa-
tamento perché siamo sul piede di
partire. Anzi caro papà mi vista di ciò
io ti pregherei se tu volessi interessarti
per campararmi un attimo da campo
di quei figliuoli e che occupi poco posto.
Anzi di questo ti domandi interessare
al più presto e sapermi ogni qualche
cosa. Caro papà io ora ti riporto
qui finalmente il conto delle mie
spese.

Conto Sig. Fausto

Cena:

Pane e coperto	£ 21
Bacolino	40
Riesling renano	48
Ravioli ai broccoli	42
Trota	147
Pollo	168
Composta di frutta	48
Consumazioni	37.90
Sigarette	20.80
Camere	30. -
	<u>£ 601.70</u>

Rinfresco:

Gancia reale	304
Ciulano	48
Pinauro	9.60
Cioccolato	62. -
Sigarette	15.40
Servizio 10%	104
Pollo	10
Tassa soggiorno	2. -
	<u>555.00</u>

Totale da dare al Sig. Fausto £ 1156.70

T fratelli della casa Piloni hanno
già pagato la metà e precisamente
£ 578.90 - al Sig. Fausto -

Atte per	Anello	£ 800
	Matrimonio	£ 60
	Partecipazioni	} £ 100
	Prigioni	
		£ 360

Si dovrebbe farvi il favore di pagare
anche la tassa del mio pastore
e vale a dire £ 187.95

Totale da dare al Sig. Boni
£ 547.95

Totale da dare al Sig. Fausto
£ 578.80

La fattura del fante del vostro

e della fucina militare l'ho pagato
io. Carissimi vi fuo di non allas-
sarvi per la mia fattura che
finora nulla è ancora dei-
to per il papà. E fuo di provisione
mi è dell'uso - Se il signorito
non fosse ancora arrivato e se
poteste carissimi potete fare pure -

Qui la vita trascorre quietamente
e vi debbo dire che mi molto intere-
to di esservi presto - Quanto
è diversa quanto è più bella
la vita!

Carissimi lo sento a tutti fuor-
che mi avete dato e nulla ho
trascurato -

Intanto vi ringrazio ed
affettuamente vi bacio

Vostro aff. M.

Il tuo Montanari

M.B. Piloni mi informa che essi hanno
pagato interamente il Sig. Alberto mi, quindi

Tutto è in pieno ed dovete dare al Sig.

Boni - I dolci e le torte sono stati
offerti dalla famiglia di mia moglie e
un figurino finiti in tutto -

Vi rimando un biglietto con
preghier di spedirlo al Sig. Migliavacca
con preghiera di recapitarlo -

Il nuovo baci Posto

aff. M.

Carissimi cari e baci al Sig. Montanari

Carissimi cari e baci da noi due
a Sa. Montanari -

ALBERGO TIONE
TIONE DI TRENTO

Tione, 16.XI.1940.

NOZZE BONI - MILANO

Pranzo: Pane e coperto	L. 21.==
Bardolino	40.==
Riesling renano	48.==
Ravioli in brodo	42.==
Trota croquet di semolino	147.==
Pollo novello guarnito	168.==
Composta di frutta	48.==
Consumazioni	37.90
Sigarette	20.80
Camere: Camere e riscaldamento	30.==
Rinfresco:	
Gancia riserva reale	304.==
Cinzano - vermouth -	48.==
Bianco Seave	9.60
Cioccolato	62.00
Sigarette	15.40

	1041.70
Servizio 10 %	104.10
Bollo parziale	10.==
Tassa soggiorno	2.==

T o t a l e	L. 1157.80
	=====

1
2

5.7890 x 2
11.5780

Atto di notorietà generale: il notaio di Vestone Francesco Bonzanini rende noto che non è mai esistito alcun uso civico sui boschi di proprietà del signor Stagnoli Giuseppe.

11 maggio 1932 (archivio privato).



Il sottoscritto 1° Procuratore del
l'Ufficio Imposte Dirette
certifica

che a pagina 821 catasto ter-
mi del Comune di Anfo
trovasi iscritta la ditta:

Stagnoli Giuseppe, Laccario
ed Elisabetta fu Francesco per
i seguenti mappali

N° 1464 Bosco ceduo Cat. 71.0410 Rend. L. 284.16

„ 1713 Inculto produzione 53.92.20 „ 80,88

Si rilascia a richiesta del
Notaio Bonzanini Dott. Francesco
per gli usi consentiti dalla legge
Vestone 11.5.1932

Diritto fino L. 2.00
„ quot. 0.20
L. 2.20

Scritta 1.00
L. 3.20

Reg. D. Cat. 1/1
H. 61

Entr. L. 3.20

Imp. 1/1
L. 3.20

Ministrato

Reg.



1° Procuratore



ECONOMIA E LAVORO - Doc. 4

Spese sostenute dal tenente Guglielmo Milano presso la mensa ufficiali nei mesi di agosto e settembre 1941.
1941 (archivio privato).

9° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DEL BRENNERO
COMANDO

MENSA UFFICIALI Mese Settembre 1941 XIX°

sig. 1. Tenente Guglielmo Milano

Pasti n. <u>2</u> a <u>14 35</u> pari a	<u>70,00</u>
Vino..... <u>2x7</u>	<u>14,00</u>
straordinari.....	<u>72,00</u>
<u>avanzamento pasti per mensa</u>	<u>2000,00</u>
.....	
.....	
Totale	<u>2156,00</u>
Miglioramento rancio n. <u>1</u> a <u>0x8</u> pari a	<u>8,00</u>
RESTANO DA PAGARE	<u>2148,00</u>

Il Dirett re di mensa
P.N. 1. Ottobre 1941 XIX° Ten. Argent. Giacomo

9° REGGIMENTO ARTIGLIERIA DEL BRENNERO
COMANDO

MENSA UFFICIALI Mese Agosto 1941

sig. 1. Ten. Guglielmo Milano

Pasti n. <u>62</u> a <u>14 41,00</u> pari a	<u>2542,00</u>	✓
Vino..... <u>11</u> <u>11. 5,00</u>	<u>310,00</u>	✓
straordinari.....	<u>437,00</u>	✓
.....		
.....		
.....		
Totale	<u>3289,00</u>	✓
Miglioramento rancio n. <u>31</u> a <u>11. 8,00</u> pari a	<u>248,00</u>	✓
RESTANO DA PAGARE	<u>3041,00</u>	✓

Il Dirett re di mensa
P.N. 1. Settembre 1941 XIX° Ten. Argent. Giacomo

5000
4641
759

Testo della legge n. 1.078, del 10 luglio 1930 che definisce lo *status* degli usi civici per quanto concerne le controversie in tale materia.

1930 (archivio privato).



Documento che certifica la proprietà di alcuni immobili nel comune di Anfo, al signor Stagnoli Giuseppe.
11 maggio 1932 (archivio privato).

1/2 in 1 m. 1/2
Indirizzo
Indirizzo
Copia sempre nell'atto di cessione di quote e divisione
in data 14 marzo 1936 AF: 72.55 di Rep.

Stagnoli Zaccaria fu Francesco Venditore
Stagnoli Giuseppe fu Francesco Comprodatore

Stagnoli Zaccaria e Giuseppe fu Francesco
(Parrini)
Condizionati

30.000

NOTAIO BERTANI D.^R LUIGI

BAGOLINO (Brescia)

BERTANI DI LUIGI

NOTAIO

BAGOLINO - V.le S. Maria 12

BRESCIA Censo Municipale 1929

REGIO UFFICIO IPOTECHE di S A L O'

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore e contro

STAGNOLI GIUSEPPE e ZACCARIA detto anche ELIA fu

Francesco (PANSET)

domiciliati a Ponte Caffaro di Bagolino

T I T O L O

Istrumento di Cessione di Quote e divisione 14 Mar-

zo 1936 XIV°N°72 = 55 di Repertorio Notaio Bertani

dr.Luigi,registrato,unito in copia autentica dal

quale risulta quanto segue :

1° Cessione di Quote.

Il sig.Stagnoli Zaccaria detto anche Elia fu Fran-
cesco detto Panset vendette al sig.Stagnoli Giuseppe
fu Francesco il quale acquistò per It.£.300 lire
trecento,i seguenti immobili siti in Comune di

BAGOLINO

- a) Quota corrispondente a 11/108 undici= centoottantesimi
del mappale N°:

1951 = semin. ETT.0.34.30 R.£.34.30

- b) Quota corrispondente a 1/3 un terzo dei seguenti
mappali N°:

6450²=sub.due=Porz.Fabbr.Rur.ETT.0.00.20 R.£.=.=6470² = Fabbr.Rurale 0.00.30 " " =.=

2° DIVISIONE

I sig. Stagnoli Giuseppe e Zaccaria detto anche Elia fu Francesco detti Panset sciolsero fra di loro la comunione degli immobili sottodescritti di cui erano comproprietari siti di Bagolino del complessivo valore di It.£.40.00 lire quarantamila, eseguendosi reciprocamente i seguenti assegni o piedi divisionali che vennero dati e ricevuti a pieno saldo e a taccitazione dei rispettivi diritti ai condividenti spettanti sulla sostanza comune e precisamente :

PIEDE I°

assegnato a Stagnoli Giuseppe fu Francesco (Panset)

6448	= = Castagn.da frutto /	ETT.0.19.10	R.£. 9.50
3857	= = Prato	0.18.10	18.10
8321	= = Incolt.Prod.	0.89.70	1.35
8324	= = Bosco Ceduo	2.17.20	8.69
8391	= = " "	0.57.50	4.60
8423	= = Incolt.prod.	0.68.60	2.41
8424	= = Bosco Ceduo	0.26.70	2.14
6470 ²	= sub.due = Fabbr.Rur.	=,==,==	=,==
4102 ^a	" a = Seminativo	0.24.30	18.48
6450 ¹	" uno = Porz.Fabbr.Rur.	0.00.20	==,==
6450 ²	" due = " " "	0.00.20	==,==
6765 ^a	" a = Cast.da frutto	1.85.83	92.92
6765 ^{c-2}	" ci=due=Porz.Fabbr.Rur.	0.00.37	0.18
3849 ^a	= sub.a = Seminativo	0.73.72	56.03

Lettera di convocazione di una riunione dei rappresentanti da parte dell'Unione fascista dei commercianti di Trento.

7 gennaio 1938 (archivio privato).

UNIONE FASCISTA DEI COMMERCianti
DELLA PROVINCIA DI TRENTO



TRENTO, li - 7 GEN. 1938
Fossato Teatro N. 6 - TELEFONO N. 20-68

N. 46 prot.

Oggetto:

Pregiat.mo Signore,

Mercoledì, 12 corr.m. alle ore 10.30 presso la nostra Sede (Trento-via Fossato Teatro 6) avrà luogo una riunione dei rappresentanti della Unione in seno alla Commissione Distrettuali delle Imposte Dirette per avere le direttive da adottare nell'esplicazione del mandato.

L'importanza della riunione è superfluo farla rilevare, e si confida nel totalitario intervento di tutti i nostri rappresentanti.

Ringraziamenti e saluti fascisti.

IL DIRETTORE
(rag. Giacomo Leo)

IL PRESIDENTE
(rag. Augusto Garbani)

Libretto contabile di spese famigliari.
Anni trenta (archivio privato).

Spese		1066.90	
trasporto piante alondri	50. -		
Settembre luce e acqua	17.60		
consegnato a Giustina	100. -	mea sposta	
Dicembre locazione contratto	8.60	(casa)	
" Istituto Provinciale incassato	66.40		
" 15/12 fattura Autolima incassato	38.20	e vetri	
luce e acqua	17.60		
1/1 dichiarazione Ufficio Registro	14.80	di c. nate	
" " " "	11.20	di c. nate	
Dicembre 31/ luce e acqua	16.80		
Contributo 1 tubo per reddito	23. -	acqua	
Febbraio 1/2 Imposto impossibile.	1.50. -		
taxa Esattoria 1 rata	151.75		
Febbraio 15/3 luce e acqua	16.80		
pagate per seme	83. -		
Aprile 18/4 taxa Esattoria 2 rate	118. -		
Maggio 11/5 Parolari spina di stanga	73. -		
" Scorta Agraria (seme)	69. -		
" Parolari Agraria (seme in conto)	120. -		

Riporto delle spese		L. 5420.45	
Aprile 21/4 luce e acqua	16.80		
Giugno 18/6 taxa Esattoria III	118. -		
Giugno 18/6 luce e acqua	16.80		
Agosto 18/8 taxa Esattoria IIII	118. -		
Agosto 18/8 lavorazione semi trappi	102. -		
22/8 consegnato al Francesco	100. -		
23/8 consegnato al Guglielmo	30. -		
27/8 Spese per il colore consegnato a Giustina	300. -		
30/8 Tamboni Trospung olio d'ovatta	46.60		
3/9 Spese Mozzoni Felice Pellegrini	160. -		
Cozzola lavorazione gabinetto	10. -		
Moalpoche per aver spaccato legno	15. -		
Agosto 13/8 luce e acqua	18.50		
" riparazione al tetto di Giustina	20. -		
Settembre 15/9 consegnato a Giustina	50. -		
pagato per 1/2 libbra vino d'ovatta	103.60		
Sett. riparazione muro e tegole	14. -		
Ottobre taxa Esattoria 5	226.25		
" taxa Esattoria	6886.20		

Libretto contabile di spese affrontate da una famiglia tionesa durante il 1937-1938 per il pagamento di tasse e l'acquisto di libri. Anni trenta (archivio privato).

Spese per tasse e libri 1937 - 1938

29/10.37 pagato la 12^a rata ved.
ricevuta N. 1201. S. S. 690.-

29/10 per spese di tasse S.
laboratorio non quantificate
e senza ricevuta L. 125.-

5/11 per acquisto del libro
machine termiche ed
idrauliche [nuovo] e
terza del Prof. e abbonamento
al giornale L. 200

7/11 per acquisto del libro
idraulico del prof.
Giulio De Marchi L. 60
usato e in cattive condizioni

totale 1075

Statuto in 30 articoli, che regola l'utilizzo delle malghe e dei pascoli (modalità, periodi, costi) e in particolare la gestione e l'utilizzo delle malghe di Geridolo e Cornicello nel comune di Carisolo.
1919 (archivio privato).

Statuto e regolamento
Interno, della Società
delle due Malghe Geridolo,
e Cornicello, e pascoli vicini
di questo Comune

di
Carisolo

80X23
240
160
1814 00

11.48
13.98
10.08
11.00
11.36
11.36
10.24
80 40X23

23

112 280 X
 240
 2640

§ VIII

Durante l'alpeggio delle sudette malghe si farà tre pese del latte di malga, la prima verrà fatta l'ottavo giorno dopo la montificazione, e la seconda a metà tempo dopo la montificazione, la terza otto giorni prima della smontificazione, e se queste succedessero in giorno di festa, verranno eseguite la sera precedente.

I componenti alla mongitura dovranno essere muniti di secchia per non tediare la mongitura, ai non componenti i pastori ne faranno le veci sotto il controllo dei consoli.

Si osserva poi che il ricavato delle tre pese verrà rigguagliato nel modo seguente.

La prima pesa verrà sommata con quella della seconda e poi diviso in due, il risultato formerà il latte di prima pesa, per la seconda

e terza si farà l'estima cioè prendendo di nuovo il latte della seconda e quello della terza sommandole tutte due e poi dividendo in due.

Li utenti hanno diritto di $\frac{1}{2}$ l. latte dalla I pesa $\frac{1}{4}$ II e III gratis, altri tempi chiunque dovrà dovrà pagarlo al prezzo in uso, ed' il casaro verrà a ciò autorizzato e dovrà farne incasso ed' il tutto registrato ed' alla fine consegnarlo ai consoli.

La propaganda

La propaganda fu uno strumento fondamentale per l'acquisizione e il consolidamento del consenso della popolazione italiana nei confronti del regime. Dopo che nei primi anni di governo gli ambienti della cultura universitaria si mostrarono tiepidi nell'accogliere le nuove istanze del fascismo, Mussolini si rese conto della necessità di conquistare la grande maggioranza degli italiani: contadini, operai, ceti medi. Per fare questo il regime si impegnò soprattutto nel campo dei mezzi di comunicazione di massa, fondamentali ai fini del consenso, come la radio, il cinema, il controllo sulla stampa accompagnato dalla diffusione di giornali fascisti. Ad essi si aggiungevano l'organizzazione del tempo libero, manifestazioni di vario genere (mostre, gare sportive, celebrazioni pubbliche). Al consenso contribuirono anche la mitizzazione della figura del Duce, i suoi discorsi, il continuo ricordo delle imprese del fascismo e degli eroi della prima guerra mondiale. Nel tentativo di «occupare», assieme allo Stato, anche la società,

il fascismo fece leva soprattutto sul mondo giovanile. Nacquero per questo delle organizzazioni del partito, come i fasci giovanili, i gruppi universitari fascisti e l'Opera nazionale Balilla, volte ad inquadrare militarmente tutti i giovani e a fornire loro una formazione fascista.

Anche nelle valli Giudicarie la propaganda si manifestò nelle sue molteplici forme. Fu imposto ad esempio l'obbligo per i comuni di abbonarsi al «massimo quotidiano del Regime», ovvero al *Popolo d'Italia*, e dell'affissione dei discorsi del Duce. Furono organizzate manifestazioni di vario genere per aumentare le iscrizioni dei giovani ai fasci di combattimento, per celebrare l'anniversario di avvenimenti quali la Marcia su Roma, cerimonie in onore del Duce, per l'inaugurazione di monumenti e in ricordo dei caduti della prima guerra mondiale. Infine, alquanto significativa fu l'introduzione di apparecchi radiofonici nelle scuole, considerati «utilissimi mezzi educativi e didattici».

Quattro documenti che attestano l'apertura presso il Comune di Roncone di una sottoscrizione popolare per la costruzione di un monumento a Cesare Battisti a Bolzano.
1926 (archivio comunale di Roncone).

Roncone 10 - Febb. 1926

alla Consulta
di Roncone

Spacciogliendo l'invito che il Capo
del Governo Nazionale S. E. Benito Mussolini
lanciava a tutti gli italiani nella storica
seduta ~~della~~ della Camera il 5 Febb. u.s.
per l'irrigendo monumento a Bolzano
al Martire Cesare Battisti, e ai martiri
tutti, che col loro sangue, e col loro sacrificio
hanno scritto la parola definitiva della
nostra Storia per l'alto Adige ho deciso
di aprire presso questo Comune una sotto-
scrizione popolare, certo che tutti gli abitan-
ti ~~si~~ col patriottismo che tanto li distin-
gue verranno generosamente concorrere per
il buon esito di questa bellissima
iniziativa.

Off. Comm. Dell.
V. B. 111

Pro memoria. per l'ufficio

- 1.^a I denari raccolti per il monumento a Cesare Battisti vanno inoltrati al capo del Governo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- 2.^a Occorre il Progetto già eseguito dall'Ufficio Edile per la ricostruzione delle strade di Roncone, il quale deve essere ordinato per l'app. dall'ufficio del Genio Civile, indi di subito invi. fatto aver all'ufficio degli Entrataudaci per poter aver dall'ufficio di Breviso il corrispondente per ciò che loro aspetta. E. c. c.

Nonane 10 Feb. 1920

Illustrissimo Signor

Sotto Prefetto di

Pione.

Accluso alla presente mi permetto
trasmetterle copia di un invito da me
fatto agli abitanti di questo Comune
nei riguardi del Monumento Nazionale
~~per~~ al Martire Cesare Battisti
da erigersi a Bolzano giusta il desiderio
espresso del Capo del Governo Nazionale
S. E. Benito Mussolini nella memoria
da seduta della Camera Italiana
del 5 Febbraio u. s. -

Sarà mio dovere tenerlo
informato dell'esito della sottoscrizione
e frattanto dispietamente La saluto

V. Bocelli



COMUNE DI RONCONE

PROVINCIA DI TRENTO

N. 272

Gub.

li. 12 febbraio 196.

Risposta al foglio

N. _____ del _____

OGGETTO:
Sottoscrizione per l'erezione
di un Monumento al Martire Ce-
sare Battisti a Bolzano.

Illmo Signor

S o t t o P r e f e t t o

di

T I O N E

Accluso alla presente mi permetto trasmettere copia di un invito agli abitanti di questo Comune per la sottoscrizione per l'erezione del Monumento Nazionale al Martire Cesare Battisti da erigersi a Bolzano giusta il desiderio del Capo del Governo Nazionale S. E. Benito Mussolini nella memoranda ceduta dalla Camera Italiana del 3 febbraio corrente.

Sarà mio dovere tenerla informata dell'esito della sottoscrizione e frattanto distintamente La saluto.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

W. Della

COMUNE DI RONCONE

PROVINCIA DI TRENTO

12 febbraio 1936.

N. _____
Risposta al foglio Spett.
N. _____ del _____

Sottoscrizione per l'erezione
di un Monumento al Martire Ce-
sare Battisti e Bolzano.

Minuta
Cooperativa Com...
Donna Rucle
apportando l'avallo
per la sottoscrizione
RONCONE

Raccogliendo l'invito che il Capo del Governo Nazionale S. E. Benito Mussolini lanciava a tutti gli italiani nella storica seduta della Came-
ra il 5 Febb. u.s. per l'erigendo monumento al Martire Cesare Battisti,
e ai Martiri tutti che col loro sangue, e col loro sacrificio hanno
scritto la parola definitiva della nostra storia per l'Alto Adige, ho
deciso di aprire presso questo Comune una sottoscrizione popolare, cer-
to che tutti gli abitanti col patriottismo che tanto li distingue vorranno
generosamente concorrere per il buon esito di questa bellissima iniziati-
va.

Sicuro nel patriottismo di codesta Spett. Società mi permetto fare
appello perché voglia concorrere direttamente con un importo perché
Roncone anche in questa occasione possa distinguersi.

Con osservanza.



IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

V. Sella

Attestazioni di solidarietà inviate dal Podestà di Roncone al Duce per felicitarsi dello scampato pericolo a seguito di un fallito attentato.
1926 (archivio comunale di Roncone).

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore ed le seguite a rifiuto e irricevibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondenti al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi, interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nel telegrammi impressi in caratteri romani il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegrammi, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Modello 30-bis



Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Ricevuto il 19 Ore			N.° del registro di recapito					
Pel circuito N. Ricevente								
QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese Ore e minuti		VIA	Indicazioni eventuali d'Uffizio

S. E. MUSSOLINI

ROMA

Roncone esultante scampato pericolo Duce magnifico porge
omaggi illimitata devozione ora e sempre

Il Podestà



Stab. G. Pitigliani, Roma

Alleg. B

A Tutte le Istituzioni ed Associazioni Locali

Per la terza volta l'On. Benito Mussolini uscì illeso da nuovo attentato.

Per ringraziar Dio e dar manifesto segno della gioia che inebria l'animo d'ogni italiano per lo scampato pericolo del Duce ho ordinato un solenne "Te Deum" che verrà celebrato nella Chiesa parrocchiale domenica 12 corr. mese dopo la Messa cantata.

Invito per tanto codesta Società a voler intervenire domani 12 c.m. con vessillo e numerosi soci alla cerimonia suddetta.
Ore 8.30 adunata delle società in Piazza Cesare Battisti.
Ore 9 Formazione del corteo per la Chiesa.
Ore 10 Ritorno in Piazza Dante, parole d'occasione e scioglimento del Corteo.

Roncone, 11 11 settembre 1926

Il Podestà

Morella

Disposizione del Podestà di una fiaccolata per le vie del paese di Roncone per lo scampato pericolo di Mussolini, con la partecipazione di fascisti, balilla, fascio femminile, autorità e cittadini. 1926 (archivio comunale di Roncone).

1637

12 settembre 6

All' Ill^{mo} Signor

Marini e Letto Prefetto

TI ONE

Mi pregio comunicarle che per lo scampato pericolo di S. E. il primo Ministro On. Mussolini, ieri sera, d'accordo con la Sezione locale del P. N. F. abbiamo disposto per una fiaccolata alla veneziana attorno le vie del paese; fiaccolata riuscita felicissima per il numeroso intervento di fascisti, balilla, fascio fem., Autorità e cittadini con numerosi vessilli.

Ho inoltre disposto che oggi in tutte le Chiese dei 4 Comuni da me amministrati sia celebrato un " Te Deum " di ringraziamento (V. alleg. A.) invitando ad intervenire tutte le Associazioni (V. alleg. B.) ho pure inviato telegramma a S. E. il primo Ministro On. Mussolini (V. alleg. c)

Con ossequi

Il Podestà

Il Capo del Governo ringrazia il Podestà per l'omaggio e gli auguri ricevuti in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma e dell'attentato di Bologna.
1926 (archivio comunale di Roncone).



R. SOTTO PREFETTURA DI TIONE
PROVINCIA DI TRENTO

N. 648 di prot. Gab.

Tione, li 20 novembre 1926

Risposta al foglio N.

del

OGGETTO:

Al Signor P O D E S T A' di

Bondo = Lardaro = Roncone

Tione e Arciprete di Strada

S. E. il Capo del Governo desidera ch'io esprima alla
S.V. i ringraziamenti Suoi per l'omaggio e gli auguri rivoltegli in oc-
casione del IV. anniversario della Marcia su Roma, e dell'attentato di Bolog-
na.

Il Sottoprefetto:



PROPAGANDA - Doc. 5

Circolare dei fasci giovanili di combattimento indirizzata agli enti locali per organizzare una manifestazione di propaganda, volta ad aumentare le iscrizioni dei giovani trentini ai fasci di combattimento (solo il 50% dei giovani era iscritto nel 1934).

25 settembre 1934 (archivio comunale di Vigo Rendena).

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDO FEDERALE
DEI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO
TRENTO

Credere, obbedire, combattere!

Circ. n° 38
Oggetto: propaganda

Trento, 25 settembre 1934 XII
cgr/da

Ai Podestà dei Comuni della Provincia
ai Segretari dei Fasci di Combattimento
e per conoscenza

Agli Ispettori di Zona del P.N.F.
agli Ispettori Militari dei FF.GG.CC.
ai Comandanti dei Fasci e Nuclei Giovanili di Combattimento

LORO SEI

Facendo il confronto con le liste di leva delle classi 1913, 1914, 1915 e 1916 risulta che solo il 50% dei giovani della Provincia di Trento sono iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento, mentre in altre provincie la percentuale raggiunge cifre ben più elevate ed in non poche la totalità della gioventù è iscritta alle Organizzazioni del Regime.

E' quindi necessario che anche la Provincia di Trento si metta alla pari delle altre Provincie d'Italia intensificando il più che sia possibile la propaganda ed il reclutamento per i Fasci Giovanili di Combattimento. Pertanto è stato deciso che il giorno 14 ottobre p.v. in tutti i Comuni della Provincia sia organizzata una manifestazione di propaganda, manifestazione che deve in modo assoluto portare tutti i giovani nelle nostre file. Al riguardo vengono date le seguenti disposizioni: i Podestà di tutti i Comuni della Provincia dovranno mobilitare per il giorno 14 ottobre p.v., in un'ora libera a stabilirsi, tutti i giovani delle classi 1913, 1914, 1915 e 1916. I Giovani fascisti interverranno in divisa ed inquadrati agli ordini dei propri Comandanti e si schiereranno ad un lato del luogo di adunata; gli altri giovani si schiereranno di fronte ai Giovani fascisti. Sarà bene che alla cerimonia intervengano pure i genitori. Una persona scelta all'uopo e che dia affidamento di poter spiegare le finalità ed i compiti dei Fasci Giovanili, darà all'assemblea tutte le elucidazioni possibili, dopo di che il Segretario del Fascio distribuirà le domande d'iscrizione ai Fasci Giovanili a tutti i giovani non fascisti, presenti, ed il Podestà dovrà fare obbligo agli stessi di ritornare le domande riempite con la firma di accettazione oppure col motivo per il quale non intendono iscriversi. Le domande devono poi essere trasmesse dal Podestà al Segretario del Fascio, il quale, l'accordo col Comandante del Fascio Giovanile, esaminerà le stesse per l'accettazione o meno. Le domande accettate dovranno poi essere trasmesse a cura del Comandante del Fascio Giovanile, al Comando Federale per la ratifica. Le domande dovranno essere accompagnate dall'importo del costo della tessera anno XIII (Lire cinque).

Sono certo che si farà tutto il possibile per raggiungere un reclutamento totalitario della gioventù, e resto in attesa di conferma.

COMUNE VIGO RENDENA

pres. il 1 OTT. 1934 Anno XII

IL COMANDANTE FEDERALE
DEI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO
(Consolè Giuseppe Beratto)

1969

6

huet

Lettera circolare di invito all'acquisto degli *Annali del Fascismo*: rassegna, prontuario mensile di cronache e date di fatti, documenti del Fascismo completo di commenti e studi storici.

4 novembre 1934 (archivio comunale di Vigo Rendena).

ANNALI DEL FASCISMO

COMMENTI - RILIEVI STORICI - RASSEGNA CRONOLOGICA

Direttore FRANCESCO PAOLONI

ROMA

Fondatore GIUSEPPE RISPOLI

Ufficio Redazionale di ROMA: Via Due Macelli, 88 - Telefono 621-38

Redazione e Amministrazione: E.R.A. (Editrice Rispoli Anonima) Via Fabrizio Pignatelli 10-11 - Tel. 24-888 - NAPOLI

COMUNE VIGO RENDENA

pres., li 4 NOV. 1934 Anno XIII

Data del timbro postale

Dai Giornali del 24 Giugno: N. 2213

ROMA 23 - Il Capo del Governo ha ricevuto l'On. Francesco Paoloni, che gli ha presentato la collezione di "ANNALI DEL FASCISMO", pubblicati sotto la sua direzione dalla Casa Editrice RISPOLI di Napoli.

Dal FOGLIO DI DISPOSIZIONI del Segretario del Partito Nazionale Fascista
N. 274, data Roma, 6-8-1934-XII:

Segnalo gli ANNALI DEL FASCISMO, documentazione cronologica e commenti dell'opera costruttrice del Regime. Direttore: On.^{le} Francesco Paoloni. Napoli. Via Fabrizio Pignatelli, 10-11.

IL SEGRETARIO DEL P. N. F.
ACHILLE STARACE

Con questa segnalazione alle Gerarchie del Partito, viene riconosciuta e raccomandata la importanza di questa pubblicazione.

Rassegna-prontuario mensile di cronache e dati di fatti, e raccolta mensile di documenti del Fascismo, come Regime statale, come azione politica e sociale, come organizzazione economica, in Italia, come dottrina ed etica in generale, e come movimento nel mondo, con illustrazioni, con commenti esplicativi od esegetici, con rilievi riferimenti e studi storici, ANNALI DEL FASCISMO costituisce infatti un prezioso manuale di consultazione raccolto mese per mese, ed è preziosissimo nella collezione annuale; di evidente grande utilità sul tavolo di ogni gerarca, nella segreteria di ogni organizzazione, federale o locale, Fascio o Sindacato, nella biblioteca di ogni amministrazione pubblica, come di ogni ente culturale, e nella sala di lettura di ogni circolo o ritrovo dopolavoristico.

Abb. sostenitore annuo L. 100 - Ordinario annuo L. 30 - Estero L. 60 - Una copia L. 3

Indirizzare vaglia « ANNALI DEL FASCISMO » - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 - Napoli

Oppure eseguire versamenti sul c/c postale 6/10030 intestato « ANNALI DEL FASCISMO » - Napoli

Circolare emessa dall'ufficio propaganda e stampa del PNF - Federazione dei fasci di combattimento di Trento - avente come oggetto l'inaugurazione del monumento a Cesare Battisti. Questo documento contiene le direttive cui tutti i podestà della provincia dovevano attenersi: l'obbligo della presenza di tutti i gonfaloni comunali, l'offerta di una corona d'alloro e l'invio di 70 lire alla presidenza della Legione trentina. 14 maggio 1935 (archivio comunale di Vigo Rendena).



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

TRENTO

UFFICIO PROPAGANDA E STAMPA

MUNE VIGO RENDENA

Trento, 14 Maggio 1935/XIII°

Fiasca Porta Nuova
Casella Postale N. 113

pres. li 13 MAG. 1935 Anno XIII

N. 8/8

A TUTTI I PODESTA' DELLA PROVINCIA DI

N. di Pr.

OGGETTO: Inaugurazione del
Monumento a Cesare
Battisti, 26 Maggio

TRENTO

1935/XIII°

Alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Cesare Battisti, come d'accordo con S.E. il Prefetto, tutti i confaloni comunali dovranno essere presenti.

Il confalone non avrà scorta e nel designare l'alfiere si tenga conto che lo stesso dovrà essere in divisa fascista estiva regolamentare.

Tutti i Comuni offriranno al grande Martire una corona di alloro sui cui nastri verrà scritto il nome del Comune.

Inviare anticipatamente la quota fissata di Lire 70.= alla Presidenza della Legione Trentina - Trento, via Verdi, la quale curerà l'ordinazione ed il trasporto delle corone.

*Da rinviare
come da lettera
prefettoria*

6/8

IL SEGRETARIO FEDERALE:

(Dott. Alfredo Leoni)

Leoni

PROPAGANDA - Doc. 8

Il documento contiene l'invito, diretto a tutti i comuni d'Italia, all'abbonamento al *Popolo d'Italia*, massimo quotidiano del Regime che costituisce un preciso dovere per tutti i «presidi amministrativi e politici della Rivoluzione delle Camicie Nere».

15 novembre 1935 (archivio comunale di Vigo Rendena).

Il Popolo d'Italia

Fondatore: BENITO MUSSOLINI

Milano, 15 Novembre 1935-XIV

AMMINISTRAZIONE

na:

Egregio Camerata,

nell'atmosfera ardente di questo periodo nel quale vanno rapidamente maturando i destini della Nazione, si apre la campagna d'abbonamenti al "Popolo d'Italia" per l'Anno XIV.

Dal plebiscito di concrete adesioni che il popolo tutto darà a questa prediletta creatura del Duce, i Comuni del Regno che sono i presidi amministrativi e politici della Rivoluzione delle Camicie Nere, dovranno figurare in primissimo piano.

Osiamo dire di più : per i Comuni italiani l'abbonamento al massimo Quotidiano del Regime costituisce, oggi, un preciso dovere.

Accludiamo alla presente il programma convinti che, per il 31 dicembre c.a., codesto Ente ci avrà fatto pervenire la sua concreta adesione.

Saluto fascista.

IL PROCURATORE GENERALE E
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dott. Giulio Barella)

1 allegato.

F. Giaru
*Vedi il Leg. su via più presto
abbonare il Popolo e prendere
il Popolo d'Italia*

Delibera della Camera dei Deputati per l'affissione all'albo dei comuni di un discorso del Duce.
14 dicembre 1935 (archivio comunale di Vigo Rendena).



CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENTE

Roma, 14 dicembre 1935-XIV

COMUNE VIGO RENDENA
pres., 19 DIC. 1935 Anno XIV

№ 2259
11/8

La Camera Fascista ha deliberato, per acclamazione, che sia affisso nell'Albo di tutti i Comuni del Regno il testo del discorso pronunciato dal « Duce » nella seduta del 7 corrente, 20° giorno dell'Assedio economico.

La S. V. Ill.ma è invitata a provvedervi.

IL PRESIDENTE
COSTANZO CIANO

Seguito

19 DIC. 1935 Anno XIV

Ill.mo Signor PODESTÀ
del Comune di

Vigo

Circolare informativa: il 12 luglio 1936 avrà luogo una cerimonia commemorativa in occasione della traslazione delle salme dei caduti della prima guerra mondiale a Rovereto.

4 luglio 1936 (archivio comunale di Vigo Rendena).

N.1506.

COMUNE DI CONDINO

Oggetto:Traslazione a Rovereto Salme

Condino,4 luglio 1936 XIV°

Caduti in Guerra.

Illmo Sign.Podestà

Il giorno 12 corr.mese alle ore 8 ant.avrà luogo presso l'arcipretale di Condino una solenne cerimonia in occasione della traslazione a Rovereto delle salme dei Caduti in guerra esumate dai cimiteri della Rendena fino a Lodrone.

Per tale circostanza mi é grato poter invitare l'Illma S.V. a voler partecipare alla cerimonia che certo con le rappresentanze dei comuni della valle riuscirà più imponente rendendo l'ultimo meritato saluto alle Gloriose Salme.

Saluti Fascisti



Il Podestà

COMUNE VICO RENDENA
- 6 luglio 1936 Anno XIV
pres.,

N. 1294 - VIII / 2

Invito rivolto dal direttore didattico Albino Beltrami al Podestà di Roncone per l'introduzione a scuola di un apparecchio radio, «utilissimo mezzo educativo e didattico».
7 maggio 1942 (archivio comunale di Roncone).

R. DIREZIONE DIDATTICA

C/O N D I N O

Condino, 7 maggio 1942 XX.

N. 316/16/C

Oggetto: radiofonia scolastica.

AL SIG. PODESTA'

di

R O N C O N E

Dalle visite alle scuole e dalle relazioni degli Insegnanti ho rilevato che la scuola del capoluogo di codesto comune, sfruttò ben poco le radiotrasmissioni scolastiche, appositamente organizzate dall'E.I.A.R. per le scuole elementari e che sono tanto apprezzate e sfruttate in tutte le altre sedi, non solo di questo Circolo ma di tutta l'Italia. Ciò dipende dal cattivo funzionamento dell'apparecchio, ora vecchio e quasi inservibile.

Perché tale utilissimo mezzo educativo e didattico non manchi proprio al centro scolastico principale del Vostro Comune, mi permetto pregarVi di voler rimediare a questa mancanza nel più breve tempo possibile. E, giacché codesto Comune è in condizioni economiche di poterlo fare, consiglio di far applicare a dette scuole un apparecchio amplificatore, con un numero di altoparlanti corrispondente alle classi esistenti, in modo da mettere tutti gli alunni nella possibilità di farne uso, senza il brigosco e dannoso spostamento da classe a classe degli alunni stessi o dell'apparecchio.

Anche il Supremo Ministero dell'E.N. raccomanda tale forma di impianto perché meglio corrispondente alle esigenze didattiche ed anche perché dà modo di sfruttarlo per udizioni pubbliche all'aperto.

Certo che vorrete prendere in esame questa mia proposta, con la ben nota benevolenza da Voi sempre usata nei riguardi delle scuole, Vi porgo distinti saluti fascisti.

IL R. DIRETTORE DIDATTICO

(A. BELTRAMI)

MUNICIPIO DI RONCONE		
Ricevuto il 9.5.1942		
N. 682	Categ.	Classe

L'antisemitismo

La discriminazione razziale e la persecuzione di minoranze etniche divennero in Italia legge alla fine degli anni trenta, in virtù di una politica interna sempre più appiattita sulle scelte della Germania e grazie anche alla connivenza del re Vittorio Emanuele III, che non si oppose mai ai provvedimenti discriminatori, proposti da Mussolini e dal suo partito.

Nell'autunno del 1938 vennero promulgate leggi antisemite, che si ponevano sulla scia dei decreti razzisti del 1935/1936 contro le popolazioni indigene delle colonie africane e delle leggi di Norimberga (settembre 1935), emanate dal Regime nazionalsocialista tedesco, capeggiato da Hitler.

Questi provvedimenti vennero definiti: «Leggi per la difesa della razza italiana» e miravano alla negazione dei diritti politici e civili dei cittadini italiani di religione israelita (matrimoni misti, servizio di leva, frequenza di scuole pubbliche...), estromettendoli così progressivamente dal tessuto sociale e professionale del Paese.

L'antisemitismo in Italia non aveva radici profonde e saldi presupposti ideologici, poiché l'esigua comunità ebraica (circa 50.000 persone) era ben integrata. I criteri discriminatori non avevano neppure matrice religiosa, in quanto le leggi colpivano in base a parametri ereditari. Infatti, vennero considerati ebrei e

quindi perseguitati, tutti i nati da genitori ebrei, alcuni nati da matrimonio misto e nessun nato da genitori ariani, indipendentemente dalla religione professata.

Questa «pulizia etnica», perseguita dal Regime, non sembrava avere connotati ben precisi, come invece era accaduto nel Terzo Reich, e inoltre fu strumentalizzata dalla propaganda fascista per ottenere consenso, ravvivare il sentimento nazionalista e il patriottismo dimostrando così la propria superiorità. Queste leggi vennero estese a tutte le regioni italiane dove, pochi mesi prima, si era attuato un censimento di tutti gli ebrei residenti in Italia (22 agosto 1938).

Per quanto riguarda le valli Giudicarie, le leggi razziste non ebbero sul piano pratico un grande riscontro, in quanto non vi era una comunità ebraica residente sul territorio, come risultava dal sopraccitato censimento. I provvedimenti antisemiti colpirono gli stranieri di razza ebraica, che soggiornavano in Trentino-Alto Adige e che vennero espulsi dal Paese, e le comunità ebraiche di Riva del Garda e Merano. Tuttavia anche negli archivi comunali è rimasta traccia, come testimoniano i documenti che seguono, di quest'aberrante politica finalizzata alla prevenzione di quelle che i fascisti chiamarono «contaminazioni della razza italiana».

ANTISEMITISMO - Doc. 1

Circolare dell'Ufficio Politico della MVSN in cui si richiede ai comuni della Provincia di Trento l'elenco dei nominativi degli israeliti residenti. A seguito del censimento speciale nazionale degli ebrei del 22 agosto 1938, il Consiglio dei ministri deliberò una ulteriore indagine sugli israeliti presenti nel territorio giudicario. Il 14 luglio del 1938 venne pubblicato il «Manifesto della razza» in cui si sosteneva la teoria della purezza della razza italiana, prettamente ariana, il cui sangue va difeso da contaminazioni. Come conseguenza alcuni ebrei decisero di fuggire, altri si suicidarono, si registrarono inoltre molte abiure e pubbliche dissociazioni ed anche qualche «arianizzazione» ottenuta con documenti falsi e denaro.
1938 (archivio comunale di Vigo Rendena).

COMUNE VIGO RENDENA

S. II. 26 AGO 1938 Anno XVI

1943

Presidenza del Consiglio dei Ministri
MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE
Comando della 41^a Legione "Cesare Battisti"
=====

UFFICIO : P O L I T I C O

TRENTO, in 24 agosto 1938/XVI°

N° 446 di protocollo

RISERVATISSIMO U. P. I. DOPPIA BUSTA

OGGETTO: Richiesta elenchi israeliti residenti nel territorio di codesto Comune. =

A TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA DI

TRENTO

Pregho volermi inviare l'elenco nominativo di tutti gli israeliti (o già israeliti), residenti in codesto Comune comunicando per ciascuno :

Cognome e Nome = paternità = maternità = luogo e data di nascita = professione = stato civile = (coniugato o celibe) = luogo, data e rito del matrimonio = se cittadino italiano = se straniero e data di ingresso in Italia = nazione di provenienza = comune di provenienza = residenza o domicilio attuale = se Ufficiale in congedo = se abiurato religione attuale = iscritto a comunità = se iscritto ad associazioni = se iscritto al P.N.F. e da quale data. =

PER LA MOGLIE:

Cognome e Nome = paternità = maternità = luogo e data di nascita = se cittadina Italiana = se straniera data di ingresso in Italia = nazione di provenienza = comune di provenienza = residenza o domicilio attuale = quanti figli ha = data e luogo di nascita degli stessi = quale religione tanto i figli quanto la madre attualmente professano, = se iscritta a comunità od associazioni = se iscritta al P.N.F. e da quale data. =

SI RAMPENTE CHE LA PRESENTE RIVESTE CARATTERE DELLA MASSIMA RISERVATEZZA ED URGENZA. =



Commissario Prefettizio

IL 1° SENIORE COMANDANTE LA LEGIONE
P/to Mezzadra Alessandro

C.C.
ANTE MAGGIORE IN 1°
e Giorgio Benedetto)

ANTISEMITISMO - Doc. 2

Quattro documenti, redatti dal Prefetto di Trento in forma «riservatissima e personale», spediti con raccomandata a tutti i «Podestà e i Commissari Prefettizi» della provincia, hanno come oggetto il censimento degli ebrei. Il prefetto indicava i tempi e le modalità del censimento, che doveva essere eseguito entro il 22 agosto 1938. Inoltre, le lettere definivano le caratteristiche di coloro che rientravano nella categoria da censire. Si consideravano ebrei «tutti coloro che risiedevano sul territorio, anche temporaneamente e risultavano di razza ebrea» indipendentemente dalla religione professata. Il censimento veniva effettuato mediante la compilazione di opportune «schede» che dovevano essere inviate, il 23 agosto, alla Prefettura della provincia. 15 agosto 1938 (archivio comunale di Vigo Rendena).

REGIA PREFETTURA di TRENTO

N° 7661 Gab.

Trento, 15 Agosto 1938-XVI

Oggetto: Censimento ebrei.

*Riservatissima personale
Raccomandata*

Ai Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi
della Provincia

E' stato superiormente disposto che entro questo mese venga compiuta una esatta rilevazione degli ebrei residenti nelle provincie del Regno.

Non ho bisogno di illustrarVi l'importanza di tale rilevazione che deve essere compiuta con celerità, precisione e massimo riserbo sotto la Vostra personale responsabilità e direzione.

In detta rilevazione devono essere compresi non solo gli ebrei iscritti ai registri delle comunità israelitiche riconosciute, ma tutti coloro che risiedono in questa Provincia anche temporaneamente e che comunque risultino di razza ebrea anche se professanti altra o nessuna religione o che abbiano abiurato in qualsiasi epoca e anche se per matrimonio sono passati a far parte di famiglie cristiane.

Le schede dovranno essere compilate sulle indicazioni richieste agli stessi interessati i quali saranno avvertiti che coloro che si rifiutassero o fornissero notizie inesatte saranno passibili delle pene stabilite dalle vigenti leggi.

Si trasmette una scheda con invito a completarla in ogni sua parte con i dati necessari. Il lavoro di rilevazione deve essere effettuato con riservatezza assoluta e massima precisione e deve riferirsi alla situazione alla mezzanotte del giorno 22 Agosto corrente.

Qualora la scheda inviata non fosse sufficiente vogliate farne ulteriore richiesta a mezzo telegrafo citando il numero della presente circolare.

La scheda, debitamente controllata, dovrà essere inviata inderogabilmente con il mezzo più celere e in plico per espresso raccomandato entro il giorno 23 corrente anche se negativa.

Di ogni inesattezza o ritardo sarete tenuti personalmente responsabili e con Voi tutti gli impiegati addetti al lavoro di rilevazione.

L'Arma dei CC. RR. è stata interessata di prestarVi la sua collaborazione per l'assunzione di notizie riguardanti eventuali benemerienze di guerra dei censiti.

Prego segnare immediata ricevuta della presente e assicurazione di adempimento.

IL PREFETTO

REGIA PREFETTURA di TRENTO

N° 7910 Gab.

Trento, 20 Agosto 1938 - XVI

Oggetto: Censimento ebrei.

Riservata personale Urgentissima

Ai Signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia

A seguito della circolare 15 corrente n° 7661 Gab. si comunicano i seguenti chiarimenti e le seguenti varianti relative alle norme da seguire nel censimento degli ebrei.

I Comuni dovranno censire solo gli appartenenti alla razza ebraica residenti nel Comune tralasciando i temporaneamente presenti. Qualora però una intera famiglia sia temporaneamente assente dal Comune di residenza il Podestà dovrà compilare d'ufficio e trasmettere alla rispettiva Prefettura la scheda di censimento con i soli elementi che risultano dall'anagrafe, apponendo espressa annotazione che detta famiglia trovasi temporaneamente o interamente assente e indicando il Comune o i Comuni di dimora temporanea. In pari tempo dovrà avvertire per telegrafo il Comune o i Comuni di dimora provvisoria perchè il censimento sia ivi effettuato. I Comuni di dimora provvisoria nel compilare la scheda di censimento in doppio, che trasmetteranno una alla propria Prefettura, e l'altra al Comune richiedente, dovranno fare espressa annotazione che il censimento fu effettuato a richiesta del Comune di residenza indicandone il nome. Nel caso di irreperibilità dell'intera famiglia da censire il Comune di residenza compilerà il foglio completo al ritorno in sede della famiglia suddetta, inviando intanto con opportuna annotazione il foglio provvisorio redatto con le sole indicazioni anagrafiche. Nella ipotesi in cui soltanto qualche membro della famiglia sia temporaneamente assente dal Comune di residenza, il censimento dovrà, secondo la norma generale, essere effettuato anche per l'assente in quest'ultimo Comune in conformità delle indicazioni risultanti dallo elenco B della scheda a stampa già trasmessa. Nella scheda di censimento inviata da questa Prefettura al primo periodo delle avvertenze dovrà essere aggiunto quanto segue " Il presente foglio dovrà altresì essere compilato dai capi delle famiglie o da chi ne fa le veci nelle quali anche un solo componente risulti di razza ebraica anche se professante altra o nessuna religione o se abbia abiurato o contratto matrimonio con coniuge non ebreo. A tale fine deve considerarsi di razza ebraica colui

che discenda anche da un solo genitore ebreo". In questo caso i Podestà dovranno indicare nel margine sinistro del foglio a fianco delle persone suddette, le ragioni per le quali vennero censite. Gli stranieri dovranno essere censiti solo se residenti legalmente nel Regno. Restano pertanto esclusi gli stranieri con dimora provvisoria dovuta a ragioni di cura o di turismo o simili. Tutte indistintamente le schede del censimento dovranno essere controfirmate dai rispettivi Podestà i quali sotto la loro personale responsabilità dovranno effettuare una accurata revisione dei fogli compilati completandoli giustamente disposizioni emanate con la circolare 15 Agosto c.m.

I Podestà dovranno inoltre rilevare e rettificare le notizie fra loro contraddittorie. Dovrà prestarsi particolare attenzione alle quattro colonne relative alla religione nelle quali dovranno essere sempre indicate le notizie richieste.

Rammentasi che l'invio delle schede di censimento dovrà essere effettuato a questa Prefettura entro il giorno 23 corrente.

Rimane pertanto confermato che la rilevazione deve riferirsi alla situazione alla mezzanotte del 22 Agosto andante.

Qualora le schede inviate non fossero sufficienti prego farne immediata richiesta telegrafica o telefonica citando il numero della presente circolare.

IL PREFETTO

putatini

COMUNE VIGO RENDENA

pres., li 29 SET 1938 Anno XVI

2032

R. PREFETTURA DI T R E N T O

N. 8934 Gab.

Trento, 26 settembre 1938 XVI°

OGGETTO: Censimento ebrei .

RISERVATA = PERSONALE

Sigg. Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia .

E' stato superiormente disposto che la rilevazione degli ebrei continui sino al completo censimento di quegli israeliti che per qualsiasi motivo siano sfuggiti alla rilevazione del 22 agosto decorso e non siano quindi stati finora censiti .

Nel caso di rettifica di schede dovrà essere fatto espresso riferimento alla scheda originaria, che in nessun caso però sarà restituita o cancellata .

Si fa riserva di chiedere, a suo tempo, schiarimenti o documenti per definire e chiarire, nei casi dubbi, la posizione dei censiti .

Le eventuali schede occorrenti dovranno essere richieste, d'urgenza, a questo Ufficio .

Il P r e f e t t o

(Felice)

12/5

Felice

R. UFFICIO DI STRUTTURA DELLE IMPOSTE DIRETTE DI TIONE DI TRENTO

Prot. N. 1015

Tione 2 Novembre 1938 XVII

COMUNE VIGO RENDENA
pres., li 3 NOV. 1938 Anno XVII
N° 2309

Ill.mo Signor PODESTA'

di Vigo Rendena

Prego farmi conoscere, colla più cortese sollecitudine se in
codesto Comune trovansi Ebrei stranieri che, giusta le disposizio-
ni adottate, debbono uscire dal Regno.

Nel caso affermativo, prego fornire le generalità complete
di ciascuno di essi.

Ringraziamenti ed ossequi.

Il Capo d'Ufficio.



Ill. Sig. Podestà

Vigo Rendena

ANTISEMITISMO - Doc. 3

Lettera formale, in risposta alla richiesta della Federazione nazionale fascista artigiani. Il Commissario prefettizio di Vigo Rendena riferisce alla Segreteria degli artigiani di Trento che gli artigiani elencati non sono di religione ebraica, ma cattolica.

12 agosto 1938 (archivio comunale di Vigo Rendena).

1637

11317

12 agosto 1938.XVI

8 agosto

Indagine sugli israeliti.=

Alla Segreteria degli artigiani

Trento

In relazione alla circolare sopra indicata comunico
che gli artigiani elencati in calce alla medesima
non sono di religione cattolica. *- ebraica. -*



Il Commissario prefettizio
(Rag. Bettazzi Cav. Paolo)

B

Il documento è una circolare, redatta dal prefetto di Trento, inviata a tutti i «podestà e i commissari prefettizi» e giunta al comune di Vigo Rendena il 14 novembre 1943. L'oggetto trattato è la «revoca della cittadinanza italiana a persone di razza ebraica», sancita dall'art. 3 della legge n. 1.381 del 7 settembre 1938. Questo provvedimento legislativo colpiva gli ebrei stranieri cui era stata concessa la cittadinanza italiana «posteriormente il 1° gennaio 1919» che non l'avessero acquisita di «pieno diritto» o che non rientrassero nelle categorie esentate (per esempio: per aver esercitato il «diritto di opzione» o per aver prestato servizio militare). Inoltre, la circolare esigeva di compilare un prospetto, contenente tutti i dati anagrafici degli interessati, ai sensi dell'art. 3. Il prefetto sollecitava, infine, l'invio del tutto entro il 15 dicembre 1938, anche se con esito negativo. 11 novembre 1938 (archivio comunale di Vigo Rendena).

R. PREFETTURA DI T R E N T O

N. 38874 / I Trento, 11 novembre 1938 Anno XVII

OGGETTO: Revoca della cittadinanza italiana a persone
di razza ebraica .

CIRCOLARE = R I S E R V A T A

Signori Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia

Questa Prefettura deve provvedere ai termini dell'art. 3 del R.D. Legge 7.9. ac. N. 1381 alla revoca delle concessioni di cittadinanza italiana fatte con decreto prefettizio a stranieri ebrei POSTERIORMENTE AL 1° GENNAIO 1919 .

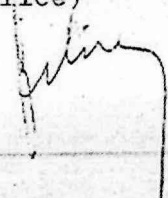
Necessita pertanto che le SS.VV. compilino un prospetto contenente cognome, nome, paternità, professione ed occupazione ed attuale luogo di dimora di stranieri ebrei, che si trovino nelle condizioni sopraindicate e che abbiano ottenuto la trascrizione della concessione in parola in codesti atti anagrafici .

Avverto che la disposizione dell'art. 3 del citato R.D. Legge non è applicabile alla cittadinanza acquisita di pieno diritto ed a quella conseguita per l'esercizio del diritto di opzione come pure dagli irredenti, che abbiano prestato servizio militare durante la grande guerra nell'Esercito Italiano .

Attendo l'invio del prospetto di che trattasi, anche se negativo, infallantemente entro il giorno 15 Dicembre pv.

Con l'occasione le SS.VV. compileranno ed invieranno a questa Prefettura ENTRO IL TERMINE SUDETTO, altro prospetto coi nominativi di stranieri ebrei, ai quali sia stata concessa POSTERIORMENTE AL 1° GENNAIO 1919, la cittadinanza italiana per Decreto Reale ai termini dell'art. 4 della legge 13 giugno 1912 N. 555, sulla cittadinanza italiana, modificato con RD. Legge 1 dicembre 1934 N. 1997 e che abbiano prestato giuramento in codesto Ufficio di Stato civile .

Il P r e f e t t o
(Felice)

negativo

12/4

COMUNE VIGO RENDENA
pres., il 14 NOV. 1938 Anno XVII
N. 2427

ANTISEMITISMO - Doc. 5

Lettera formale, mandata dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani al Podestà di Vigo Rendena. Il Segretario provinciale di Trento richiede informazioni riguardo ad alcuni artigiani iscritti alla Federazione. Il Podestà è pregato di riferire con urgenza se vi siano artigiani di religione ebraica. 8 agosto 1938 (archivio comunale di Vigo Rendena).

4/9
COMUNE VIGO RENDENA
pres., li 12 AGO 1938 Anno XVI
1634

FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA DEGLI ARTIGIANI
SEGRETERIA PROVINCIALE DI TRENTO

N.Prot. 11217 /AB/p. - Segr.

URGENTISSIMA

Oggetto: Indagine sugli israeliti.

RISERVATA = PERSONALE

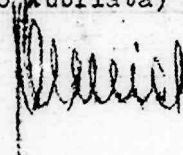
Trento, 8 agosto 1938/XVI

Al Podestà di VIGO RENDENA

Per aderire ad analoga richiesta fattaci dalle Superiori Gerarchie, preghiamo la Vostra cortesia di voler gentilmente e sollecitamente riferire entro e non oltre il 15 corrente se dagli atti dello Stato Civile o per Vostra personale conoscenza, risulti che fra gli artigiani qui sotto indicati ve ne siano alcuni di religione ebraica ed in caso affermativo quali di essi.

Ringraziamo anticipatamente, mentre restiamo in attesa di urgente riscontro.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE
(Egidio Abbriata)



Fiduciario comunale: Tomasini Aldo = nato a Pelugo il 24.10.1896

Fiduciari Frazionali: Chiodega Carlo Pelugo = nato a Pelugo il
Dalbon Marino Daré " " Daré " 17.7.1901

Esperti di categoria: Pangrazzi Arturo = nato a Vigo Rendena il 27.7.1887

Le guerre

Uno tra gli aspetti più terribili della «dottrina» fascista fu senza dubbio la concezione, figlia del futurismo e della liturgia dannunziana, della guerra come luogo dove il milite fascista assurgeva al ruolo di eroe. L'evoluzione della politica estera fascista si caratterizzò con un crescendo di imprese volte ad affermare il carattere imperialistico-nazionalista dello Stato. La guerra in Etiopia (1935-1936) divenne ad esempio la logica conseguenza di una politica estera che aveva come proprio peculiare obiettivo il tentativo di creare un nuovo impero e di affermare la propria superiorità su popoli considerati inferiori.

La guerra civile spagnola (1936-1937) che, come molti storici hanno sottolineato, fu soprattutto, sia per schieramenti in campo sia per strategie, una prova generale della seconda guerra mondiale, segnò definitivamente l'ingresso dell'Italia nell'orbita della Germania nazista.

Nella seconda guerra mondiale (1940-1945)

il fascismo, seppur all'ombra dell'alleato nazista, cercherà di seguire una propria linea militare evidenziando con ciò la volontà di riprendere possesso del Mediterraneo.

Le Giudicarie furono solo sfiorate dalla grande storia militare di questo periodo, anche se molti giovani giudicariesi vennero arruolati, più o meno volontariamente, nella guerra d'Etiopia e nella seconda guerra mondiale. Si ha notizia di vere e proprie odissee umane o, più semplicemente, di giovani soldati inviati sui diversi fronti aperti dalle guerre fasciste. Dopo l'8 settembre 1943, con l'Italia divisa in due, il Trentino divenne dominazione nazista e molti giovani del luogo vennero forzatamente arruolati in corpi di sicurezza militare come il Corpo di sicurezza trentino (CST), altri ebbero la forza e il coraggio di scegliere la via della Resistenza entrando a far parte delle formazioni partigiane combattendo così un «alleato» che dalla popolazione non era certo visto come tale.

Fotografia che rappresenta il dramma del fronte russo in maniera decisamente eloquente: infatti il soldato appare in una posa naturale e senza tratti di eroismi fascisti. Si possono notare sullo sfondo le avverse condizioni ambientali in cui si operava.

1941-1942 (*archivio privato*).



La lettera, spedita da un soldato inviato sul fronte russo, parla delle avverse condizioni climatiche e della vita di guerra.

4 gennaio 1943 (archivio privato).

P. M. 156 4/1 - 43 XXI.

Cara Gemma!

Con grande piacere ieri sera ho ricevuto la tua letterina con quelle poche ma care notizie. Anche io sono sempre e tanto contento di sentirvi tutti in buona salute, tu, il papà e le mamme, Lirio, Marino, Domenico, Pietro e la mia piccola Miriam; te ne ricambio sempre gli auguri e prego anch'io Gesù Bambino di tenervi tutti lontani da ogni pericolo. Qui neve ce n'è fino che ne vuoi se ce ne fosse un po' da voi vi starebbe più bene, ad ogni modo non si sta male lo stesso forse perché sono fra quei

Pochi che sono abituati all'inverno freddo.
 Il freddo è arrivato qui l'altro giorno a 38 gradi sotto zero; non l'abbiamo quasi sentito perché a uno a uno abituati: poi si è un po' mitigato; oggi c'è solo del vento. Ma rimanesse non poteste dire dove mi trovo ma non fa niente star certo che sono ancora al sicuro; passato l'inverno staremo sempre più bene. Stamattina ho ricevuto la cartolina anche di tuo papà e gli ho risposto subito. Sono contento che S. Lucia vi abbia portato qualcosa, sebbene anche lei poveretta non abbia potuto comprare molto con tutti questi tesseraamenti: qui non è passata una inverno e passato il Vecchio Natale e ci ha portato 12 caramelle. Vedi? il viaggio era troppo lungo per arrivare fin qui che dovuto venire un po' leggero, perché dovete camminare anche nella neve di un metro! Ma spero che il prossimo Natale lo faranno assieme e allora ci regalerà di più per tutti. Sono contento che anche i miei piccoli nipotini mi ricordino tutti, anch'io sempre, tutti i giorni li ricordo e aspetto di ritornare per vederli venir grandi. Adesso per finire ti raccomando di essere sempre brava con tutti di far compagnia anche ai nonni che adesso sono vecchi e sono così soli: falli leggere queste lettere.

che saremmo contenti. Quando di essere
 bene coi fratellini o sorelline di cui la
 più grande e devi darne l'esempio.
 Anche in paese grande di non far mai
 dir male di te. Torgi tanti saluti e
 auguri al tuo papà, mamma, Livia
 Marino Domenico Pietro Misiano, a tutti
 gli zii e le zie, ai cugini e al nonno e
 alla nonna. ~~Stasera che eschis~~
~~sto~~ pure sempre bene.

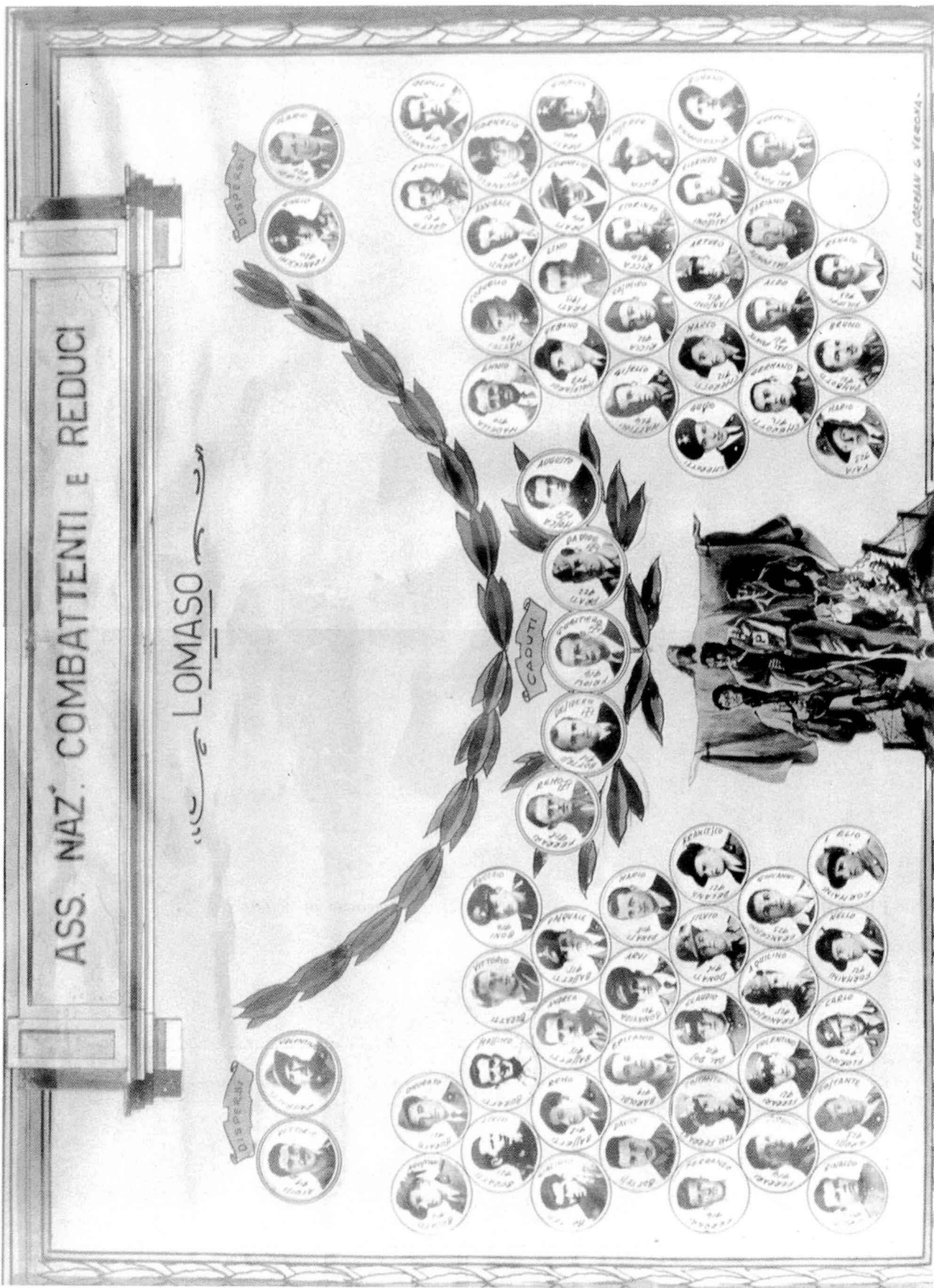
Tanti abbracci da
 tuo Zio Loro

278 e Rpt. fh.

12^e Cp. mitagliari.

P. 156.

Manifesto commemorativo dei caduti e dispersi del comune di Lomaso durante la seconda guerra mondiale. *S.d. (archivio privato).*



Foglio di congedo illimitato per un militare. Nel documento sono descritte le caratteristiche fisiche del soldato, la data di arruolamento ed alcune informazioni anagrafiche. 30 aprile 1940 (archivio privato).

Mod. N. 80 - Reg. sul Reclut. (§ 928).

N. 32 (34) del Catal. (R. 1938 - A. XVII).

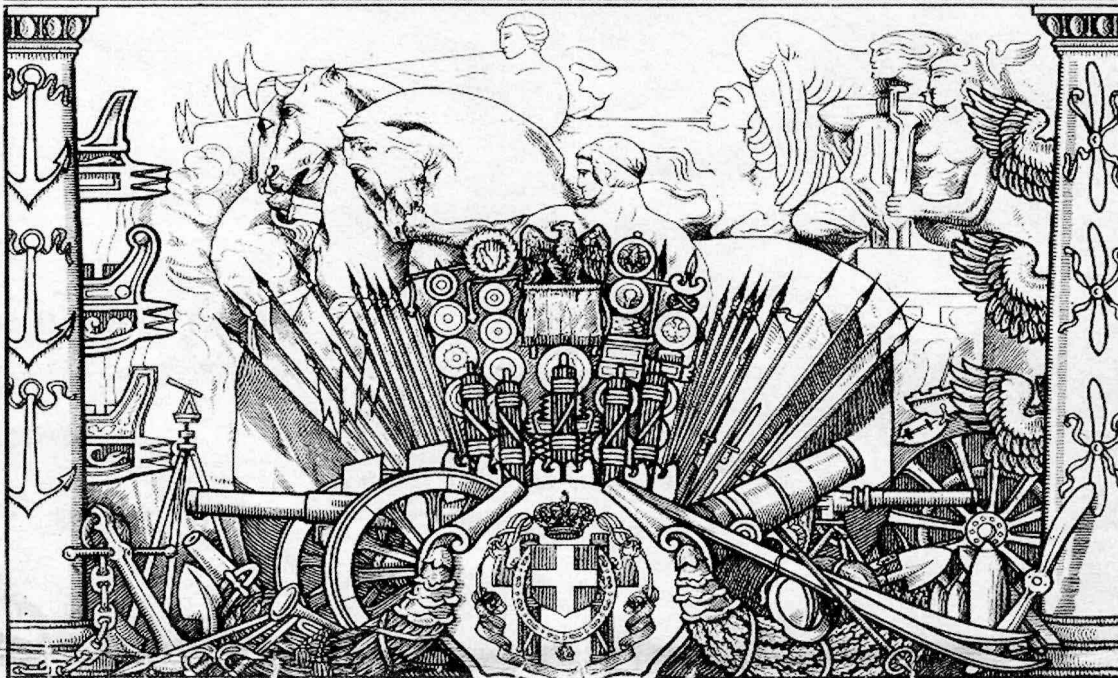


DUPLICATO

ANNO DI NASCITA 1903

DISTRETTO DI LEVA

Trento



R. ESERCITO ITALIANO

DISTRETTO MILITARE DI TRENTO

FOGLIO DI CONGEDO ILLIMITATO

per ⁽²⁾ **DUPLICATO** all'alto merito

che si rilascia a ⁽³⁾ Arnoldi Rse

N. di matricola ⁽⁴⁾ 0849

nel Comune di Levico

Distretto Militare di ⁽⁶⁾ Trento

(92) il quale prende residenza
Provincia di Trento

(residenza)

(8)

a Trento

addì 30 aprile

1940 - A. E. F.

FIRMA DEL TITOLARE ⁽⁷⁾



IL COLORED. GEN. NEL COLO
COMANDANTE DEL DISTRETTO
(Orazio Mariscalco)

COMUNE DI

Visto, addì 19... - A. E. F.

IL CAPO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

A) Stato civile.
 Figlio di Lu. Cheremia e di Lu. Genari Genigio
 nato il 15 aprile 1903 - A. a Campo
 Provincia di Brento distretto militare di Brento (leva).

B) Contrassegni personali.
 Statura metri 1,65 capelli castani viso --- colorito bruno occhi castani
 sopracciglia --- fronte reg. naso grosso bocca ---
 dentatura buona mento reg. segni particolari ---

C) Arte e grado d'istruzione.
 Arte o professione Contadino Se sa leggere e scrivere ^(*) si
 Titoli di studio ---

D) Arruolamento e prima venuta alle armi.
 Arruolato 3 Ottobre il 1921 - A. nella leva della classe 1903
 Comune di Campo circondario di ---
 Chiamato alle armi e giunto ^(*) 6 Maggio 1924

E) Trasferimento di corpo durante il servizio e data dell'ultimo grado.
 Dal ⁽¹²⁾ 6° Regg. Alpini Stg. Brento trasferito al ---
 il 19 - A. Trasferito al --- il 19 - A.
 Trasferito al --- il 19 - A. ⁽¹³⁾ Soldato

F) Intervento alle chiamate alle armi dal congedo illimitato.
 Giunto alle armi per ⁽¹²⁾ Interruzione il 29/9 1939 - A.
 Rinvio in congedo illimitato il 31 MAR. 1940 19--- - A.
 Giunto alle armi per ⁽¹²⁾ --- il 19 - A.
 Rinvio in congedo illimitato il 19 - A.
 IL COMANDANTE
 IL COLONNELLO
 COMANDANTE del DISTRETTO
Orasio Mariscalco
 IL COMANDANTE
 del ---

G) Campagne, ferite, decorazioni ed encomi. ⁽¹³⁾

H) Trasferimenti ed altre variazioni durante il congedo. ⁽¹⁴⁾

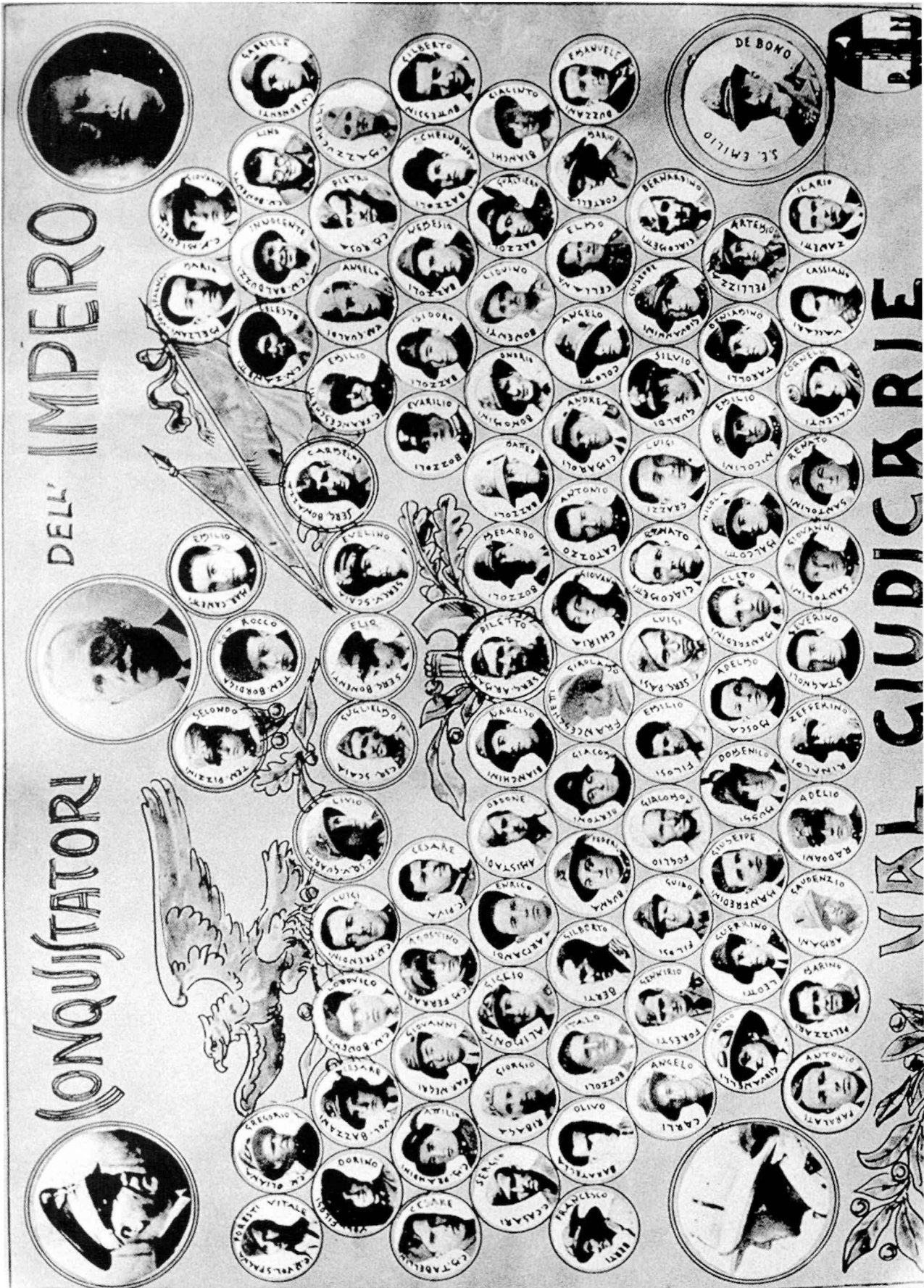
I) Servizi speciali prestati. ⁽¹⁵⁾

GUERRE - Doc. 5

Nelle fotografie si possono riconoscere le armi dell'artiglieria contraerea con gli addetti al loro funzionamento.
1939 (*archivio privato*).



Nel manifesto sono ritratti i conquistatori giudicariesi dell'impero fascista d'Etiopia.
1935-1940 (archivio privato).



GUERRE - Doc. 7

La fotografia ritrae il comando di una compagnia del Corpo di sicurezza trentino (CST) con la presenza di ufficiali e di un soldato semplice.
1944-1945 (*archivio privato*).



GUERRE - Doc. 8

Due cartoline militari propagandistiche utilizzate dai soldati per mantenere contatti con le famiglie. Da notare quella che mette in risalto il valore dell'alleanza con la Germania di Hitler. *Anni quaranta (archivio privato).*





Aspetti della vita quotidiana sotto il fascismo

LA FAMIGLIA

Il Fascismo fu portatore di una precisa ideologia della famiglia, un'ideologia nella quale il ruolo dei singoli componenti il nucleo familiare era stabilito con precisione. Nell'ideologia fascista l'istituto familiare era funzionale alla coesione e alla stabilità del tessuto sociale; il progetto di massificazione della società trovava nella famiglia, soprattutto in quella piccolo-borghese, uno strumento fondamentale attraverso il quale smussare e armonizzare ogni forma di individualismo. La famiglia doveva quindi diventare una preziosa arma di controllo sociale. La dottrina etica del Fascismo si preoccupò di restituire la donna alla sua missione procreatrice e domestica, l'uomo alla sua dignità maritale, e la famiglia alla sua funzione educativa e sociale. L'intento di questa decisa politica moralizzatrice e demografica era sostanzialmente restituire più madri alla casa, più uomini al lavoro e più figli alla Patria. Il regime si proponeva perciò di neutralizzare i veleni diffusi da quella particolare mentalità che, all'insegna del «comfort», aveva affievolito l'istinto della maternità e il richiamo morale della specie.

Nel quadro della battaglia per l'incremento demografico il regime fascista produsse una vasta legislazione orientata al sussidio delle famiglie: alle nuove coppie di sposi, per esem-

pio, venivano fatti prestiti e polizze di assicurazione a condizioni particolarmente favorevoli, distribuite dallo stesso sacerdote che celebrava il matrimonio. Le foto di famiglia dell'epoca sono spesso caratterizzate da soggetti in «divisa», con abiti conformi ai parametri fascisti, di regime. Nel 1928 Benito Mussolini, nel suo discorso «Il numero come forza», affermava: «il coefficiente di natalità distinguerà dagli altri popoli europei il popolo fascista, in quanto indicherà la sua vitalità e la sua volontà di tramandare questa vitalità nei secoli. [...] Una nazione esiste non solo come storia o come territorio, ma come masse umane che si riproducono di generazione in generazione; caso contrario è la servitù o la fine. Fascisti, non è uomo chi non è padre! Sesanta milioni d'italiani faranno sentire il peso della loro massa e della loro forza nella storia del mondo». Alcuni dei documenti che presentiamo testimoniano direttamente le modalità e gli strumenti con cui questa politica venne realizzata: uno di questi fu l'istituzione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia che a partire dal 1937 cominciò ad assegnare alle famiglie premi di nuzialità e maternità.

Tuttavia questo intento di utilizzare la famiglia come strumento di fascistizzazione della società non corrispose automaticamente alla

realità sociale e mentale del paese. Certo non sono ascrivibili alla propaganda fascista i sentimenti di gioia espressi da una giovane innamorata che immagina il suo futuro circondata dai figli o da un padre che annuncia la nascita dei suoi gemelli. Del resto in quegli anni di intensa propaganda demografica le statistiche registrano piuttosto un calo che un aumento di natalità. Anche il ruolo della donna «angelo del focolare» non trova sempre conferma nei documenti, soprattutto fotografici, di vita quotidiana dell'epoca: la contadina con collana e sacco in spalla che si atteggia per scherzo in posa mondana è, nella sua ironia, una testimonianza assai eloquente di come le trasformazioni in atto andassero ben al di là della volontà del regime di definire ruoli sociali e comportamenti. Così come, per contro, l'immagine del gruppo di donne nel cortile con i bimbi in grembo e gli attrezzi agricoli alle spalle sono lì a ricordarci quanto fosse poco «angelo del focolare» la donna costretta ad un tempo ad accudire la prole e a lavorare nei campi.

ORGANIZZAZIONE DI REGIME DEL TEMPO LIBERO

Nel progetto fascista di educazione nazionale viene riservata una particolare attenzione anche all'organizzazione del tempo libero su una base «totalitaria» completamente nuova. Nell'aprile 1926 viene istituito un nuovo organismo con il quale il fascismo cerca di conquistare il consenso delle masse lavoratrici: l'Opera nazionale dopolavoro che, come affermava il segretario del Partito Achille Storace, «ha il compito di andare verso il popolo per renderlo fisicamente e moralmente migliore, [...] per ricondurlo alle tradizioni gloriose, [...] e insegnargli che le vie della conquista si aprono con la fatica». Gli iscritti ricevono numerosi vantaggi, tra i quali il poter viaggiare su treni popolari a tariffe più convenienti, riduzioni per cinema e teatri, possibilità di avvicinarsi

allo sport anche in età adulta e anche a sport come lo sci, prima ritenuti d'élite. Ma questa strategia è ostacolata dalle tradizioni popolari che costituivano per il regime fascista sia un problema, sia una potenziale risorsa per rinforzare la solidità del gruppo.

Tuttavia i funzionari fascisti ritennero opportuno controllare attraverso dei consulenti tecnici ogni forma ricreativa per valutare le sue finalità alla luce dell'interesse nazionale. Alla metà degli anni trenta tutti i passatempi ricreativi popolari, individuali e collettivi, furono soggetti ad una crescente standardizzazione mediante la loro aggregazione all'OND. Tramite le locali sezioni dopolavoristiche e le attività che queste patrocinavano, la politica culturale fascista raggiunse un immenso pubblico popolare.

Anche nel nostro territorio abbiamo testimonianze della forte influenza fascista riguardante ad esempio il settore turistico. Nel 1919 iniziano a diffondersi le prime Pro-Loce. Nel 1921 si prepara un piano d'azione per la loro costituzione in sede legislativa, ma questo programma non fu mai attuato. Infatti il nascente Stato fascista con le sue tendenze accentratrici portò alla creazione delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo che, dipendendo dal ministero degli Interni, risultavano più facili da controllare.

Un altro esempio dell'impronta fascista lasciata nel nostro territorio è la presenza a partire dal 1926 dell'Opera Balilla per «l'assistenza dell'educazione fisica e morale della gioventù» e in generale dell'inquadramento dei giovani nelle varie associazioni del Partito. I figli di ogni famiglia italiana, infatti, erano accompagnati dalla culla alla tomba. Ogni singolo momento di vita, lavorativo e sociale, era organizzato dal regime.

Dai sei agli otto anni si era «Figli della Lupa», dagli otto ai quattordici «Balilla», dai quindici ai diciassette «Avanguardisti», fino alle organizzazioni per adulti i «Fasci maschili e giovanili». Le ragazze erano invece raggruppate in

«Piccole italiane» (8-14 anni), «Giovani italiane» (15-17 anni) e «Giovani fasciste» (17-21 anni).

Anche la creazione di istituti assistenziali e previdenziali volti a favorire l'impiego del tempo libero nei periodi di vacanza, come per esempio le colonie estive destinate ai figli degli impiegati pubblici, si inserisce coerentemente nel progetto di massificazione del fascismo portato avanti dal regime.

LA FASCISTIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Il fascismo dedica una particolare attenzione all'organizzazione della scuola, che rappresenta uno dei maggiori strumenti per la costruzione del consenso.

L'intervento del regime fascista in ambito scolastico inizia nel 1923 con la riforma di Giovanni Gentile, definita dallo stesso Mussolini come «la più fascista delle riforme». Questa riforma si propone di rinnovare fortemente il modo di fare scuola, poiché il fascismo è ben consapevole dell'importanza dell'istruzione, soprattutto quella elementare, utilizzabile ai fini dell'orientamento politico, sociale, culturale e morale.

Mussolini sostiene che fascistizzare la scuola è uno dei compiti più importanti, nel senso che in essa è possibile trasferire l'amore «vivo e operoso» per la patria, la persuasione profonda che la cultura e l'educazione non devono risolversi nella formazione dell'uomo universale ma del cittadino che «al bene della nazione consacrò tutto se stesso».

La riforma Gentile privilegia a questo proposito l'insegnamento delle discipline umanistiche rispetto a quelle tecniche. Nel programma di studio rientrano, infatti, materie come disegno e bella scrittura, lettura espressiva e recitazione, storia e cultura fascista.

La fascistizzazione dell'istruzione continua negli anni successivi attraverso uno stretto controllo degli insegnanti, che devono svolgere i loro compiti con «spirito fascista» dimostrando fedeltà al regime ed esaltando lo Stato. Nel

1928 vi è, inoltre, l'imposizione dei testi unici alle elementari contenenti regole grammaticali, esercizi, poesie e carmi. Tale provvedimento verrà successivamente esteso anche alle scuole medie.

La scuola è strettamente legata alle organizzazioni giovanili del Partito nazionale fascista come l'Opera nazionale balilla e le Giovani italiane, istituite per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù (soprattutto tra gli 8 e i 14 anni) nel tempo libero. Una funzione importante è, infatti, affidata all'educazione fisica con il compito della preparazione sportiva e militare del popolo.

La scuola fascista deve attenersi ai principi di ordine, disciplina e gerarchia e l'obbligo del saluto fascista e del passo di marcia sono una chiara manifestazione di questi obiettivi.

In questa sottosezione presentiamo una serie di documenti che abbiamo reperito nelle valli Giudicarie e che attestano alcuni aspetti della politica scolastica fascista. Le scuole elementari delle Giudicarie erano soggette alla circoscrizione di Riva del Garda, dove aveva sede l'Ispettorato locale del ministero dell'Educazione nazionale. Dai documenti ricaviamo l'immagine di una scuola che non si limita ad attenersi formalmente ai provvedimenti che il regime impone, ma che è attiva nell'opera di irregimentazione dell'educazione giovanile. I quaderni degli alunni documentano infatti lo svolgimento di un programma che è coerente con i principi educativi enunciati dal fascismo.

CHIESA E RELIGIONE

Un ultimo aspetto del rapporto tra fascismo e vita quotidiana è costituito dalle pratiche religiose. Il fascismo era nato come un movimento anticlericale, in aperto contrasto con la Chiesa. Infatti vi era una sola vera chiesa: il partito. Per realizzare il suo disegno politico Mussolini dovette però abbandonare l'istanza anticlericale e cercare di accattivarsi le sim-

patie della Chiesa. Un primo passo venne fatto con l'introduzione dell'insegnamento obbligatorio della religione cattolica nella scuola pubblica prevista dalla riforma Gentile (1923). Il mondo cattolico era al suo interno diviso: la componente clerico-moderata sosteneva il fascismo per aver abbattuto le forze socialiste e perché si proclamava portatore di valori patriottici e tradizionali; la componente democratica, composta dagli organizzatori delle leghe bianche colpiti dalla violenza fascista o da quei cattolici che si riconoscevano nella tradizione del cattolicesimo liberale e democratico-cristiano confluita nel Partito popolare italiano di Don Sturzo, era al contrario su posizioni decisamente antifasciste.

Il Vaticano, dal canto suo, guardava con interesse al nuovo regime nell'intento di condurre a termine la trattativa avviata già nel 1919 con il governo Orlando e volta a raggiungere una soluzione definitiva della questione romana. L'atteggiamento della Santa Sede nei confronti del PPI è, in questo senso, assai significativa. Ha sostenuto uno storico cattolico: «Il Partito popolare nella nuova situazione, a pochi anni dalla sua fondazione, è già agli occhi della Chiesa uno strumento vecchio che non serve più, anzi è un ostacolo sulla via dell'intesa con lo Stato fascista: la Santa Sede lo abbandonerà al suo destino di partito antifascista, con un certo garbo, ma senza esitazioni, sino in fondo» (Piero Scoppola, *Chiesa e fascismo: documenti e interpretazioni*, Laterza 1971, p. 75).

Si giunse così nel 1929, per il reciproco interesse del Vaticano e del regime, alla firma dei Patti Lateranensi. Mussolini trovò un compromesso con la Chiesa che fosse funzionale alla stabilizzazione del regime. I Patti Lateranensi intaccarono il carattere laico dello stato italiano e favorirono l'influenza della Chiesa sulla società.

Un' influenza che in Italia era per la verità già radicata. La religiosità popolare era un fenomeno molto diffuso, soprattutto nelle zone rurali del territorio nazionale. I documenti che presentiamo sono in effetti testimonianza della permanenza, nelle Giudicarie, di riti e comportamenti religiosi che si intrecciano con la vita quotidiana radicati da secoli e indipendenti dalla presenza sul territorio del fascismo. E tuttavia, la religiosità diventa certamente anche strumento di veicolazione dell'ideologia del regime.

È pur vero che le associazioni e i circoli cattolici mantengono una indipendenza dallo Stato e dal governo che rappresenterà un motivo di contrasto aperto nei primi anni trenta tra Mussolini e il Vaticano; tuttavia vescovi e parroci non ostacolarono certo il consenso che gruppi consistenti della società italiana in quegli anni diedero al regime. Tale atteggiamento di condiscendenza trova testimonianza nella benedizione che in tutta Italia, con grande fervore, essi diedero nel 1935-1936 sia all'impresa di Etiopia, sia all'intervento fascista nella guerra di Spagna a fianco delle truppe franchiste.

I due documenti sono rispettivamente una circolare del Prefetto di Trento, indirizzata ai podestà e ai commissari prefettizi dei comuni della provincia, nella quale vengono richiesti dati riguardo al numero e all'ammontare dei premi di nuzialità e di natalità concessi agli impiegati di enti pubblici e la sollecita risposta del Podestà di Vigo Rendena. I premi di nuzialità e natalità vennero introdotti dal Governo nel 1937 nell'ambito della politica assistenziale e previdenziale del Regime volta a dare impulso al settore della maternità e dell'infanzia. 20 febbraio 1940 (archivio comunale di Vigo Rendena).

REGIA PREFETTURA DI TRENTO

Nro. 6487 - Rag. 2^a

Trento, 20 febbraio 1940. XVIII^o

OGGETTO: Premi di nuzialità e di natalità ai
dipendenti Enti locali -

URGENTISSIMO

Ai

Podestà e Commissari Prefettizi dei
Comuni della Provincia di Trento

Per aderire ad analoga urgente richiesta del Ministero dell'Interno si prega di far conoscere con tutta sollecitudine e comunque non oltre il 29 corrente mese il numero e l'ammontare dei premi di nuzialità e di natalità concessi da codest'amministrazione ai propri impiegati per l'anno 1939.-

Analoghi dati (numero ed ammontare dei premi di nuzialità e natalità) pregasi di fornire per ciascuno degli altri enti pubblici di codesto Comune (E.C.A. - Opere Pie - Consorzi - Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo ecc.)



Il Prefetto

[Handwritten signature]

COMUNE VIGO RENDENA
Pres. il 23 FEB. 1940 Anno XVIII

[Handwritten initials] 526

526

6489/Rag.2

2 Marzo

40

20 febbraio

XVIII°

Premi di nuzialità e di natalità ai dipen=
denti Enti Locali.=

Alla

R. Prefettura di

Trento

PREMIO DI NATALITA' = Lire 400.= a favore dell'ap=
plicato Povinelli Giovanni . =

Il Podestà
(Rag. Osele Luigi)



VITA QUOTIDIANA - FAMIGLIA - Doc. 2

Foto di famiglia scattata a Bondo.
1942 (archivio privato).



Il documento è un esempio della politica demografica del fascismo: in occasione della giornata della madre e del fanciullo la Federazione provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia avrebbe assegnato un premio straordinario di £ 100 alla famiglia più numerosa che fosse in condizioni economiche bisognose. In quegli anni il reddito medio di un contadino si aggirava intorno alle 9 lire al giorno. Dal documento si evince anche l'organizzazione territoriale dell'Opera che prevedeva la presenza nei singoli comuni di Comitati di patronato appositamente istituiti. 14 dicembre 1937 (archivio comunale di Vigo Rendena).



**OPERA NAZIONALE
PER LA
PROTEZIONE DELLA MATERNITÀ
E DELL' INFANZIA**

**FEDERAZIONE PROVINCIALE
DI
TRENTO**

TRENTO, 14 dicembre 1937 - Anno XVI°

Ai Sigg.ri

PRESIDENTI

**dei Comitati di Patronato dell'O.N.M.I.
della Provincia di**

N. di Protocollo 4944/37

TRENTO

Oggetto: GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO -
Premio straordinario alle famiglie numerose.

Al fine di rendere più attrattiva la prossima Giornata della Madre e del Fanciullo e premiare nel contempo la famiglia che, seguendo i comandamenti del Duce, abbia dato un valido contributo alla lotta demografica, questa Federazione provinciale è venuta nella determinazione di accordare ad ogni Comitato di patronato un premio straordinario di £ 100.- (cento) da concedersi alla famiglia avente il maggior numero di figli vienti a carico, di condizioni economiche bisognose e che risieda nel territorio comunale.

Con Mandato di pagamento n° 190 di pari data si è trasmesso la somma a cotesto Comitato di patronato, avvertendo che il premio dovrà venire consegnato alla famiglia prescelta nella cerimonia della "Giornata".

IL PRESIDENTE :

Endrici

COMUNE VIGO RENDENA
15 DIC. 1937 Anno XVI
pres., li

Me. 2/113
2/11

VITA QUOTIDIANA - FAMIGLIA - Doc. 4

Foto in posa di gruppi più o meno estesi di persone.

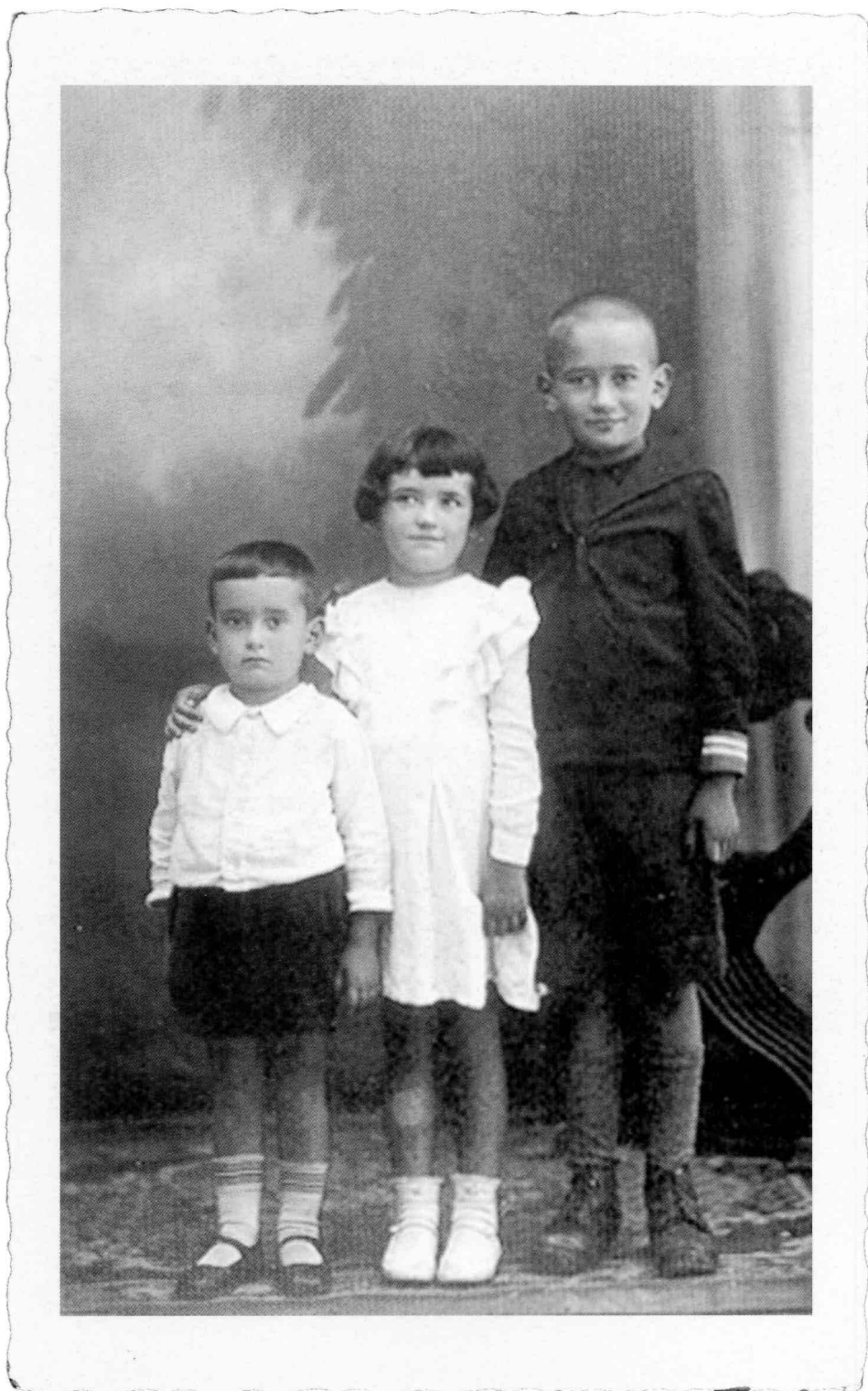
I soggetti sono ritratti in ambito quotidiano con abiti umili oppure ritratti in occasioni speciali nei giorni di festa con abbigliamento più elegante. *Fine anni trenta-primi anni quaranta (archivio privato).*





VITA QUOTIDIANA - FAMIGLIA - Doc. 5

Fotografia di famiglia. Tre fratelli di una famiglia di Pinzolo.
Il ragazzo a destra è vestito con la divisa dei Balilla.
Anni trenta (archivio privato).



VITA QUOTIDIANA - FAMIGLIA - Doc. 6

Fotografia di famiglia. Vi sono le tre generazioni di una famiglia dell'epoca.
L'uomo al centro sarà futuro podestà del comune di Commezzadura, in Val di Sole.
Fine anni trenta (archivio privato).



Cartolina nella quale un neo-padre di Dasindo informa il fratello emigrato in Argentina delle novità famigliari relative alle nuove nascite, ai futuri matrimoni e alla sua intenzione di arruolare il figlio, presto diciottenne, nella Regia Guardia di Finanza. 18 febbraio 1937 (archivio privato).

Dasindo, 18/2-37.

Caro fratello,

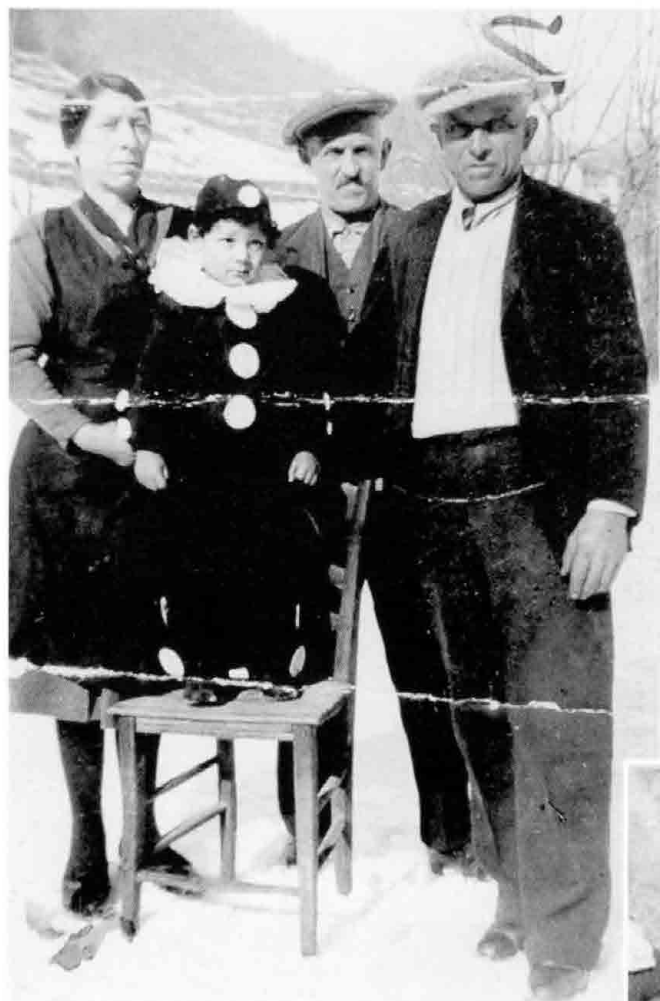
ti scrivo annunciandoti che il giorno 4 di questo mese sono diventate padre di due bei maschietti ai quali sono stati imposti i nomi di Piergiorgio Leonardo e di Gianfranco Valentino. E mi stanno bene e anche mia moglie. I padrini sono stati di uno mio suocero e la mamma e dell'altro mio cognato e la sua. Anche la ^{IN TO} Giusa ha un bel bambino nato il 3 gennaio. Si chiama Claudio Geremia. I padrini stanno stati io e la Giulietta, sorella di Doro. Anche ~~es~~ ^{SANTO} Stefano e i suoi. Tanto che zio Clemente ha pure un bambino, nato ai 26 dicembre. Ved' che abbondanza? E tu come stai? Perché

ARGENTINA P

non venir? Domanda
più che di raccomandazioni: di
primato che aspetta con giorni
che si sposterà alla fine di aprile
più primi di maggio. Verranno
appena comparsi. I primi presso
e poi lo entrare nella. Il quondam
finanno. Deduco se i miei cari
ti mando tutti: con alcuni da pa
te di tutti: no: e fare da miei.
popoli. Sono fratelli Finno

Señor
Rodolfo Aloisi
Calle 1 Pinar
Coronel Vidar
Buenos Aires F. C. P.

Foto scattate a Tione e paesi limitrofi. Esse ritraggono momenti di spensieratezza di adulti e bambini 1931, 1931, 1942 (archivio privato).





Due lettere scritte da una giovane donna tionese al suo amato coniuge al fronte, arruolato nel IX artiglieria Divisione «Brennero». I contenuti della lettera sono relativi ai progetti di vita dei due interlocutori, rivelatori di una esigenza di normalità e quotidianità familiare durante la tragedia collettiva che il Paese stava vivendo. Una delle due lettere contiene una foto ricordo che ritrae i due giovani. Le buste in cui sono conservate riportano i timbri della censura. *Novembre 1941 (archivio privato).*

Tion 9.11.1941



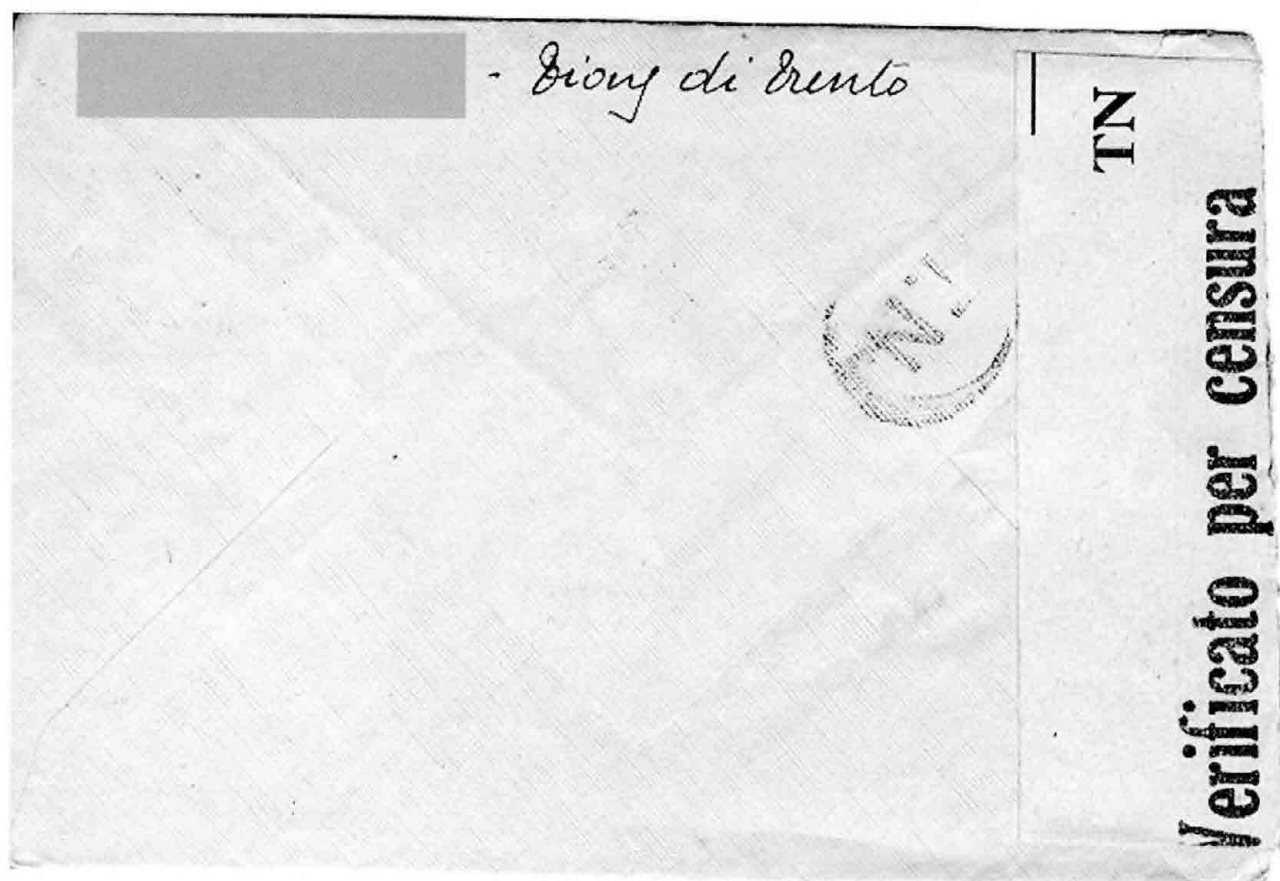
Giulielmo mio carissimo,

Ti ringrazio vivamente per gli auguri cari e graditissimi, per le espressioni d'affetto, d'incoraggiamento, di speranza che mi hai rivolte. Ogni parola ha trovato risonanza profonda nel mio cuore apportandomi nuova forza, nuova luce. Speriamo che l'aspirazione di due esseri che si amano fortemente in semplicità venga esaudita per ritrovarsi presto uniti nelle casette so.

quata e desiderata. - Sì, è q questo sogno, all'av-
 venire ch dobbiamo guardare chiudendo gli occhi
 sul prossimo presente per non veder il buio ed il
 vuoto. - Il mio impegno de quando sei partito e
 de una arte amara giornata è stato questo: per-
 sa e sorridere nel domani; infatti sono contente
 perché le cadute sono rare e posso ricordare quasi
 nessun il dolore passato. - L'anito mi viene de te
 dal tuo amore e per questo non basteranno ri-
 ingraziamenti, né affettuosi gratitudini. - Con
 amore vengo sempre e ricorrendo, immaginandoti
 nel villino ch ti ospita, mandandoti alle ventate
 il mio affettuoso "buonotte", felice ch la vita regola-
 ti permetta riposo e cure. - Credi, però, ch io sarò con-
 tente anche se qualche volta ricercherai il diverti-
 mento e passerai qualche ora diversy e forse meno mo-
 notony. - Lo sto benissimo, sempre ai soliti lavori ch,
~~per~~ mi permettono ore libere ch dedicare ad occupazio-
 ni piacevoli tanto più ch il freddo invernale ci ha
 fatto ritirare al primo piano. - Con io sono sistem-
 te in salotto nel lettone nero e i genitori nell'stan-
 za accanto. - Mamma mi ha mandato la valigia
 con i tuoi abiti, scarpe ecc; ne ho messo, in parte, nel
 nostro armadio provandome particolay piacere e
 quale "buon augurio". - O vento ho imprestato il

rif. lire mille ch, com' già sai, andranno
 in acconto mobili e pagamento spese di ver-
 se. Finalmente sono, per, riuscito a deposi-
 tarli cinquecento malgrado le compere
 annuali ch ho dovuto fare. - Ho cercato
 di incontrare anch il tuo gusto acquistan-
 do un cefellino nero piccolo e molto alto
 d'argenti, inoltre un paio di guanti in
 tinta ed un fazzoletto ch Maria ha volu-
 to gentilmente regalarmi per il mio com-
 pimento. - Dove dire ch ricambierò con
 un ricordo natalizio. - Lei contento?
 Ho potuto trovare anch le stoffe per le sol-
 trone ^{teneli} e fusso d'offio e in tinta d'oppe-
 menti diverse. - Inoltre il panno, riaggio, ci-
 neno e qualche altre piccolessa mi hanno
 mangiato un centinaio di lire; non mi
 muoverai mai dal mio gurnio per non reniper.

Penso che ti attendo con tanto amore più che felice di rivederti, di dimostrarti che ancora sono la tua "papa", fidente, amorosa, tutta dedicata a te! Mi trovo y dione da ieri e ti voglio dire subito la lieta nuova: Fino è arrivato lunedì! ti hanno immaginare la gioia di noi tutti commossa e profonda dopo tante incerte aspettative; egli è piuttosto magro ma di buona salute. Speriamo, poi, molto in queste purtroppo brevi vacanze. Domattina andrò con lui quattro, cinque giorni alle Lince per poi tornare definitivamente y casa aspettandoti: A Vigo con Beppe ed altri hanno festeggiato il loro ritorno; Battocchi parte fra due giorni credo. - Ieri e oggi siamo stati y mangiando all'hotel dione: il dott. Racina mi ha chiesto tue notizie e la probabile data del tuo rimpatrio. - Ho ricevuto lettere da Maria con lieta che il nostro programma sia di gradimento y lei e papà; mi dice se preferiamo fare da soli la prima settimana invece dell'ultima. - Io non so che decidere e quasi propenderei ancora per l'ultima per non far attendere.





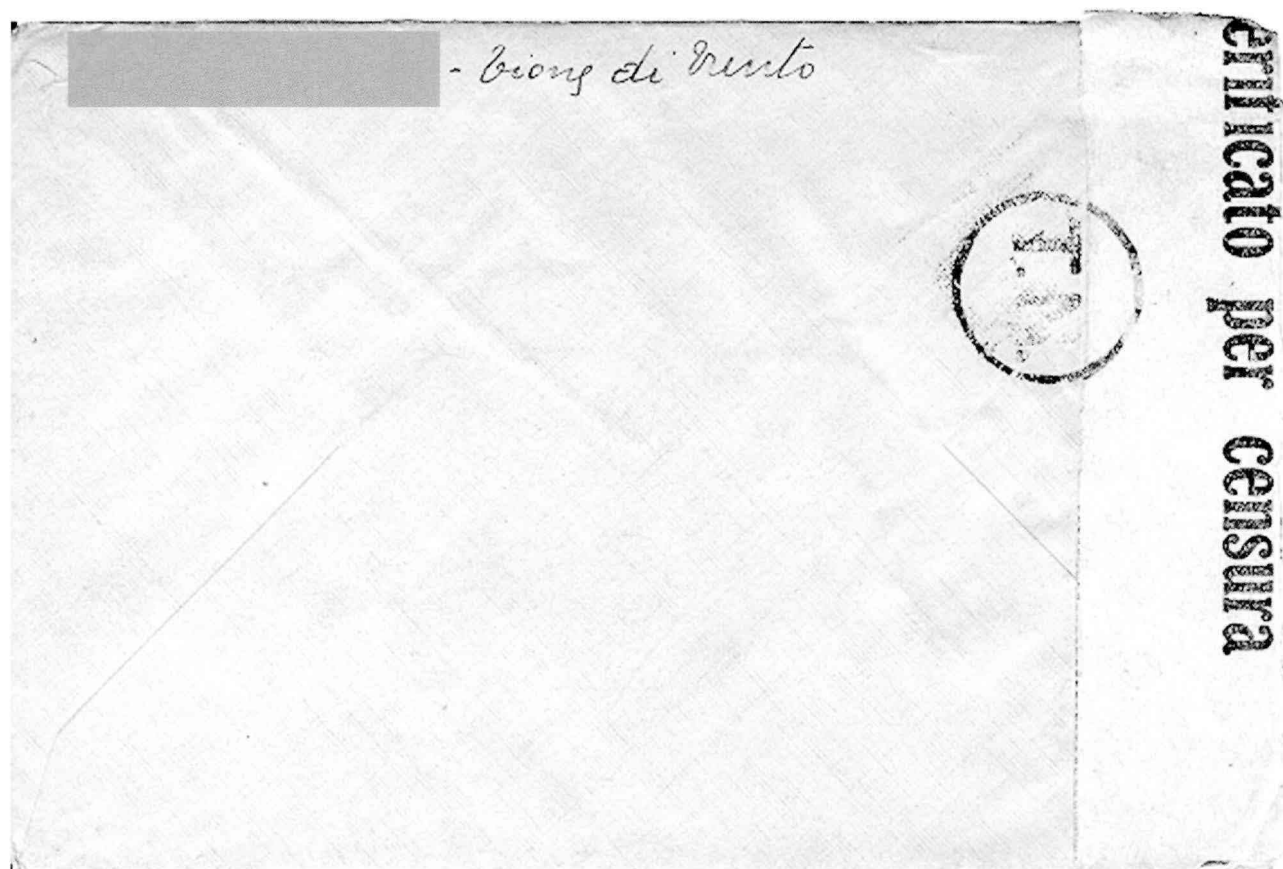
19-11-1941

no,

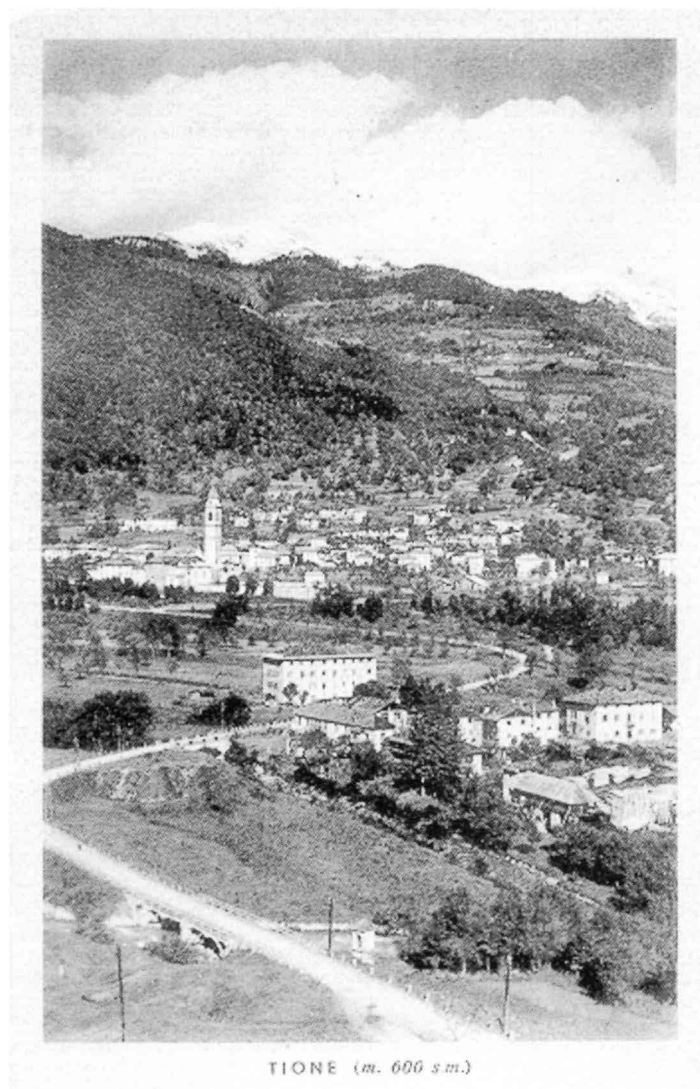
alle mie carissime io ho
 una sola risposta: tutte dalle buie al-
 le altre mi sono infinitamente care,
 infinitamente gradite. Non devi, per-
 ciò, preoccuparti minimamente; e
 me basta sapere di te, del tuo affetto e
 non ho da alleggerirti più o meno riev-
 cate. Continua sempre così adesso
 ed io ne sarò felice come sicuro; per
 il perdono che non posso darti (non me

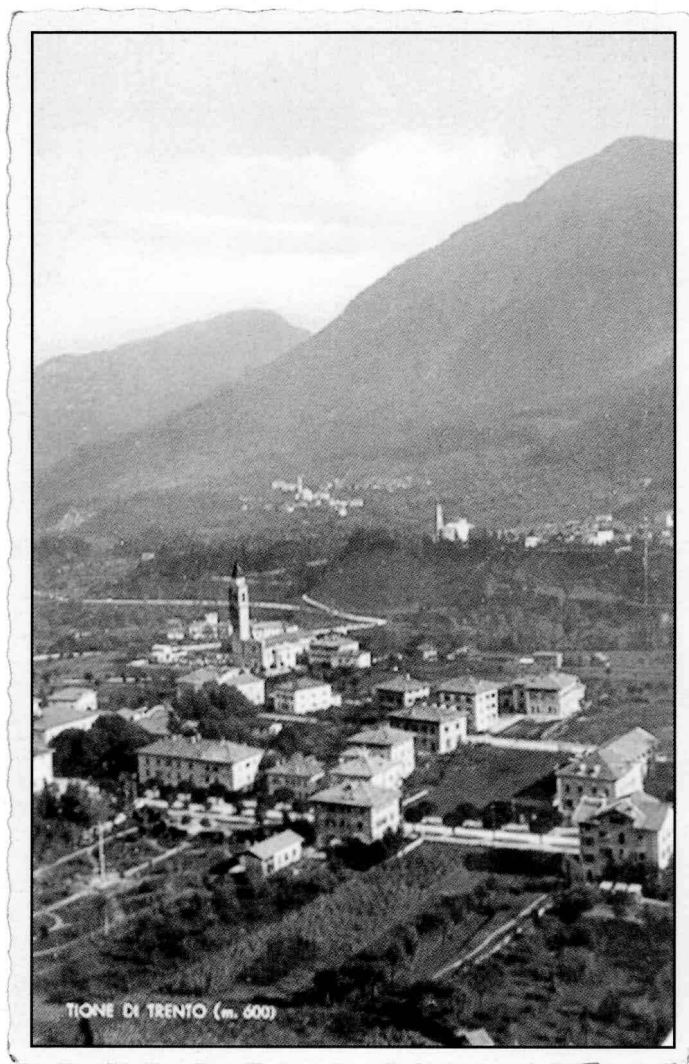
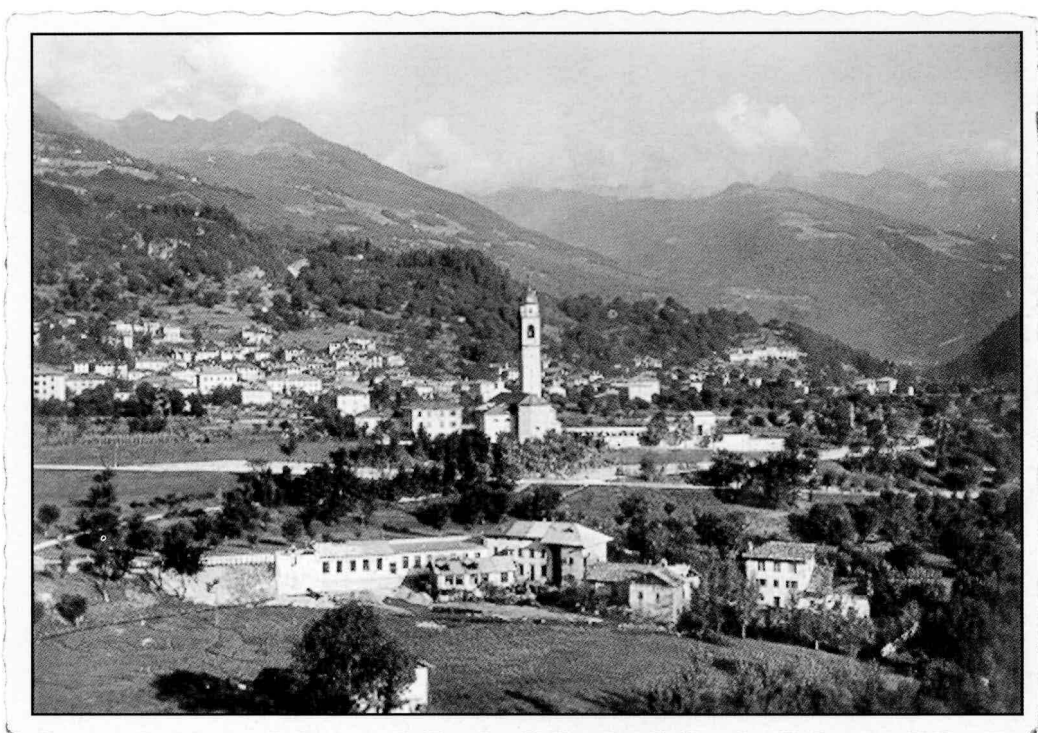
è davvero il caso) ti mando un affettuoso pensiero ed un bacio. - Ti ringrazio vivamente per il caldo affetto, per i seri propositi, per i puri ideali che esprimi per il nostro avvenire, fosse domani! Spesso anche alle mie mente appaiono sereni quadri familiari in cui campeggiano care ed amate le figure dei miei "popi"; sare' la mia felicità vivere per essi, dar loro tutto il mio amore. Medito, e le parole, sui mobili ai quali sono già profondamente affezionato e li colloco secondo il mio gusto e le mie fantasie in ambienti più o meno immaginari ma che spero, quanto prima, reali. - Le nostre case, come ci sembrano confortevoli e care solo perché l'abbiamo tanto desiderate, tanto pensate! Perché l'abbiamo creata noi angolo per angolo col nostro risparmio, deducendo affetto, sacrificio, entusiasmo! Sai che ne sono davvero soddisfatto? Per l'acquisto del lampadario aspetto che anche perché sono molto indeciso giacché ho visto e visto un nuovo tipo in ottone ossidato che mi piace molto; forse sare' anche più pratico di quello in Murano in vista dei nostri traslochi prossimi e futuri. Il Natale vicini sare' per noi una festa indi-

menticabile e cancellare un po' il ricor-
 do dell'anno scorso. - Sare proprio ve-
 ro che le tue visite sarebbe le stime più
 belle! Fanni sapere qualche cosa per
 il mio soggiorno a Milano; preferire:
 se ti aspetti laggiù? Probabilmen-
 te anche Pino avrà un mese di licenza.
 Ti raccomando di finire il tuo diario,
 che avrà tanto piacere. - Ho ho riordi-
 nato finalmente le nostre foto parti-
 colari, al tuo ritorno donai annun-
 ciare... dividerò anche le numerose nostre
 lettere e le riporrò nelle scatole con le al-
 tre. - Mamma e papà ti salutano affet-
 tuosamente e... vogliono vederti più gros-
 so e robusto, ricordati! Un bacio affettuoso.

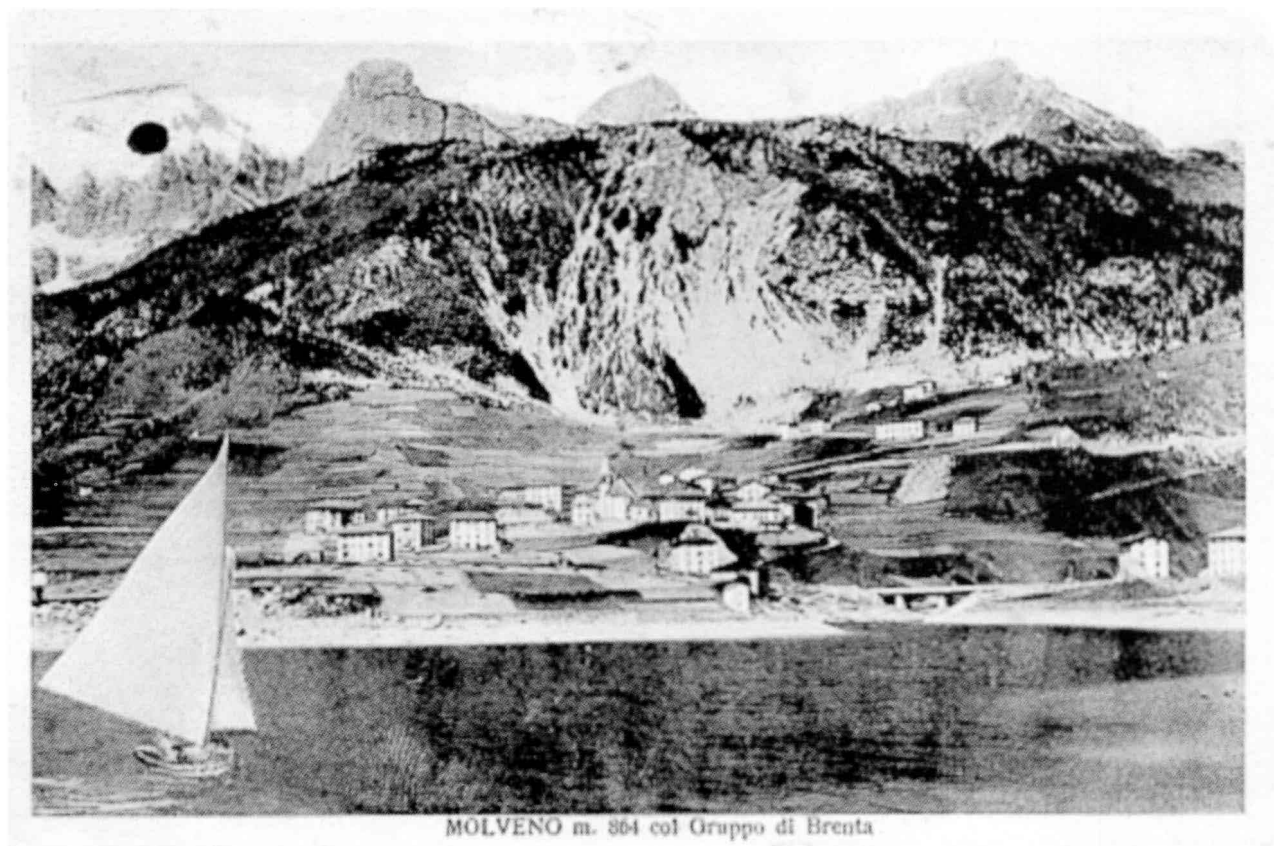
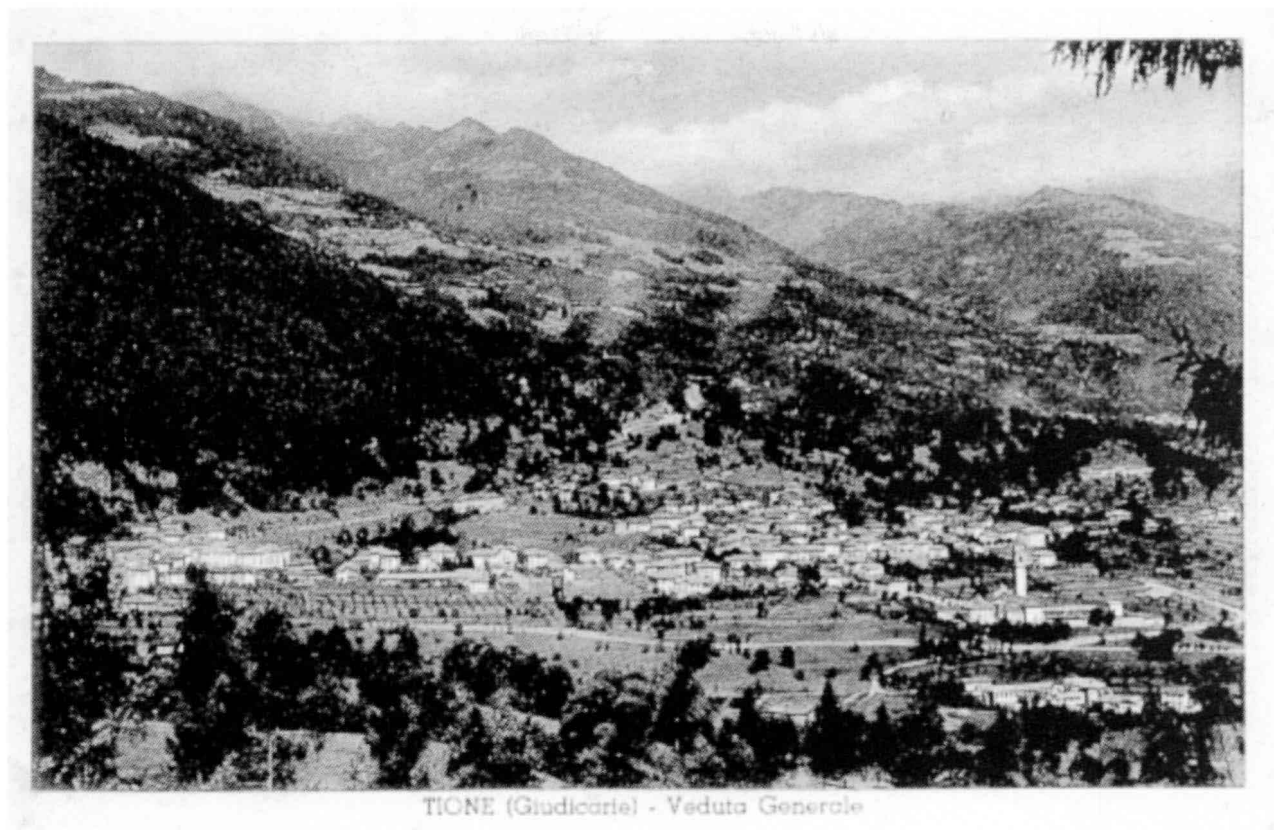


Cartoline paesaggistiche con scritte che richiedono notizie riguardanti la famiglia. Le cartoline rappresentano panoramiche di Tione, squarci del paese dell'epoca e una veduta dell'altopiano delle Sole. 1932-1941 (archivio privato).



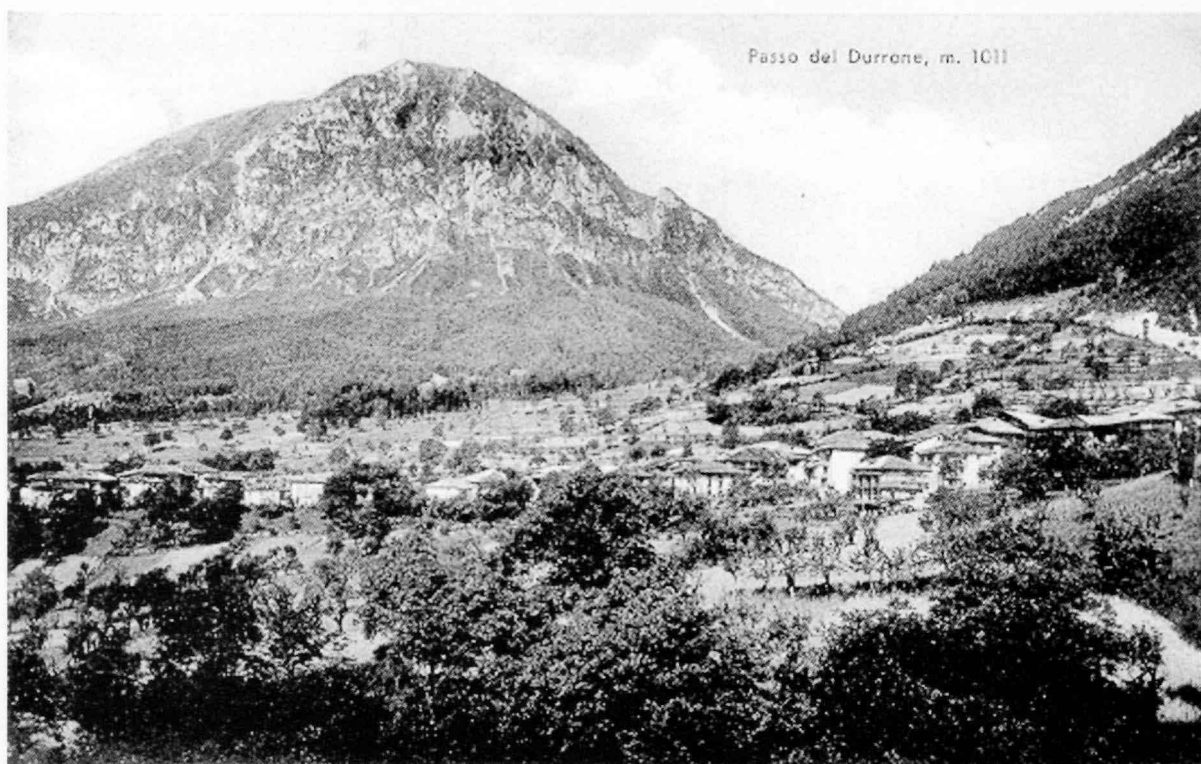


Cartoline di Molveno e Bleggio. 1933, 1941 (archivio privato).





REGIONE DI TRENTO - *Altipiano delle Sole (alt. m. 1460) - Cima Altissimo e Passo dell'Ussol*



Larido - Marazzone (Bleggio)

Il comitato provinciale di Trento dell'Opera nazionale Balilla richiede al Podestà del Comune di Vigo Rendena l'elenco dei nati del 1917 per «inquadrare in appositi reparti tutti i giovani e le giovani» del comune.

14 dicembre 1934 (archivio comunale Vigo Rendena).

„OPERA BALILLA“

PER L'ASSISTENZA E L'EDUCAZIONE FISICA E MORALE DELLA GIOVENTÙ

LEGGE 3 APRILE 1926, N. 2847
COMITATO PROVINCIALE DI TRENTO

TELEFONO N. 2261

CASA DEL BALILLA

PRESIDENZA

O 2377/1-6.48

Richiesta dati nati e nate
nell'anno 1917

14 dicembre 4

Trento, li 1934 - A. XIII.

COMUNE VIGO
PROG. 11 17 DIC. 1934 Anno XIII

2579

ILL.MO SIGNOR PODESTA' DEL COMUNE di
VIGO RENDENA

Allo scopo di non lasciare estranei dalle falangi dell'Opera Balilla i giovani e le giovani del Suo Comune con speciale riguardo a quelli e rispettivamente a quelle che per l'età dovrebbero prossimamente passare ai Giovani Fascisti ed alle Giovani Fasciste, mi rivolgo alla S.V. Ill.ma per che cortesemente voglia trasmettermi in due elenchi - sul tipo dei fac-simili allegati - i nominativi dei nati e delle nate nell'anno 1917 del suo Comune e frazioni, completati coi dati nei suddetti "fac-simili" segnati.-

Il favore che chiedo alla S.V. ha carattere di urgente necessità per il Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Trento, che deve inquadrare in appositi reparti tutti i giovani e le giovani nate nell'anno 1917.-

Sono certo che la S.V. non vorrà negare all'Opera Balilla la sua collaborazione anche in questa occasione e che non oltre il 31 dicembre 1934-XIII farà cortesemente pervenire i dati richiesti al Comitato Provinciale dell'Opera Balilla di Trento.-

Nell'attesa di una cortese evasione, invio alla S.V. anticipati ringraziamenti.-

Saluti fascisti

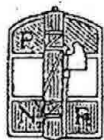
con i dati del comune

Allegati n.2)

IL PRESIDENTE
(Giorgio C. Riva)

[Signature]

Il delegato federale di Trento dell'Associazione fascista pubblico impiego, dipendente direttamente dal PNF, si rivolge ai segretari dei comuni e ai capi gruppo dell'Associazione sul territorio comunale allo scopo di informare le famiglie iscritte all'Associazione stessa sui requisiti che devono avere i loro figli per poter partecipare alle colonie estive da loro organizzate.
3 marzo 1938 (archivio comunale Vigo Rendena).



PARTITO NAZIONALE FASCISTA

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

TRENTO

ASSOCIAZIONE FASCISTA

PUBBLICO IMPIEGO

Prot. n. 4963/26.a

OGGETTO: Colonie estive Anno XVI.

Trento, 3 marzo 1938/XVI
Piazza Porta Nuova
Casella Postale N. 113 2° dell'Impero

Ai

SEGRETARI DEI COMUNI

Ai

CAPI GRUPPO dell'ASSOCIAZIONE

LORO SEDI

COMUNE VIGO RENDENA
pres. il 11 MAR 1938 Anno XVI
528
6/1

In conformità a quanto disposto dal Fiduciario Nazionale del PUBBLICO IMPIEGO per l'ammissione alle colonie climatiche dei figli di iscritti all'Associazione comunico quanto segue:

- 1 -

Alle Colonie dell'Associazione del Pubblico Impiego possono essere ammessi i bambini di ambo i sessi figli:

- degli impiegati dello Stato iscritti e non iscritti all'Opera di Previdenza della Cassa Depositi e Prestiti;
- degli impiegati degli Enti Parastatali inquadrati nell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego;
- degli impiegati degli Enti locali;
- dei Pensionati dello Stato, degli Enti locali e Parastatali.

- 2 -

Gli aspiranti alle Colonie dovranno avere compiuto il settimo anno di età e non avere superato il dodicesimo.

Il Segretario del Partito ha disposto che per i figli dei volontari in Spagna i limiti di età siano fissati in via eccezionale dai sei ai tredici anni (non sono consentite altre deroghe per qualsiasi motivo).

- 3 -

Nelle colonie sono ammessi i fanciulli riconosciuti bisognosi di cure climatiche, a causa di gracile costituzione, anemia, linfatisma, deficienza di sviluppo e simili. Sono esclusi coloro che risultano affetti da tubercolosi polmonare e laringea o da forme aperte di tubercolosi glandolare o chirurgica, da malattie della pelle e oculari contagiose, da forme di

- 2 -

debolezza psichica grave e neuropsicosi e quelli che, convalescenti da malattie infettive comuni, non avessero ancora trascorso, all'atto dell'ammissione, il periodo massimo del pericolo del contagio.

- 4 -

Per ottenere l'ammissione del figlio alle colonie, l'associato dovrà riempire l'apposito modulo di domanda da richiedersi alla FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO - UFFICIO ASSOCIAZIONI FASCISTE -. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

atto di nascita dell'aspirante;
certificato medico redatto sull'apposito modulo;
dichiarazione rilasciata dal Comando Federale della G.I.L. o dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, che comprovi l'appartenenza dell'aspirante ai "BALILLA" o alle "PICCOLE ITALIANE" (si eviti di allegare la tessera della G.I.L.);
dichiarazione rilasciata dall'Ufficio da cui dipendenti il richiedente: da essa deve risultare il grado, la qualifica, lo stipendio che gode l'associato e quali siano i componenti della famiglia, nonché il giudizio sullo stato economico dell'impiegato stesso.

LE DOMANDE DOVRANNO PERVENIRE ALLA SCRIVENTE ASSOCIAZIONE ENTRO

31 MARZO prossimo venturo

Si ricorda che le domande devono essere riempite con la massima cura come tutti gli altri documenti. Domande incomplete o che pervenissero dopo il termine stabilito non saranno prese in considerazione.-

IL DELEGATO FEDERALE ALLE
ASSOCIAZIONI

(Dott. Umberto Garbari)

Copertina del *Notiziario interno del dopolavoro «Caproni»* di Milano. La rivista trimestrale conteneva articoli di varia natura a scopo informativo e propagandistico. Le pagine interne fornivano testimonianza delle attività organizzate dall'Opera nazionale del Dopolavoro, istituita a partire dall'aprile 1926. 1937 (archivio privato).

N. 2

FEBBRAIO - MARZO - Anno XV
APRILE - 1937



Notiziario interno del

Dopolavoro «CAPRONI»

Senza cozzar di rocco.

IL DUCE IN LIBIA

Il DUCE ha visitato le nostre terre dell'Africa settentrionale. Era atteso da quelle popolazioni con l'impazienza e il desiderio che solamente i cuori sinceri possono avere.

Egli, nella Sua grande sensibilità, ha capito le genti di laggiù. Quella gente che è giunta a Lui dalle sabbie e dalle oasi più remote ha inteso nell'animo e nel cuore la grandezza superiore di questo Capo che andava per quella sponda, che aveva già conosciuto il passo delle Legioni antiche, per annunciare con la propria persona la nuova parola e il nuovo segno di Roma dopo la fondazione dell'Impero.

Il popolo che si è raccolto sotto le nostre bandiere, il popolo islamico ha sentito quest'Uomo che veniva d'oltre mare come sente il Profeta allora che scende dal cielo nelle anime dei credenti. L'ha accolto con entusiasmo immenso ed in segno di devozione assoluta Gli ha donato la lucente spada dell'Islam, quella spada che è il segno della potenza, del comando e della fede.

Benito Mussolini ha sguainato questa spada, l'ha alzata verso il cielo luminoso, ha raccolto il giuramento fedelissimo di tutta una moltitudine. Questo giuramento fatto ai riflessi di una spada sacra a quei popoli, è un ammonimento per tutti: per chi deve e per chi non vuole capire.



Due pagine interne del *Notiziario interno del Dopolavoro «Caproni»* di Milano. Accanto alle notizie riguardanti la politica, si leggono i risultati delle manifestazioni sportive organizzate dall'OND. 1937 (archivio privato).

Giornata dopolavoristica Banca Popolare di Milano alla "Caproni",

Sono stati graditi ospiti per il Natale di Roma, i dopolavoristi della Banca Popolare di Milano.



Essi hanno visitato le nostre Officine accompagnati da colleghi dopolavoristi.

A mezzogiorno, dopo un rinfresco, ha avuto luogo, alla Mensa Impiegati, la colazione riuscita di oltre duecento coperti.

Nel pomeriggio si è svolto il programma sportivo che comprendeva varie gare delle quali diamo i risultati:

Incontro BOCCIOFILO (individuale)	—	Vincono Baldaccini e Rossi (Caproni)
» BOCCIOFILO (a coppie)	—	Vincono Cavezzali e Danova (Caproni)
» BOCCIOFILO (a terne)	—	Vincono Piazza, Cambieri, Spinelli (Caproni)
» di CALCIO	—	Caproni (Seconda Squadra) vince per 3 a 1.
» di PALLACANESTRO	—	Vince la squadra della « Costanza »
» di PALLACORDA (doppio)	—	1. Piazza e Regondi (Banca Popolare)
CORSA VELOCE metri 60	—	1. Ceresa Ines (Caproni)
CORSA VELOCE metri 100	—	1. Gerli Carla (Caproni)
CORSA A STAFFETTE	—	Bestazzi, Vignoli e Ceresa (Caproni).

Ai dopolavoristi della Banca Popolare sono stati offerti dei fiori.

Alle 17,30 il Cav. Rag. Martinotti della Banca Popolare ed il Cav. Roia, nostro Direttore Sportivo, hanno proceduto alla distribuzione dei premi per le gare effettuate.

Il nostro Presidente, Giovanni Vaghi, e il Cav. Roia hanno portato ai dirigenti della Banca Popolare di Milano il saluto di tutti noi dopolavoristi e il ringraziamento per la visita che ha dato occasione al compimento di una giornata di cordiale cameratismo.

Il Dopolavoro ospite ci ha gentilmente donato per ricordo una bella medaglia di argento e, con gesto squisitamente umano, ha offerto un assegno alla memoria del compianto nostro operaio MINOTA, caduto sul lavoro.

Manifestazioni politiche.

Alla grande manifestazione sindacale per la inaugurazione di 500 fiamme aziendali, il nostro Dopolavoro ha partecipato con una numerosa rappresentanza e con il complesso musicale.

Tra la selva fittissima di questi splendidi segni di fede, c'erano le nostre due fiamme.

La benedizione è stata impartita da S. E. il Cardinale Schuster, in Duomo, e la inaugurazione è avvenuta in Piazza Belgioioso dove hanno parlato, rilevando l'alto significato di fede che racchiudevano quelle bandiere, che avrebbero da allora sventolato per le strade della nostra Milano, l'on. Cianetti, il Segretario Federale Rino Parenti e l'on. Capoferri.



La visita del Capo del Fronte del lavoro tedesco.

Da quando fascismo e nazismo capirono lo scopo comune della loro missione — nazionalismo, lotta economica, antibolscevismo — e seppero evitare quelle minori ragioni di diversità contenute nei programmi dei due Partiti, il ravvicinamento del III Reich e dell'Italia fascista ed imperiale, ha avuto quel fattore necessario di rapidità e di saldezza che ogni giorno accomuna in diversi episodi e attraverso i due Partiti, il popolo italiano e quello tedesco in una battaglia che ragioni intense di sacrificio, di sangue versato e di esultanza per tutte le vittorie avute e per ogni diritto rivendicato, donano il crisma supremo e necessario per la vittoria finale specie contro il nemico rosso che, con la sua inumanità, tende dall'Oriente verso quelle Nazioni europee che pure di secolare civil-



IL
DOTT. LEY
ALLA
CAPRONI



tà, oggi male si reggono nella loro fragile consistenza politica.

Una delle ragioni fondamentali che hanno dato vita a questa amicizia e a questa comprensione italo-tedesca, è derivata dalle diverse constatazioni della realtà di vita reciproca che gerarchi dei due grandi Paesi hanno fatto attraverso le visite che il Duce e il Fuhrer hanno voluto.

Non ci sono, infatti, libri e giornali più chiari e più sinceri dei propri occhi e della propria coscienza. Non si vede e non si ode abbastanza se si resta comodi nel fondo delle proprie poltrone ministeriali!

Il Capo del fronte del lavoro tedesco, dopo la visita in Germania dell'on. Cianetti, è venuto tra gli operai italiani.

Questi dirigenti della massa dei lavoratori, di quegli uomini che col braccio e con la mente sono l'anima e la forza delle Nazioni, si mettono a contatto con coloro che hanno sapor di zolla e di macchine per capirli meglio, per assisterli, per migliorare le loro condizioni so-

ciali ed economiche, per sentire il loro animo attraverso quelle frasi spontanee e dunque sincere che possono dare il livello esatto di una situazione privilegiata o sofferente.

Il dott. Ley si è trovato con gli operai, con i lavoratori italiani. Ha visto la loro organizzazione, ha notato la loro disciplina, ha capito come essi abbiano la consapevolezza di quel compito che oggi richiede sacrificio e lavoro.

Ed è venuto tra noi, tra noi della «Caproni», e a contatto con i nostri dirigenti, e nel percorrere i nostri reparti, e attorno ai nostri apparecchi che sono la sicurezza del nostro avvenire, egli ha sentito la massa che lavora in tutta la sua passione e in tutta la sua coesione per quel Credo che quindici anni di Regime fascista hanno fatto religione per ogni italiano.

Abbiamo salutato nel dott. Ley tutti i lavoratori tedeschi: essi sono oggi curvi alle macchine con la nostra stessa coscienza perchè sanno che nei nostri due popoli solamente esiste quella barriera sicura che sarà, come è, argine insuperabile per qualunque evento che fosse di minaccia a quella pace duratura e sentita che i due Grandi Capi di Italia e di Germania consigliano e preserveranno sino all'impossibile.

Questa verità fatta di calma e di lavoro ma anche di forza militare e di cristallina coscienza politica, lo stesso Capo del fronte del lavoro tedesco ha ripetuto alla massa lavoratrice della nostra Ditta. Si mantenga la pace perchè i popoli ne hanno tanto bisogno. Ma pace di dignità e di umanità, pace nel lavoro e nella disciplina senza quelle continue infiltrazioni sovvertitrici che una perversità di animo e una errata politica di uomini ormai ai margini di una disperata battaglia perduta, tentano far varcare i confini delle Nazioni.

Italia e Germania, oggi, i lavoratori dell'Italia e della Germania, sanno di essere lo scudo di una civiltà e l'argine di false ideologie. Possiamo dire al dott. Ley che tutti i lavoratori d'Italia sono forti in un'unica fede che attraverso ogni sacrificio, li guiderà, come sempre, alla sicura Vittoria.

Cartolina. Raffigura una squadra di ginnastica maschile. Si tratta dei Figli della Lupa che comprendevano bambini dai 6 agli 8 anni per inquadrarli già a quella tenera età in formazioni paramilitari allo scopo di crescere i fascisti del futuro.

Anni trenta (archivio privato).



Cartoline raffiguranti luoghi caratteristici delle Giudicarie: Stenico e il Gruppo di Brenta.

1928, 1936 (archivio privato).



STENICO - Cascata del Rio Bianco



CASTELETTO INFERIORE e Rifugio del Tachett (Gruppo di Brenta)

Tessera di riconoscimento per una crociera organizzata dall'Opera nazionale dopolavoro provinciale di Milano. La tessera contiene informazioni sulle norme di comportamento da tenere durante il viaggio. Inoltre il possessore di questa tessera ha potuto assicurare il suo bagaglio per Lire 2.000. 1937 (archivio privato).

CABINA N. — 229 E —

TURNO — A I —

VETTURA N° 14

NORME PER I CROCIERISTI

Durante la notte i crocieristi sono pregati di non disturbare coloro che dormono, sia nei corridoi che sulle passeggiate. Si raccomanda inoltre la massima puntualità per le ore dei pasti.

71

AVVERTENZE

Tessera personale da presentarsi ad ogni richiesta per tutta la durata della crociera.

Passaporto collettivo.

Ufficio P. S. Porto Genova

VISTO CROCIERA

dal 27 Settembre 1937-XV

al 4 Ottobre 1937-XV

P.to "C. GRANDE"

PIRELLI

ASSICURAZIONE

Il possessore della presente tessera ha assicurato il bagaglio per l'importo di Lire 2000.

OND

DOPOLAVORO PROVINCIALE MILANO

XII CROCIERA

27 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 1937 XV

TESSERA DI RICONOSCIMENTO

N. ~~607~~ 848

VITA QUOTIDIANA - TEMPO LIBERO - Doc. 18

Momenti di svago suonando il mandolino o la fisarmonica, in montagna, al lago.
Anni trenta (archivio privato).



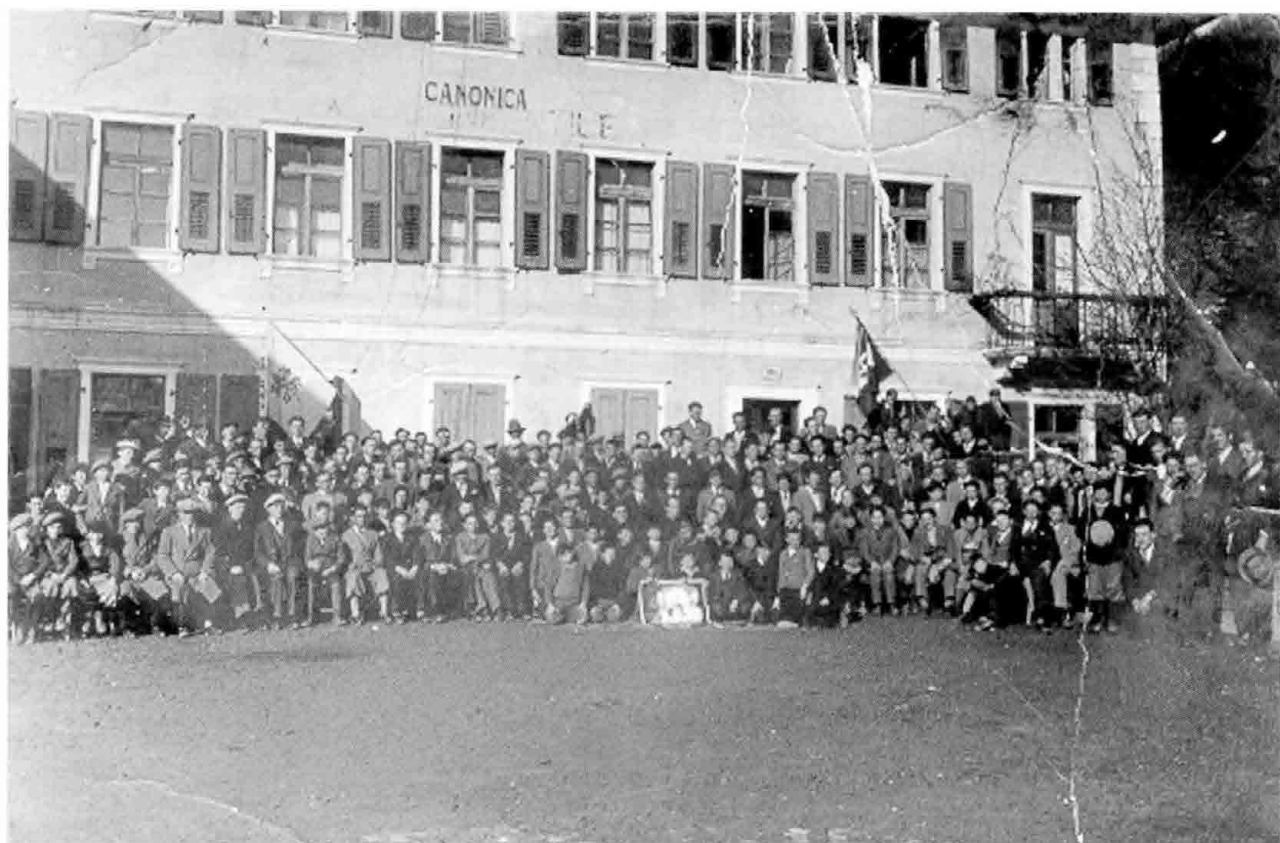


La foto ricordo rappresenta delle giovani italiane di Ponte Caffaro e Bagolino.
1937 (*archivio privato*).



Fotografia di gruppo. La fotografia rappresenta un gruppo di 150 persone circa che parteciparono alla «Tre giorni forti e puri» a Pinzolo, dal 10 al 13 febbraio del 1938. Interessanti le scritte sul retro che elogiano particolarmente la purezza e la devozione.

Febbraio 1938 (archivio privato).



P U R E Z Z A

Giovane caro -AMA LA PUREZZA - guarda a questa parola, come a un ideale che è proprio per te, che devi volere intensamente, irresistibilmente, a qualunque costo.

E lo raggiungerai questo ideale

SE PREGHERAI

SE FUGGIRAI LE OCCASIONI

SE SARAI DEVOTO DELLA MADONNA.

Ricordo della "Tre giorni" FORTI E PURI
Pinzolo, 10 - 13 febbraio 1938.

Poesia commemorativa scritta su un quaderno di scuola da Rosa Aloisi e destinata al pubblico che la avrebbe ascoltata al ritorno delle ceneri del poeta Giovanni Prati a Dasindo. Nel primo anno del governo Mussolini si è ben lungi dalla fascistizzazione della scuola che verrà sistematicamente realizzata solo

Pecintet e rilornu delle ceneri' il fin
1-luglio 1923 di Gina Aloisi e Lina Prati.

Recup di G. Prati

Le cullie rilucian temp e despir
chi per sus i dolerosi esperimenti.

Apprese l'art; onde d'arbori fior

Queste, torbide rezza d'inviti.

Chi vide uscir dei ben volti, coventi.

L'ope diffusi; e il viver dolosi in

E foderon i rei angeli innocenti;

Le cullie rilucian temp e despir.

Ma l'incubi, del colpo immortali

A quest'innil esse, or segue d'fame

Le loro fin rovi delle vite.

Ille el fer d'queste, chi con doti

Chienp su el coali si perpeleth ^{tempre} s'fornu

Amo quell'eltr, or si dormu sempre.

Y

Anno quell'eltr, or si dormu in fece

Or illo stenco figlio del dolore

E pio confortu am falinga fece

Donq stilla di piante un mesto fio,

negli anni di costruzione e apogeo del regime. Tuttavia la celebrazione di miti ed eroi nazionali è uno degli elementi di cui il fascismo si servirà nella sua opera di costruzione della memoria nazionale attraverso l'educazione scolastica finalizzata all'organizzazione del consenso. 1 luglio 1923 (archivio privato).

Colp' dentro Apollò i' summer tœp
 Di tutti signor che fer nodo el core
 Oh! ben d'oprai dolent le teucc
 Fort, endè vetti ell'ultim di more
 Io pando xenti come si sconsu
 Ma me i' v'por dell' mœstet v'p,
 Viril' corp alle persone eccort,
 D'amp talit' luce si rollung
 L'ouing repolunt' e an' infinit
 Gioir mi prenda in v'chepier le mœt
 Si tu verrai verrai mort, in v'p
 Ultimo dœu el signor dispass
 E, vien, e viro, mi dœrai le mœs,
 Unzid che volesti, e preferit
 A vien meco dlo jœppio o ventur
 Ove el lupp cœt' rœnœs
 Quest' miter soler che fœs
 E unier ed opre che non heu dœit
 Ed io vera è cortese ultim omic
 Verrò nell' tœp fœs, E il victore
 Chi tœt medest' rœnœ non diœ
 Verrò le dentro un iubelœ in v'p

VITA QUOTIDIANA - SCUOLA - Doc. 22

Il Municipio di Roncone commissiona alla tipografia Antolini di Tione materiale scolastico tra cui cartelloni dei principali monumenti nazionali e ritratti di eroi del Risorgimento. Tutto questo rientrava nel programma di propaganda nazional-patriottica ai fini del consenso.

9 settembre 1927 (archivio comunale di Roncone).

Provincia di Trento

Circondario di Tione

MUNICIPIO DI RONCONE

N. 1910/1761

Roncone, li 9 settembre 1927
Anno V.

Risposta alla Nota

del N.

Oggetto: Ordina~~zione~~ fabbisogno scolastico.

Spett. Tipografia e Libreria
B. Antolini

TIONE.

Verrà approntare e trasmettere al Comune di Roncone il sottosegnato materiale, necessario per la prossima apertura dell'anno scolastico; accompagnandolo da relativa fattura.

- | | | |
|-----|---|--------------|
| 1 | 1) Incisioni alfabetiche carattere corsivo per la I. classe | requiramo |
| 2 | 2) Cartelloni con figure geometriche per la II. classe | " |
| 4 | 3) Qualche ritratto di Grandi Italiani del Risorgimento. | ✓ " |
| 1 | 4) Cartellone pesi e misure per la III. classe | requiramo |
| 1 | 5) Carta d'Europa fisico-politica | " |
| 2 | 6.) Cartelloni dei principali Monumenti Nazionali | " |
| 2 | 7) Carta murale delle Colonie Italiane | " |
| ✓ | 8) Nuova Matricola scolastica per circa 300 scolari | ✓ |
| 6 | 9) Registro programmi | N. 6.- ✓ |
| 6 | 10) Diario di classe | N. 6.- ✓ |
| 1 | 11) Protocollo esibiti da 50 fogli | N. 1.- ✓ |
| 12 | 12) Verbali d'esame (copertine 12 fogli 12) | N. 24.- ✓ |
| 200 | 13) Sopracoperte per corrispondenza (Scuola Elementare) | N. 200.- ✓ |
| ✓ | 14) Polvere od estratto inchiostro per scolari | Litri 12.- ✓ |
| 6 | 15) Gesso bianco scatole | N. 6.- ✓ |
| 6 | 16) Gesso colorato | N. 6.- ✓ |
| 12 | 17) Strofinacci per lavagne | N. 12 ✓ |
| 40 | 18) Mandato penale modulo 7 | fogli 15 ✓ |
| | 19) foglio intimazione modello 8 | " 15 ✓ |
| | 20) Foglio trasferimento fanciulli obbligati md. 4 | " 10 ✓ |

Roncone

6	21)	Carta assorbente	fogli N. 6	
20	22)	carta disegno calendari della Montesca	" N. 30	✓ 15 fogli
30	23)	<u>calamai di vetro per scolari</u>	" N. 30	✓ 15 fogli
40	24)	scatola pennini per insegnanti	" N. 1	✓
40	25)	Matite colorate e gomme	9 N. 6	✓ 4/00 6/10

Il Podestà
(F. Albanese)



[Signature]

VITA QUOTIDIANA - SCUOLA - Doc. 23

Circolare dell'Ispettorato scolastico di Riva del Garda. La circolare contiene il programma fascista riferito alla scuola, indicazioni riguardo ai programmi didattici, alla disciplina scolastica, all'opera nazionale Balilla, all'insegnamento dei lavori donneschi. 1936 (archivio comunale di Vigo Rendena).



R. ISPETTORATO SCOLASTICO

V.^a CIRCOSCRIZIONE

RIVA DEL GARDA

IX / 1

Circolare - Programma

ANNO XV° E. F. - I° DELL'IMPERO

Ai Regi Direttori didattici

Ai Maestri

Ai Catechisti delle Scuole Elementari

Ai Podestà

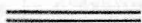
Ai Segretari Politici

Ai Presidenti dell'Opera Nazionale Balilla

Ai Reverendi Decani

Ai Presidenti delle Scuole Materne

e per conoscenza all'Ill.^{mo} Signor R. Provveditore agli Studi - Trento



Il mio saluto fascista alle Autorità e a tutta la famiglia Scolastica, sicuro che tutti vorranno collaborare con me all'elevamento spirituale dei fanciulli, alla preparazione della generazione imperiale della Roma dei Savoia e di Mussolini.

EDUCAZIONE FASCISTA

Far vivere la scuola, renderla vibrante, farla amare dagli alunni, attirare ad essa non solo le famiglie degli scolari, ma tutta la popolazione. Far conoscere attraverso gli episodi più salienti i sacrifici e le glorie dei nostri Eroi, che ci diedero un'Italia grande, potente, temuta, che ci diedero un'Impero. Far conoscere la vita del Duce attraverso la dura lotta sostenuta dal Fascismo; far conoscere il grande benefico influsso del Fascismo nella vita dell'intera Nazione; far conoscere le grandi opere compiute dal Regime, che ha saputo moralmente elevare il popolo, ed ha dato all'Italia la tranquillità, la pace sociale, la gioia del lavoro.

Fare che gl'Italiani, fin da fanciulli, ogni anno imparino a recare in dono sulle tombe dei Caduti *"ciò che hanno fatto di meglio"*

*le loro opere di bontà italiana e di potenza latina
il loro io reso più forte, più puro, più alto,,*

Fare che ogni giovane sappia come nacque il Fascismo e perchè fu necessaria la Rivoluzione. Fare che egli conosca le più significative affermazioni, i motti più scultorei del Duce:

*"Perseverando arrivi,, — "Dobbiamo esser pronti a tutti i sacrifici,, —
"Vivere pericolosamente,, — Se avanza, seguitemi; se indietreggio, uccidetemi; se mi uccidono vendicate,, — "Lavoro, disciplina, probità della vita, realtà, schiettezza, coraggio,, — "Credere, Ubbidire, Combattere, Vincere e se necessario Morire,, — "Bisogna esser forti, bisogna esser sempre più forti, bisogna esser talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardare negli occhi fermamente qualunque destino.*

VIA GERARCHICA

Raccomando ai maestri di seguire sempre la via gerarchica, nella corrispondenza con il mio ufficio, dovendo il Direttore esprimere il suo parere su ogni questione. Le pratiche pervenute irregolarmente saranno restituite.

CONTEGNO

La condotta in iscuola, il contegno in pubblico del maestro devono sempre servire d'esempio sia agli scolari che alla popolazione.

Mi permetto a questo riguardo di rivolgere ai Podestà, ai Segretari politici la preghiera di voler subito denunciare al Direttore didattico del Circolo ed a me le eventuali manchevolezze che riscontrassero nel funzionamento della scuola in genere o nel contegno dei maestri in particolare.

INSEGNAMENTO RELIGIOSO

È dovunque affidato a sacerdoti (catechisti). Ai primi di settembre di ogni anno i Reverendi Decani sono pregati di trasmettere a questo ufficio l'elenco dei sacerdoti che intendono proporre all'insegnamento religioso nelle scuole dei rispettivi Decanati. L'elenco generale della Circostrizione verrà da me inviato al R. Provveditore per la nomina di detti insegnanti, il cui nome sarà trasmesso in seguito ai competenti Direttori didattici che provvederanno a darne comunicazione agli interessati. I Direttori, come per le altre materie di studio, così per la Religione, esigeranno che tutti gli alunni siano forniti del prescritto testo ministeriale.

Il maestro della classe a norma dell'art. 350 del Regolamento generale sorveglierà gli alunni durante il tempo destinato a detto insegnamento.

I genitori o chi ne fa le veci, i quali desiderano che non sia impartita l'istruzione religiosa ai loro figlioli, debbono farne apposita dichiarazione scritta al Direttore all'inizio dell'anno scolastico, indicando in che modo vi provvederanno.

INSEGNAMENTO DEI LAVORI DONNESCHI

Nelle scuole uniche affidate ad insegnanti maschi e nelle scuole ove esista assoluta impossibilità di affidare a maestre l'insegnamento dei lavori donneschi, esso sarà affidato ad insegnanti specialiste. Il Direttore ne farà proposta motivata a quest'ufficio.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Alla pupilla del Regime ogni maestro dia la sua fervente opera di propaganda, di aiuto, di attività. Curiamo questi giovanissimi e ricordiamo che essi potranno esser cittadini perfetti se noi sapremo farli perfetti. Nelle mie scuole il nome di alunno deve esser sinonimo di Balilla. Tutti debbono esser tesserati: con un pò di sacrificio e un pò di buona volontà tutti, anche i più poveri, debbono provvedere all'acquisto della propria tessera. Nessuna tessera gratuita. In caso di assoluta impossibilità da parte di qualcuno, siano gli stessi compagni, che, da buoni came-

ratì, in nobile gara provvedano a completare l'importo della tessera. Mi riterò onorato se alla fine dell'anno potrò, al Presidente dell'Opera Balilla e alle Autorità scolastiche, presentare la totalità degli alunni iscritti all'Opera Balilla con la dichiarazione che ogni alunno ha provveduto all'acquisto della propria tessera.

MUTUALITÀ SCOLASTICA

L'art. 2 della legge 5 gennaio 1929 n. 17 stabilisce:

Il servizio della Mutualità scolastica è obbligatorio per il maestro.

L'iscrizione da parte degli scolari alla Mutualità scolastica è volontaria.

In ogni Comune è istituita una sezione di Mutualità scolastica, la quale esplica la sua attività nelle scuole elementari esistenti nel territorio.

I Direttori provvederanno che in ogni Comune del Circolo siano istituite dette sezioni e provvederanno che esse funzionino a norma delle disposizioni contemplate nella suddetta legge.

Entro il mese di novembre sarà trasmesso a questo ufficio l'elenco delle sezioni con l'indicazione del nome del presidente.

Infondiamo nei piccoli, attraverso la mutualità, l'amore alla previdenza e alla solidarietà umana, e ricordiamo che *« Uomo previdente non fu mai povero. »*

CROCE ROSSA ITALIANA GIOVANILE

In ogni Comune sorge l'unità locale della Croce Rossa alla quale faranno capo le scuole del capoluogo e delle frazioni. Ogni Scuola sia socia; nei centri maggiori sarebbe desiderabile che fosse socia ogni classe.

La quota sociale è fissata in Lire 10 per le classi e L. 3 per gli alunni. I direttori provvederanno alla raccolta delle quote sociali, inviando alla fine dell'anno l'elenco al Ministero dell'Educazione Nazionale Direzione Generale per l'Istruzione Elementare - Divisione Quarta - e l'importo al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana.

L'opera altamente benefica che svolge la Croce Rossa non ha bisogno d'illustrazione. Cerchiamo anche in questo campo di dimostrare che le scuole della V.^a Circostrizione sanno esser all'avanguardia.

FESTA DEGLI ALBERI

Non devo che compiacermi dell'attiva e fattiva propaganda svolta da Direttori e Maestri in favore del problema forestale. Le feste degli alberi sono state organizzate molto bene ovunque. Continuare, e migliorare se necessario.

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Ogni classe, superiore alla prima, deve avere una biblioteca scolastica per uso degli alunni. Il servizio di essa è obbligatorio per i maestri.

Nelle visite alle scuole ho constatato che non in tutte funziona regolarmente la biblioteca. In qualche scuola ho rilevato con dispiacere il disordine in cui è tenuta. Raccomando ai Direttori la massima sorveglianza.

Foto di classe. Bailla e piccole italiane (classi dal 1922 al 1928) della scuola elementare di Vigo Rendena. 1936 (archivio privato).



Scuola elementare Vigo Rendena - anno 1936 Balilla e Piccole Italiane - (classi dal 1922 al 1928)

Prima fila seduti da sinistra: Chiappani Costante "Nicola" 1928 - Dorna Bruno "Piloc" 1928 - Dalbon Massimo "Grandoni" 1927 - Gasperi Italo "Maso" 1926 - Dalbon Egidio "Binol" 1924 - Dalbon Paolo 1926 - Gasperi Giuseppe "Cicuro" 1927 - Bertini Ottavio "Bareta" 1927 - Dalbon Evasio 1927

Seconda fila seduti da sinistra: Stefani Giulio "Bacicio" 1923 - Dorna Remo "Piloc" 1925 - Gasperi Alessandro "Cicuro" 1926 - Stefani Albino "Bacicio" 1925 - Dorna Livio "Piloc" 1922 - Dalbon (Giuseppe) "Grandoni" 1924 - Gasperi Angelo "Maso" 1923 - Bertini Alfonso "Bareta" 1923 Scarazzini Pierino "Bosco" 1925

Terza fila in piedi da sinistra: Stefani Giuseppe "Cisin" 1909 - Stefani Gemma "Taca" 1923 - Dalbon Giulia "Cus" 1923 - Scarazzini Maria "Francolin" 1922 - Buganza Albina 1925 - Polla Corina 1923 - Dorna Fausta "Piloc" 1924 - Dalbon Zita "Cus" 1925 - Scarazzini Margherita "Francolin" 1924 - Maestra Dalbon Elena 1910

Quarta fila in piedi da sinistra: Scarazzini Giuseppe 1904 - Dalbon Angelina "Cus" 1922 - Chiappani Itala "Nicola" 1922 - Gasperi Chiarina "Ciario" 1923 - Polla Maria (?) - Dorna Maria "Piloc" 1925 - Buganza Lidia 1924 - Pangrazzi Agnese 1924 - Scarazzini Emma "Bosco" 1923 - Maestra Scarazzini Agnese 1895

Quinta fila in piedi da sinistra: Dalbon Aldina "Simonin" 1922 - Chiappani Gabriella "Nicola" 1924 - Gasperi Maria "Gianotta" 1923 - Stefani Rita "Cisin" 1923

Lettera pubblicitaria dell'Istituto editoriale nazionale, nella quale si chiede al Podestà del Comune l'acquisto della nuova carta geografica dell'Africa, al fine di diffonderne l'uso nelle scuole di pertinenza territoriale del comune stesso. Nella lettera viene sottolineata l'importanza della nuova conquista dell'Etiopia da parte dei soldati italiani. 1936 (archivio comunale Vigo Rendena).

ISTITUTO EDITORIALE NAZIONALE

CORSO BUENOS AIRES, 43 - MILANO - TELEFONO N. 23-546

P. E. MILANO
mero 149.363

COMUNE VIGO RENDENA
pres. II 13 FEB. 1936 Anno XIV

Milano, 10 Febbraio 1936 XIV^o

Illustre Signor Podestà,

Il nostro Istituto ha pubblicato in questi giorni una grande CARTA STORICO-POLITICA DELL'AFRICA ORIENTALE, autorizzata dal Ministero delle Colonie.

Si tratta di una utilissima novità nel campo cartografico: essa infatti contiene non soltanto una completa carta geografica a sei colori, ma anche una vasta documentazione storica e letteraria sull'Etiopia.

Con la nostra carta è possibile farsi il concetto totale su questa terra che i nostri soldati stanno conquistando.

Essa è stata concepita per dar modo specialmente ai giovani di seguire facilmente lo svolgersi delle operazioni e nello stesso tempo di conoscere il valore del suolo etiopico, della sua gente, dei suoi costumi, delle sue risorse, in tutti i campi, attraverso dei semplici e sintetici capitoli, che riassumono il contenuto di vari libri.

Per tutte queste ragioni è ritenuta particolarmente indicata per le Scuole Elementari.

Insomma una Carta che crediamo Ella riterrà subito indispensabile nelle aule scolastiche del Suo Comune. Certi di questo ci permettiamo spedirgliene per posta una copia al prezzo netto di spese postali di lire dieci.

Su eventuali nuove ordinazioni Le praticheremo lo sconto del 10%.

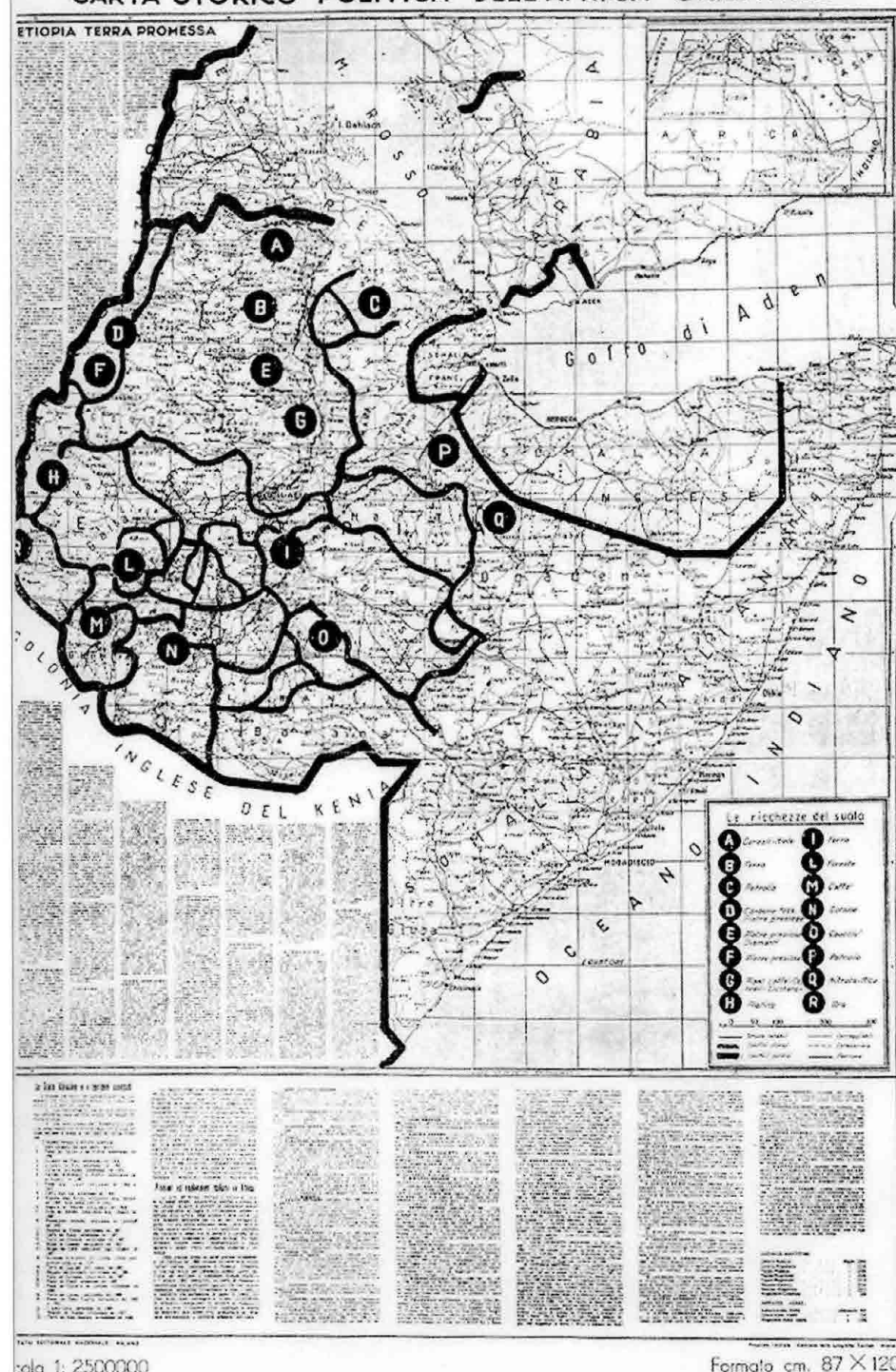
La ringraziamo in anticipo e Le porgiamo i nostri saluti fascisti.

L'ISTITUTO EDITORIALE NAZIONALE

Il Direttore
Alfonso

P.S. - Qualora la S.V. non desiderasse acquistare la copia della carta sia compiacente di respingere la presente lettera.

CARTA STORICO-POLITICA DELL'AFRICA ORIENTALE



La carta dell'Africa Orientale più completa e più facile a leggersi.

Una innovazione utilissima consente di avere davanti una grande carta topografica, completa in tutte le sue parti e nello stesso tempo un quadro letterario suggestivo dell'Etiopia, comprendente: Storia, Configurazione, Popolazione, Flora e Vegetazione, Fauna, Clima, Fiumi e Laghi, Il Sottosuolo, Strade, Carovaniere, Ferrovie, Agricoltura e condizioni economiche, Ordinamento politico, Forze militari, Razze e costumi, Religione.

Seguono tre ampi capitoli: lo Stato Abissino nei suoi confini e i territori usurpati; I pionieri e gli esploratori italiani in Africa Orientale; I diritti dell'Italia.

Pagine tratte da un quaderno scolastico di un' alunna della IV classe della scuola elementare di Spiazzo Rendena. Il quaderno, sulla cui copertina si legge «di nozioni varie», contiene, accanto a pagine dedicate ad argomenti scientifici, componimenti, poesie e canzoni a carattere politico e celebrativo. 1937 (archivio privato).

QUADERNO N. 5

Scuola elementare in Spiazzo

Classe IV

Sezione II

Anno Scolastico 1937

Fare non basta, fare bene importa.

La religione sta sopra due basi: Giustizia e amore

Fai male pensaci, fai bene scordati.

Chi bene incomincia è alla metà dell' opera.

Chi fa, falla e fallando s' impara.

Senza le opere buone la fede è una canzone.

Il più grave fra i sacrifici pesa meno del più leggero rimorso.

Lacordaire.

La bestemmia fa segno d' educazione.

L'ORECCHIO

L'orecchio riceve il senso dell'udito. L'orecchio si divide in tre parti: l'orecchio esterno, costituito dal padiglione e dal condotto uditivo; l'orecchio medio, che è situato nell'osso temporale e viene chiamato cassa del timpano; e l'orecchio interno, che è formato dal labirinto che è un insieme di cavità dove si distinguono le toni diverse del suono acustico e dove si trova un liquido endolinfa. Il labirinto presenta una cavità centrale, molto piccola, chiamata semicircolare.

La parte più importante è l'orecchio interno che è formato dal labirinto che è un insieme di cavità dove si distinguono le toni diverse del suono acustico e dove si trova un liquido endolinfa. Il labirinto presenta una cavità centrale, molto piccola, chiamata semicircolare.

cavità chioccia. L'endolinfa scorre in tutto l'orecchio interno.

Per conservare l'udito bisogna tenerlo bene e mantenerlo tutto in ordine. Per ciò che riguarda l'orecchio, non bisogna mai toccarlo con le mani, né con altri corpi, né lasciarlo entrare cori estranei. Si devono evitare i rumori troppo forti e bisogna prestare molta attenzione a non farci male. Gli occhi sono molto importanti.



1/ E' grande ti vuol nel mondo!
Solleva dal cuore profondo
il grido ch'è affetto e promessa
sul labbro di tutti gli erai
che san figli tuoi.

«O noi»!

E cinta dal serto imperiale
che illumina di nuova luce
il tuo volto, o Sarrano d'amore.
erompi nel grido giocondo

«E viva l'Imperatore»!

3/ Ben tuera qui la Patria.
Benedici all'Italia, o Signore
guida il Duce, proteggi il suo Re;
co' tuoi figli sostieni il valore,
col tuo nome la crasi fa Fe.

3/ Tu sei la vita e l'anima della,
l'ore grande e fedele all'Italia.
Dell'Italia tu, provvida stella

alma gli affanni esporti;

pagina 13

A Te che i preghi ascolti e le querele
Non come suole il mondo; ne d'eglumi
E dei grandi il dolore col suo crudele
Di scernimento estimi.

Tu pur beata, un dì provasti il pianto
Ma di verrà che d'abbianza il copra
Anco ogni giorno se ne parla; e tanto
Secol mi vi corse sopra,

Anco ogni giorno se ne parla e plora
In mille parti; d'ogni tuo contento
Teco la terra si rallegra ancora
Come di fresco evento.

Tanto d'ogni laudato esser la prima
Di Dio la Madre ancor quaggiù dovea;
Tanto piacque al Signore di porre in cuna
Questa fanciulla ebraa.

Alessandro Manzoni

ri sono le ballotte e le bruciate.
 e intorno al focolare delle risate.
 Il vino bolle, dorme il chiacchino
 dentro il suo solco come un principino...
 Non pianger, dunque più, novembre mio,
 che a te pure i suoi leni ha dato Iddio

Inno delle piccole Italiane

Siana le piccole Italiane
 suon le manine di damane
 come il suon delle campane
 per i colli e per i pian
 con fulgor di luce bianca
 ne la più giocondità,
 voli l'inno e si diffonda
 per i borghi e nelle città
 O Bella Italia, nel tuo grido
 nostro cor si fonde in Te,
 viva Italia in ogni lido
 viva il Duce e viva il Re.
 Voli l'inno sopra l'ali
 palpitanti come i cuori,

siam le strofe come strali
 intessute di fulgori;
 voli l'inno dei piccini
 ogni terra ad esaltar
 voli sopra gli appennini
 e dall'Alpi fino al mar
 O Bella Italia, nel tuo grido ecc.

III

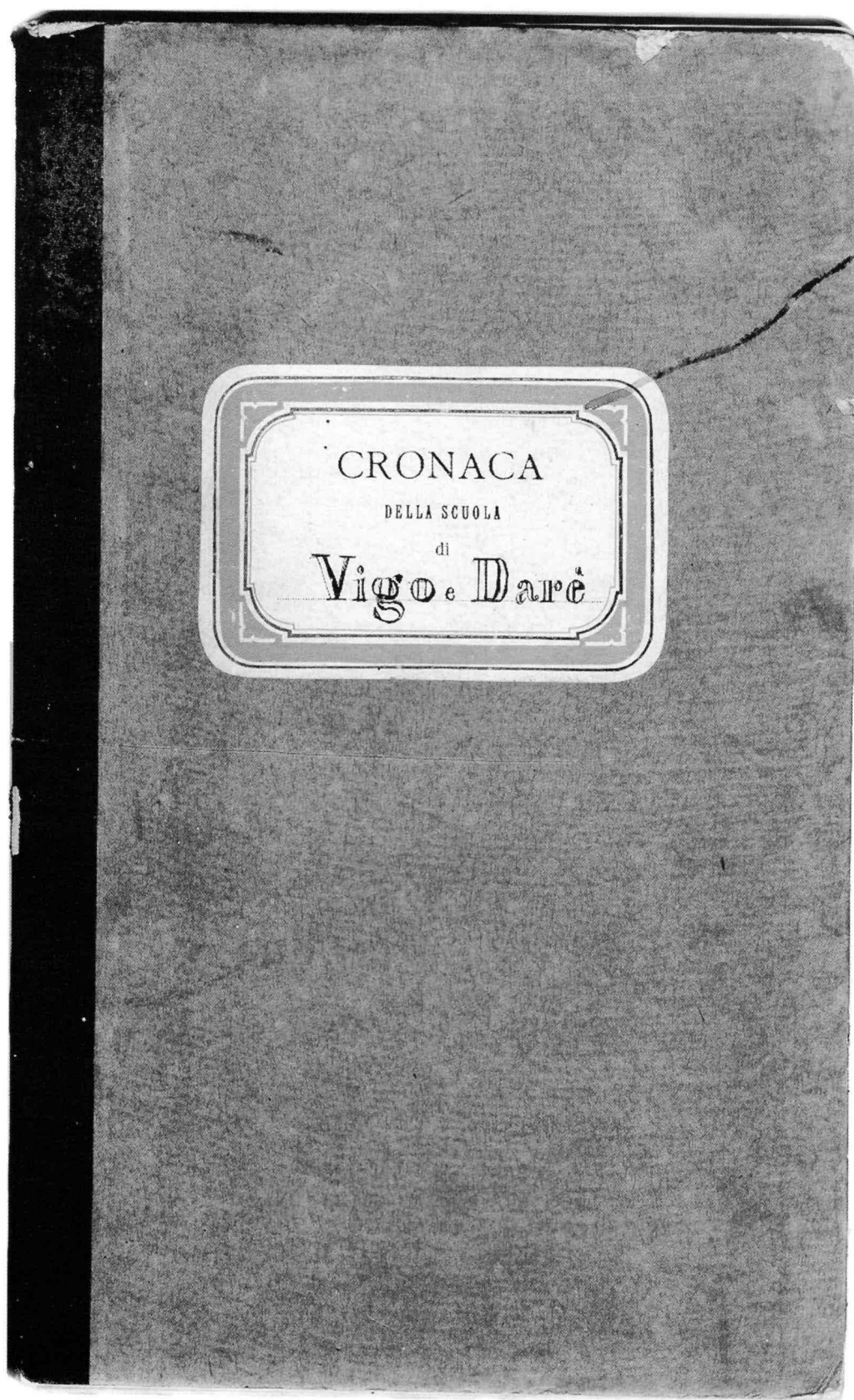
Primavera Primavera
 tu sorridi al nostro cuore
 coi color della bandiera
 nel fulgor del tricolore.
 Nel sentiar tutta l'ebbrezza
 della nuova e forte età,
 Primavera di bellezza
 Primavera di bontà
 Bella Italia nel tuo grido ecc.

IV

Per soldati che la morte
 coronò con la vittoria
 per l'eroica coorte

VITA QUOTIDIANA - SCUOLA - Doc. 27

Diario di classe. Si tratta di una cronaca della vita della scuola di Vigo Rendena e Darè che copre, con varie interruzioni, il periodo compreso tra il 1816 e il 1940. Le pagine riportate forniscono informazioni interessanti sulle modalità con cui il regime operava la fascistizzazione della scuola e della società. Il diario è stato compilato dai maestri che via via si sono susseguiti nel corso degli anni. 1816-1940 (*archivio comunale di Vigo Rendena*).

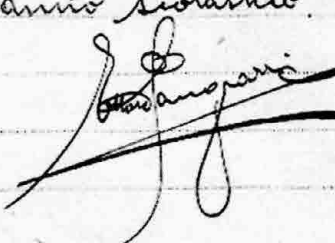


N. progr.	Data	Tenore dei singoli avvenimenti.	1
		Origine e cronologia storica delle scuole popolari di <u>Vigo e Darè</u> (Brendena)	
1	1816	Nel settembre 1816 (milleottocento e sedici) giunse al Municipio di Trento l'ordine del ¹⁾ Governo di istituire in quella città <u>scuole elementari organizzate</u> , quindi è da ammettere che un ordine simile in questi paesi sia giunto solo più tardi.	
2	1818	Il Curato locale Don Vigilio Ghesi di Fisto teneva <u>scuola privata</u> in canonica a 14 giovinetti che pagavano caduno 1 fiorino e 20 carantani d'Impero. Così fu nel 1819.	
3	1820/21	Viene istituita la <u>pubblica scuola elementare maschile</u> di <u>Vigo e Darè</u> . Il maestro <u>Giuseppe Thisi</u> di Darè che tiene scuola in canonica a 31 scolari e percepiva 50 fiorini viennesi d'Impero di cui 42 dal Comune di Vigo per 26 scolari e 8 da quello di Darè per 5 scolari. Così fu nel 1821/22 ¹⁾ Era maestro colà e direttore delle scuole Stefano Belesini, che fu beatificato nel 1905 (a Trento)	

2

N. progr.	Data	Tenore dei singoli avvenimenti.
4.	1822/23	Sono due classi maschili. <u>Don Vigilio Ghesi</u> curato e maestro insegna nella classe "superiore" a 31 scolari, ricevendo 50 fiorini viennesi di cui 45 da Vigo per 28 scolari e 5 da Darè per 3 scolari. (Fondo la campana grossa). <u>Don Giovanni Battimanza di Breghuzzo</u> insegna nella scuola <u>primissariale</u> con 26 scolari per 50 fiorini di cui 33 e x 20 da Vigo per 20 scolari e 16 e x 40 da Darè per 6 scolari. Le stesse condizioni durano fino al 1825/26
5	1826/27	I medesimi insegnano nelle stesse classi ma ognuno riceve 60 fiorini. Ogni scolaro paga 24 carantani al mese di Kassa e porta la stella per riscaldare. Queste condizioni durano fino al 1834/35
6	1835/36	Nella <u>scuola superiore</u> è maestro <u>Giampietro Bollini di Belugo</u> , che resta anche nel 1836/37. La scuola <u>primissariale</u> è tenuta da <u>Don Angelo Matteoti di Drò</u> (fu qui primissario dal 1830 al 1833) poi da <u>Don Stefano Pontaroc</u> (1834-1836) e da <u>Don Antonio Bolò di Incore</u> (1837).
7	1837/38	Continua la <u>scuola superiore</u> <u>Don Vigilio Ghesi di Fisto</u> fino al 1841/42, mentre la <u>primissariale</u> è tenuta da <u>Don Paolo Bollini</u>

N. progr.	Data	Tenore dei singoli avvenimenti.
		di <u>Pelugo</u> (1837-1842) e poi da <u>Don Antonio Dorna di Vigo</u> (1842/43). Dopo questa viene a cessare e viene istituita la <u>classe femminile</u> . (Vedi pagina 5)
8	1842/43	La classe maschile è tenuta da <u>Antonio Tisi di Darè</u> che continua fino al 1848/49
9	1849/50	È maestro <u>Ferdinando Dalbon di Darè</u> che resta fino al 1855/56
10	1856/57	È maestro <u>G. Armellini di Villa Rendena</u> che resta anche nel 1857/58.
11	1858/59	Viene nominato maestro <u>Giuseppe Dorna di Vigo</u> . Ebbe l'attestato di sottomastro e fu definitivo. Insegnò senza interruzione per 36 anni cioè fino al Maggio 1894, poi ebbe la pensione in base alla legge 30/4 1892. Era nato 1824, fu 8 anni soldato, combatté nel 1848. Morì li 14 Dicembre 1901. Suo figlio, Don Costantino, fu consacrato Sacerdote all'istituto dei Salesiani nel 1899
12	1894/95	Insegna <u>Pietro Dalbon</u> pure con attestato di sottomastro. Era nato a Darè nel 1831, insegnò a Borzago, Fione, Strembo, Pelugo Pinzolo e poi qui fino che passò in

N. progr.	Data	Tenore dei singoli avvenimenti.
7	15/1 ¹⁹²⁰	Chiusura dell'anno scolastico. 
	31/12 - 1920	Il m. ^o dirigente Ettore Pangrazi lascia definitivamente la scuola. È sostituito viene nominato la signorina Elena Caffarelli di Mantova.
	1/1 - 1921	Assume il servizio in questa scuola la signorina Carolina Villa di Tignone, causa la partenza della signorina Caffarelli.
8	15/10-1921	Assume servizio il maestro definitivo G. Valentini.
9	12/10 "	Il giorno 12 ottobre, ad ore 14 del pomeriggio arrivano a Fione, solennemente accolti da gran folla di popolo folgorante. L. Maestro Vittorio Emanuele e la signorina Elena. Un gruppo di scolari con bandiera tricolore, presenziano al ricevimento.
10	4/11-21	La scolaresca tributa un mesto e risuonante omaggio alla Salma del Mite Ignoto, coll'assistenza in corpo, struttu intorno al vespaio della Patria, ad un Ufficio funebre;

N. progr.	Data	Tenore dei singoli avvenimenti.
	Foto, il 13.8.22 P. Falgout 1922	partecipando con in ispirito, all'austero cerimoniale, che solenne si svolse a Roma, dalle 10 alle 10½ del mattino. La Salma del Mite in nota veniva tumulato, sull'Altare della Patria,
11	1 ottobre	Principio dell'anno scolastico 1922-23.
16	6 maggio	
1	12.1.33 XIII	Siene ripresa dopo un interesso e più di rileva- re la cronaca della scuola. La scuola procede come al solito con due classe miste tenute rispettivamente dall'Inse- gnante Scarsini Agnese (classe I-II-III) e Geat Enrico (classe IV e V) Gli alunni sono tutti iscritti alla O. N. B. e gran parte di essi sono fermati Lo spirito fascista e la fede nella Patria è grande in tutti i bambini come pure è ammirevole la loro affezione alla scuola e alle organizzazioni giovanili. La direzione di didattica è a Nione man- cando il direttore di Sirolo (morto)
2	16/V-36 XIV anno XIV dell' era Fascista	Grandi avvenimenti che hanno modificato la situazione dell'Italia non avvenuti in questo tempo. La mobilizzazione per l'E. O. la campagna in Africa in cui vengono corpi d'armata sul fronte eritreo e Tre

Pagina tratta da un «Giornale della classe», registro dell'anno scolastico 1938-1939 di una classe mista composta da bambini di I, II e III elementare della scuola di Cavarato. Contiene la cronaca



R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI

Trento.

CIRCOSCRIZIONE SCOLASTICA

DI

Riva

CIRCOLO DIDATTICO

DI

Bleggio

ANNO SCOLASTICO 1938 - 1939

GIORNALE DELLA CLASSE



Comune di

Bleggio

Frazione di

Cavarato

SCUOLA ¹⁾

mista

CLASSE ²⁾

1-2-3

INSEGNANTE SIG.

Rossina Longeli

1) Maschile, femminile o mista.
2) I, II, ecc.

EDIZIONE 1938

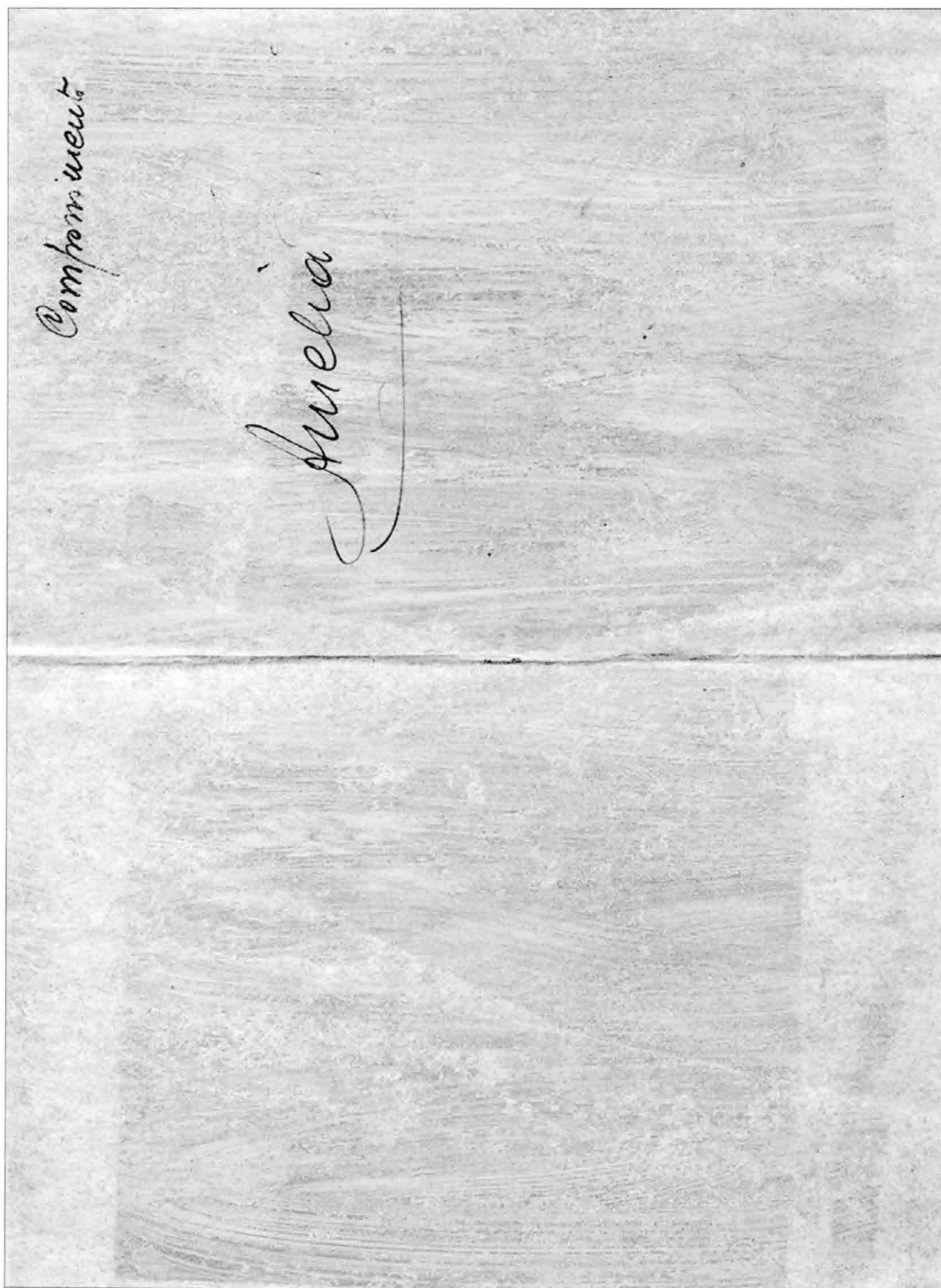
F. APOLLONIO E C. (DIRITTI RISERVATI)

degli avvenimenti scolastici e osservazioni sull'insegnamento del programma fascista per dimostrare al ministero il rispetto delle direttive previste. 1938-1939 (fotocopia dall'originale, archivio Iori).

Cronaca ed osservazioni dell'insegnante sulla vita della scuola

- 14-10 Per iscrizioni sono seguite regolari oggi, ho fatto il primo incontro del nuovo anno scolastico con tutti i miei cari alunni presenti puntuali, colle maniere, dalle quali mi sono informata un po' su virtù e difetti in modo speciale dei novelli, onde potermi meglio accostare alle loro piccole anime per giungere e più sicuramente guidare la loro intelligenza. Ho pure fatto l'occasione di questo primo incontro onde persuaderle del dovere morale che deve essere sentito per uno spontaneo inserimento nella G. I. L. Finito le iscrizioni ho molte lettere complete e alcune con queste parziali.
- 14-10 Inaugurazione del nuovo anno scolastico: breve funzione religiosa nel santo del "San Creator" in chiesa, indi cerimonia civile a scuola. Qui il fiduciario fascista apre il nuovo anno scolastico con parole occasionali, ed esalta l'opera fattiva recante del nostro Duce magnifico, a cui vien dato un entusiastico saluto! segue canto di "Giovinezza" ed altre divisioni grammofoniche di "Mim. nazionale", saluto pure al Re "Imperatore", ed alla bandiera!
- 8-10 Principio regolare delle lezioni. Disegno a ciascuno il proprio posto e li invito tutti a farsi onore in modo speciale nell'obbedienza virtù prima e principale dei soldatini del Duce, degli organizzati della G. I. L.
- 4-10 Mi sono bene con questi piccoli amici; il distacco dalla libertà delle vacanze per il lavoro scolastico, come per i novelli, il passaggio dalla vita di famiglia a quella di scuola mi pare non pesi loro tanto; io cerco di far del mio meglio per far amare la scuola, presentando le lezioni in forma di gioco, e divertendosi imparando; trovo opportuni minuti in "la lingua parlata di R. Agazzi".
- 8-10 Festa di Santa Croce nel sedicesimo annuale della Marcia su Roma; gli equipaggiati sono in divisa. Si assiste alla Santa Messa ed al canto del "Te Deum", dalla chiesa.

Pagina tratta da un quaderno scolastico del 1939-1940 di un'alunna della scuola elementare di San Lorenzo. Il quaderno contiene una raccolta di componimenti, poesie e canzoni a carattere politico e celebrativo. 1939-1940 (archivio privato).



Figli dell'Impero.

Duce, a noi! Siam pronti eia.

Eia, eia, eia.

Siam soldati dal piccolo core

che non trema e conosce il valore,

e com'è emme adattata sul petto

innalzeremo il viril gagliardetto.

Passo svelto, sguardo fiero,

siamo i figli dell'Impero

Dio e Patria abbagliano in core

è la mamma il nostro amore

Duce a noi

Non vogliamo più diate, ma storia

delle gesta radiosa e di glorioi,

le virtù dell'antico romano

son annate nel libro italiano.

Duce, a noi! Siam pronti già

Eia, eia, eia!

La santa notte

lucente e serena, vel un astro brilla in ciel,

de pecore le arde e i pastor gli chiedono:

"Bell'astro dove va? Bell'astro di che fa?"

La stella dolce e pia, insegna al lot la via.

Oh! oh! oh! la mamma cor giocondo

la tua gloria dolce e pia

Già consola tutto il mondo

Nell'angelica armonia.

Ma la nonna Pie del Biel.

O stella del mister, c'illumina il sentier,

ci guida ad ammirare, ci guida ad adorare

Il piccolo d'essia e la sua d'essia pia,

Ci guida, ad ammirare, ci guida ad adorare.

Oh! oh! oh! Ma la mamma, ecc...

Babilò.

Nella fangosa strada di Bologna

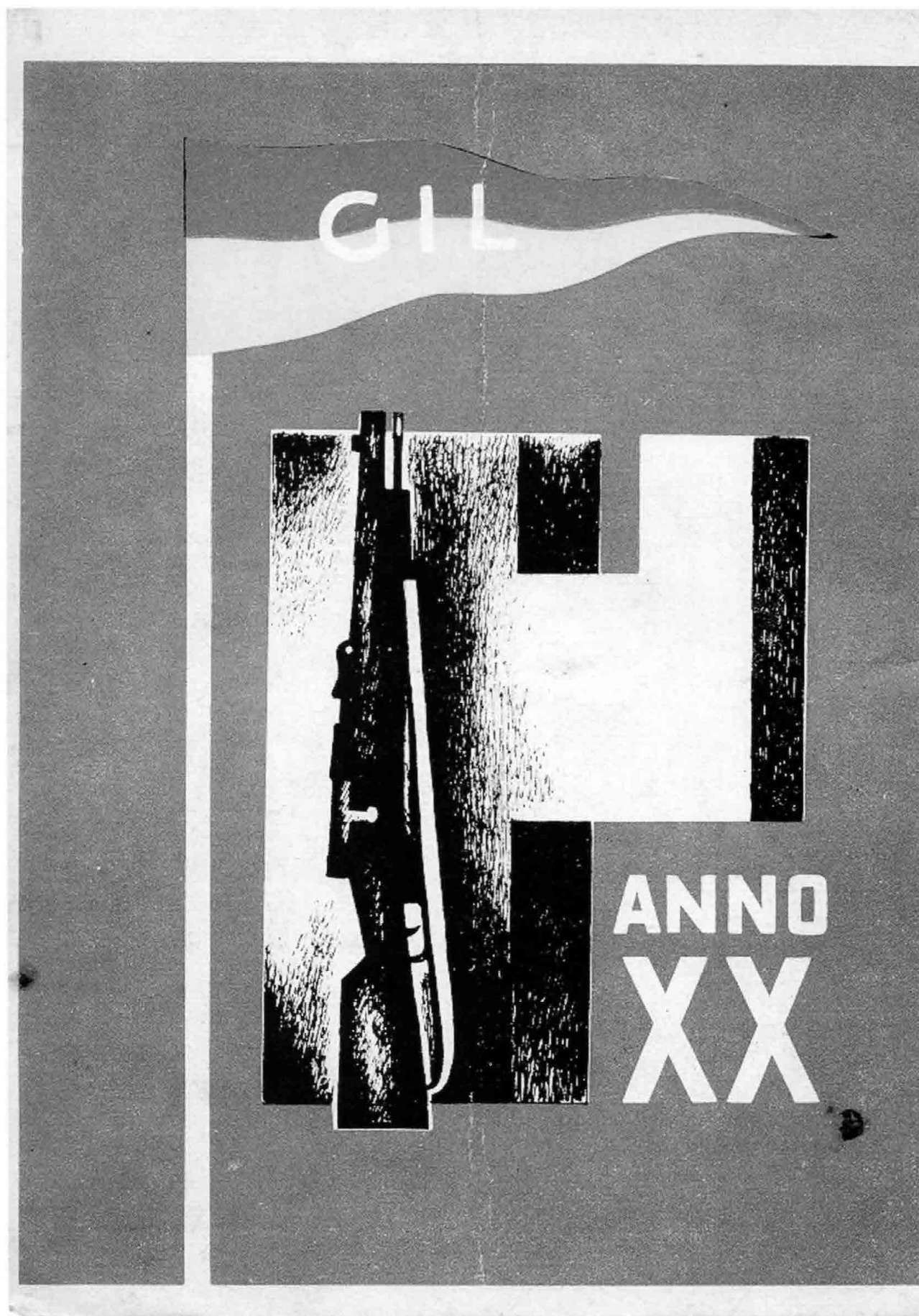
L'eroe michelò sta

sta in piedi sul cammeo liberato

mentre ovampa intorno la sommossa

Tre frontespizi di pagelle predisposte dal ministero dell'Educazione nazionale, ispirate alla simbologia propagandistica del regime.
1940-1942 (archivio privato).



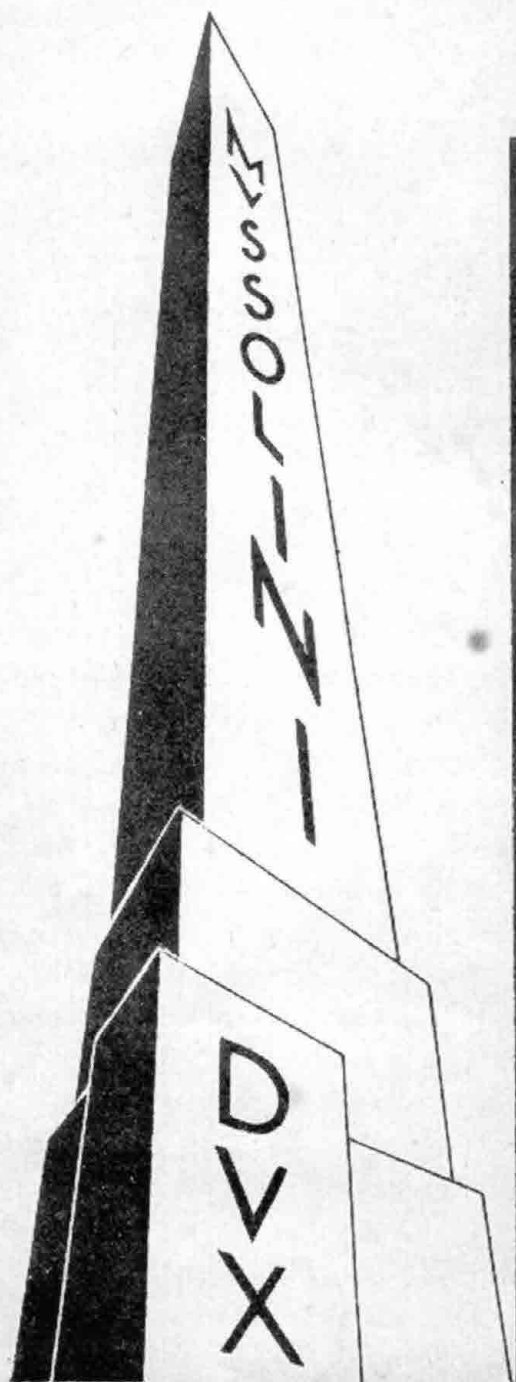


opera

balilla

mini-
stero
educa-
zione
nazio-
nale

XII



Tre documenti relativi alla richiesta da parte della Regia Direzione didattica di Condino al Comune di Roncone per la realizzazione di alcuni lavori di manutenzione delle aule della scuola di Lardaro. Il direttore didattico oltre ad allegare l'elenco delle richieste elaborato dagli insegnanti, sottolinea alcune esigenze «che spesso sfuggono all'attenzione delle amministrazioni», tra cui la dotazione di quadri recenti del Re e del Duce. Da notare nell'elenco predisposto dall'insegnante la richiesta di una radio nuova con altoparlanti. 1942 (archivio comunale di Roncone).

R. DIREZIONE DIDATTICA
CONDINO

Condino, li 13 luglio 1942 XX.

N. 485 tit. 10 Classe

Risposta a

Allegati

OGGETTO: Fabbisogni scolastici 1942/43.

MUNICIPIO DI RONCONE	
Ricevuto li	15-7-42
N. 1094	Categ. Classe

AL SIG. P O D E S T A'

di

R O N C O N E

Mi onoro rimmetterVi acclusi i fabbisogni delle scuole di codesto Comune, per l'anno scol. 1942-43, compilati dai rispettivi Insegnanti e riveduti da me con preghiera di voler provvedere in tempo all'ordinazione del materiale da ritirare ed all'esecuzione delle opere richieste.

Tutto fu contenuto nei limiti dello stretto necessario, in considerazione delle difficoltà del momento, per cui non dubito vorrete dar corso a quanto richiesto, con la benevolenza da Voi sempre dimostrata nei confronti delle scuole del popolo.

Mi permetto mettere in rilievo alcuni bisogni indispensabili a dare decoro e regolarità di funzionamento alle scuole e che spesso sfuggono all'attenzione delle amministrazioni. Tali sono:

1. La dotazione di quadri recenti del Re e del Duce
2. La dotazione di ogni aula di almeno due sedie decorose.
3. La dotazione, delle sedi sprovviste, di apposito locale per il lavoro manuale e dell'orto scolastico, ormai entrati a far parte delle cose d'obbligo per le scuole.
4. La tempestiva preparazione della legna per il riscaldamento.
5. La piallatura e riverniciatura dei leggi dei banchi sciupati
6. L'applicazione dell'acqua corrente ai gabinetti, molti dei quali

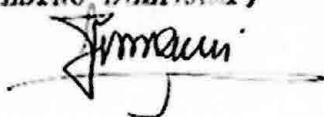
[Firma]

oltre che indecenti sono anche antiigienici.

Colgo l'occasione per ringraziarVi degli aiuti forniti alle scuole nello scorso anno scolastico e per inviarVi il mio rispettoso fascistico saluto.

IL R. DIRETTORE DIDATTICO

(ALBINO BELTRAMI)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Beltrami', with a long horizontal stroke extending to the right.

Scuola elementare di Lardaro.

N.º 40.

Lardaro di Roncone, 13 giugno 1942-XX

Oggetto: Falbisagno
aula scolastica.

On. Comune
Roncone.

Per il prossimo anno scolastico 1942-43 l'aula
scolastica ha bisagno di una imbianatura e
relativa pulizia del pavimento.

Imbianatura delle pareti dei cessi - pulizia
relativa pavimenti.

Riparazione sostituisce alla stufa con tubo di
scorie più allungato.

Inverniciatura dei banchi - previa riparazio-
ne degli stessi.

Inverniciatura delle tabelle - con eventuale ri-
parazione.

Riparazione serratura porta d'entrata del-
l'edificio scolastico.

L'insegnante
Giov. Montinelli.

13/6

IL R. DIRETTORE DIDATTICO

Immaini

Oggetto: Lavori e riparazioni edificio scolastico
e aule -

R. Direzione didattica di Coudino -

1. ✓ Imbiancatura ordinaria aule, corridoi, scale e gabinetti.
2. ✓ Ripassature telai finestre, maniglie, usci, porte e serrature
3. ✓ Ricambio lavagne vecchie e inservibili, verniciatura e rigatura delle usabili.
4. ✓ Pulizia pavimenti aule e corridoi.
5. ✓ Riparazione lamiere e sostituzioni con nuovi piani degli inservibili.
6. ✓ Attaccapanni per gli insegnanti e riparazione per quelli degli scolari.
7. ✓ Installazione acqua nei gabinetti, revisione porte degli stessi.
8. ✓ Ripassatura stufe e tute.
9. " Tetto.
10. + Radio nuovo con altoparlanti n° 5
11. Preparazione locale adibito al lavoro scolastico
12. I più necessari attrezzi a detto " "
13. Interruttore luce corridoi

Visto

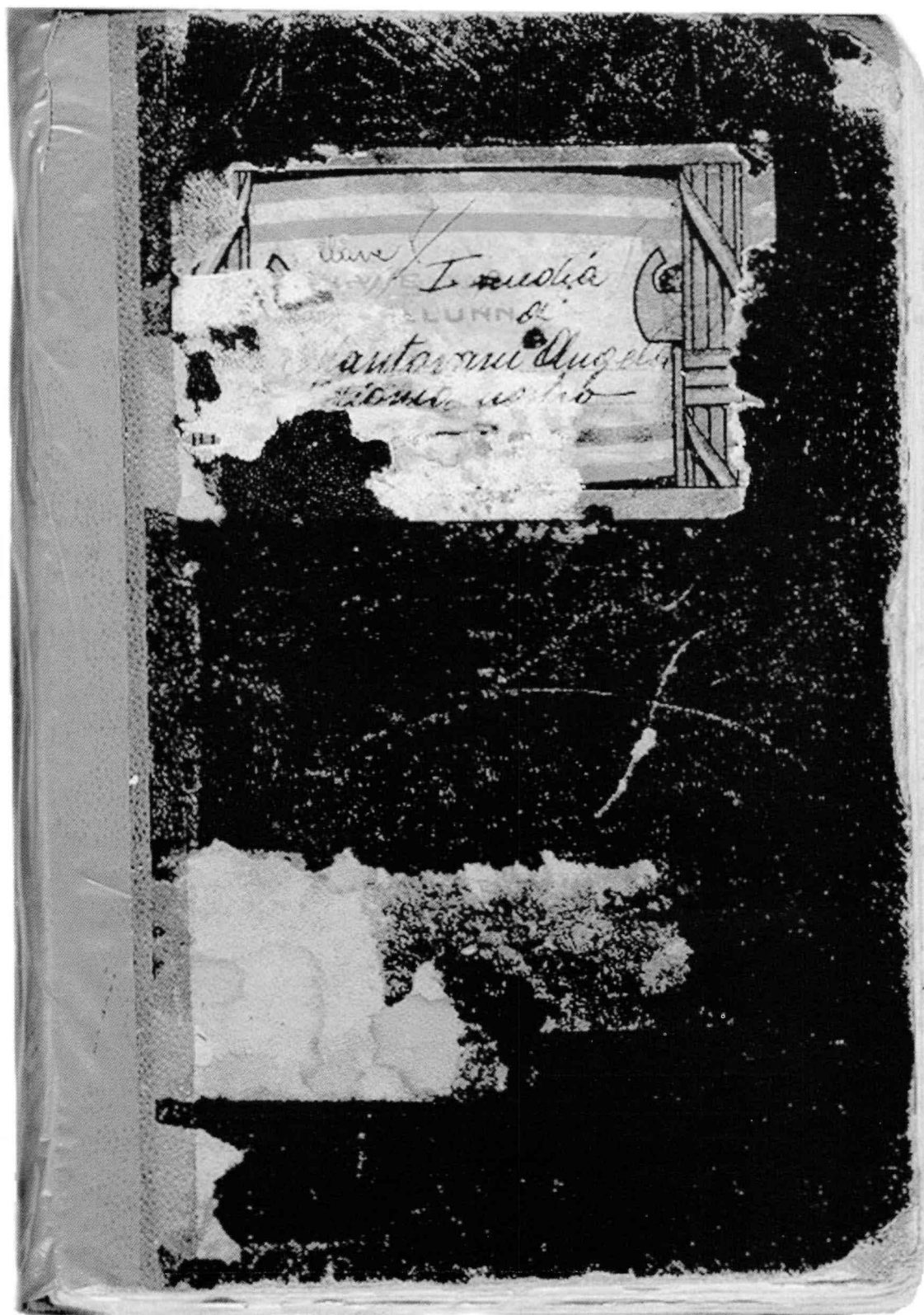
IL R. DIRETTORE DIDATTICO

Stammi

Ge. Fisicciarino

Hamada Antonio

La copertina e alcune pagine di un testo di grammatica per la prima media. La copertina, con il simbolo del littorio nella cornice del riquadro destinato all'indicazione del nome dell'alunno, documenta che si tratta di un testo unico. L'introduzione dei testi unici nelle scuole elementari risale al 1928, per poi essere successivamente estesa alle scuole medie. 1942 (archivio privato).



PARTE TERZA.

ANALISI DELLA PROPOSIZIONE.

✕ 1. La proposizione. — *L'aereo piano vola.* Con un nome (*l'aereo piano*) e con un verbo (*vola*), messi in rapporto fra loro, la nostra mente ha formato un giudizio, che è quanto dire una proposizione. Dunque: per formare una proposizione, sono necessari un verbo ed un nome.

Il verbo è la parte più significativa del discorso: dice o afferma o nega qualche cosa di una persona, di una cosa, di un animale. Nell'analisi logica si suole chiamare **predicato**.

Il nome della persona, l'animale o la cosa di cui il predicato dice o afferma o nega alcuna cosa, in analisi logica, si chiama **soggetto**.

Dunque il nome 'aereo piano', del quale dico che 'vola', è **soggetto**; il verbo 'vola', che dice quello che fa l'aereo piano, è **predicato**.

Una proposizione formata del soggetto e del predicato, che sono elementi essenziali della proposizione, cioè tali che non possono mancare, si dice **proposizione semplice**.

AVVERTENZE:

1. Soggetto di una proposizione è, di solito, un nome, ma può essere qualunque altra parte del discorso usata come nome: 'il bello (aggettivo) piace'; 'voi (pronome) studiate'; 'il leggere (verbo) giova'.

2. Il soggetto e il predicato possono essere sottintesi: 'scriviamo' (soggetto sottinteso: noi); 'chi ha vinto? La fanteria' (predicato sottinteso: ha vinto). La proposizione, che ha il soggetto o il predicato sottinteso, dicesi **PROPOSIZIONE ELLITTICA** (cioè 'mancante' del soggetto o del predicato).

Fare l'analisi logica di una proposizione significa « indicare l'ufficio che ciascuna parola compie nella proposizione », che è quanto dire « scomporre la proposizione nelle sue parti e di ciascuna parte determinare la precisa funzione che ha nella proposizione ».

ESERCIZIO 136.

Fate l'analisi logica delle seguenti proposizioni:

1. Il bimbo piange (es.: il bimbo, *soggetto*; piange, *predicato*). — 2. Il lavoro nobilita. — 3. Passa la ronda. — 4. Ridi! — 5. Parte il piroscafo. — 6. Arrivano gli esploratori. — 7. Il troppo stropia. — 8. Cala il sipario. — 9. Si avvicina la primavera. — 10. Ritornano le rondini.

Il predicato può essere di due specie:

è **predicato verbale** ogni forma verbale (attiva o passiva, riflessiva, ecc.) di senso determinato, qualunque essa sia:

Mario lavora	(verbo attivo)
Mario è lodato	(verbo passivo)
Mario si veste	(verbo riflessivo);

è **predicato nominale** se consiste in un nome o in un aggettivo, che indica una qualità o una condizione del soggetto. In questo caso si unisce al soggetto per mezzo di una voce del verbo « essere ». Es.: Dante è un poeta; la vita è breve. ✕

AVVERTENZE:

1. Si badi di non confondere il predicato nominale col predicato verbale, quando questo è rappresentato da una forma verbale in un tempo composto con l'ausiliare « essere ». Esempio: Mario è partito, Mario è lodato, dove « è partito » e « è lodato » sono predicati verbali perché sono rispettivamente voci del verbo « partire » o del verbo « lodare ».

2. Quando il verbo « essere » indica l'esistenza pura e semplice (esempio: « Dio è » = « Dio esiste »), ovvero quando significa « vivere » « trovarsi » (esempio: « il padrone è in campagna » = « trovasi in campagna ») costituisce un **predicato verbale**.

Gli abitanti di Roncone in processione per le vie del paese per la festa del *Corpus Domini*. In testa alla processione vi è la banda comunale e il coro maschile. Seguono le varie congregazioni religiose.

1925 (da: Matteo Rizzonelli, *A Roncon 'na 'olta se fava... se diseva... se cantava...*, Tione di Trento, Rendena, 1995).



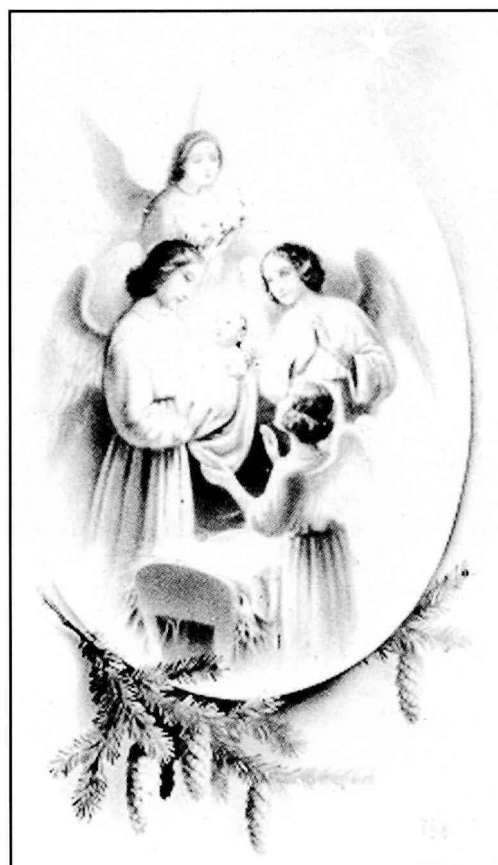
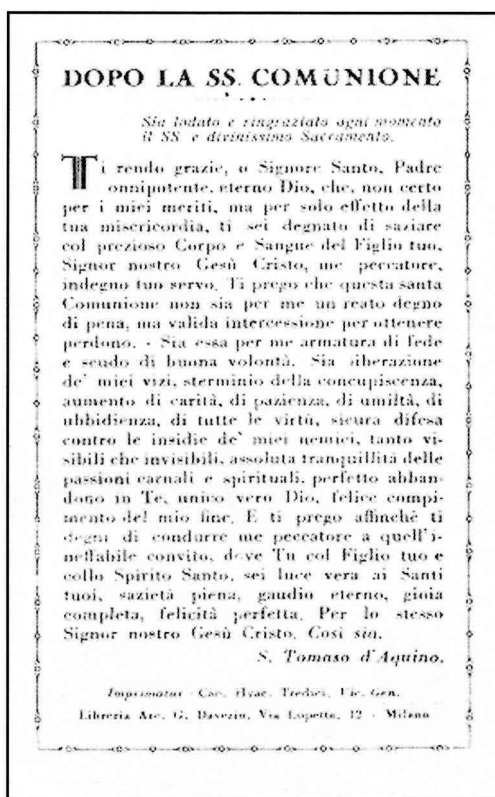
Processione del Corpus Domini. Anno 1925.

Ricordo del pellegrinaggio di due ronconesi, Remo Bazzoli e Lino Mussi, ambedue orfani, che si recarono a Roma, a piedi, portando una croce di legno sulle spalle e alternandosi lungo il tragitto.

1934 (da: Matteo Rizzonelli, *A Roncon 'na 'olta se fava... se diseva... se cantava...*, Tione di Trento, Rendena, 1995).



Santini in ricordo della Comunione Pasquale del 1931 e del Santo Natale del 1937. Entrambi raffigurano immagini sacre con relativa orazione sul retro.
1931, 1937 (archivio privato).



Santini pasquali emessi dalla parrocchia di Carisolo per la sua comunità.

Sui santini ci sono raffigurazioni religiose e sacre con stampato sul retro delle preghiere o delle massime, avvisi e pratiche per la S.S. Comunione. Destinatari dei santini erano tutti coloro che facevano parte della parrocchia di Carisolo.

1930, 1931 (archivio privato).



GUIDO RENI

FOTO ALINARI

IMMACOLATA CONCEZIONE

PREGHIERA

O Cuore Ss. di Gesù, donateci sacerdoti santi:

per celebrare fervorosamente il
divin Sacrificio;

per condurre a Voi le turbe dei
fanciulli;

per conservare la fede nel popolo
cristiano;

per portare la luce del Vangelo alle
anime che ancora lo ignorano;

per consolare i peccatori pentiti
col Vostro perdono;

per ritemprare le anime con la
divina Eucaristia;

per accompagnare i moribondi
sulle soglie dell'eternità;

per confortare quelli che soffrono;

per ricordare a tutti gli uomini
che sono fratelli;

per benedire le nostre famiglie, i
nostri paesi, il nostro lavoro.

*O Cuore Ss. di Gesù, donateci
sacerdoti, donateci sacerdoti santi!*

Indulgenza di 200 giorni.

† CARLO Arcivescovo

Art. Graf. Fel. Bonetti Milano

O Madonna Benedetta, Figlia prediletta dell'Eterno Divin Padre, Madre Santissima dell'Eterno Divin Figlio e Sposa Immacolata dello Spirito Santo, nostra amata Signora e Padrona, per la devozione e l'amore tenerissimo che per Voi ebbe Padre Leopoldo, da Voi così largamente ricambiato, degnatevi di interporvi presso la Santissima Trinità, per impetrarci le grazie... che con tanta fede domandiamo...

O nostra buona Mamma, non ci abbandonate. Proteggeteci, difendeteci, salvateci tutti. E così sia.

3 Ave Maria... *Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*

Padre Leopoldo nacque a Castelnuovo di Gattaro il 12 maggio 1865 e morì a Padova il 30 luglio 1942. Passò quasi tutta la vita al confessionale con il più eroico sacrificio. Fu sempre tenuto in concetto di santo in vita e dopo morte per le sue virtù e innumerevoli grazie che elargisce a chi lo invoca. Il 16 gennaio 1946 a Padova si aprì il Processo per la sua Beatificazione.

Chi ottenesse grazie per l'intercessione del Servo di Dio P. LEOPOLDO è pregato di darne avviso al Vice-Postulatore della Causa:

P. Pietro - Convento Cappuccini - S. Croce - Padova

Imprimatur Patavia, die 9 Januari 1946 - I. PRETTO, Vic. Gen.



IL SERVO DI DIO

Padre Leopoldo Cappuccino

NOVENA

per ottenere grazie ad intercessione
del Servo di Dio PADRE LEOPOLDO Cappuccino

Padre celeste Iddio, nostro creatore e padrone, noi Vi ringraziamo per avere arricchito il vostro Servo Padre Leopoldo di tanti tesori di grazia, di fede e di carità, ch'egli diffuse in quanti a Lui ricorsero, e Vi preghiamo di concedere anche a noi una viva fede e un'ardente carità, per cui ci teniamo sempre a Voi uniti nell'amor vostro e nella vostra santa grazia.

3 Gloria Patri... *Pater de coelis Deus, miserere nobis.*

Figliuolo eterno Iddio, nostro amabilissimo Redentore, noi Vi ringraziamo per aver fatto del vostro Servo Padre Leopoldo uno strumento della infinita vostra misericordia nel Sacramento della Penitenza; così che, nell'esercizio diurno di così sublime ministero, egli potè convertire tanti peccatori, sanare tante piaghe, e trarre a salute tante anime. Vi preghiamo, o Gesù Salvatore, di concedere a noi tutti la grazia di confessarci spesso e con le dovute disposizioni,

per mantenere sempre monda l'anima nostra da ogni colpa e tendere così alla perfezione, che Voi ci avete insegnato.

3 Gloria Patri... *Fili redemptor mundi Deus, miserere nobis.*

Spirito Santo Iddio, Consolatore e Santificatore, noi Vi ringraziamo per aver diffuso con tanta larghezza nel vostro Servo Padre Leopoldo i vostri sette doni, ch'egli trasfusse in un gran numero di anime, confortando, consolando, sollevando quanti a Lui si affidavano. Deh concedete anche a noi d'essere liberati da tante pene e dalle gravi sventure che ci opprimono, dandoci forza di portare con umiltà e pazienza la nostra croce in penitenza dei nostri peccati, ed acquistarci così meriti per il cielo.

3 Gloria Patri... *Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.*

O Santissima Trinità Padre, Figliuolo e Spirito Santo, che per le preghiere del vostro Servo Padre Leopoldo avete concesse e concedete tante grazie a chi nel suo nome a Voi ricorre, degnateVi di ascoltare benevolmente le preghiere che noi Vi innalziamo e concedeteci le grazie... delle quali abbiamo bisogno... affinché in lui sia glorificato il vostro santo nome.

3 Gloria Patri... *Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.*

Tre cartoline di soggetto religioso: venivano usate come augurio da inviare ad amici e parenti, o semplicemente come saluto. Le raffigurazioni religiose sono considerate segno di serenità, di bene, di amore e di fratellanza. In particolare, una delle cartoline raffigura la nuova chiesa di Sant'Antonio di Mavignola. 1938, 1934, 1932 (archivio privato).







Indice

pag.	5	<i>Premessa di</i> MARGHERITA COGO
»	7	<i>Premessa di</i> GIANBATTISTA ROSSI
»	9	<i>Nota introduttiva di</i> SANDRO BERTONI e RENATO PAOLI

SEZIONE PRIMA

pag.	11	L'organizzazione politica e amministrativa
------	----	--

SEZIONE SECONDA

pag.	31	Economia e lavoro
------	----	-------------------

SEZIONE TERZA

pag.	49	La propaganda
------	----	---------------

SEZIONE QUARTA

pag.	67	L'antisemitismo
------	----	-----------------

SEZIONE QUINTA

pag.	77	Le guerre
------	----	-----------

SEZIONE SESTA

pag.	91	Aspetti della vita quotidiana sotto il fascismo
------	----	---

Collana di pubblicazioni del Museo storico in Trento

Didattica – Quaderni

PINA PEDRON, NICOLETTA PONTALTI e ANNA MARIA ZANOTTI (a cura di)

Il Trentino nella Grande Guerra: unità didattica su fonti archivistiche e iconografiche del Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà di Trento

Pagine 143, 1988, € 6,30



Il testo si presenta come un'antologia di fonti già selezionate e organizzate in quattro sottounità: *I soldati trentini arruolati nell'esercito austro-ungarico; Profughi e internati trentini nell'impero austro-ungarico; I volontari trentini nell'esercito italiano; La propaganda di guerra attraverso i manifesti e le cartoline*. Ogni sezione è preceduta da un breve quadro di contestualizzazione; seguono i documenti, tutti riprodotti fotograficamente affinché conservino intatta la loro carica suggestiva ed emotiva. Per ogni documento si danno brevi informazioni sull'autore, sul contenuto e sulla collocazione archivistica o bibliografica.

Si propongono poi numerosi esercizi, finalizzati non solo all'acquisizione di conoscenze, ma anche di abilità operative. Alla fine di ogni sottounità è prevista una prova di verifica per accertare la conoscenza dei contenuti e la capacità di rielaborarli in modo problematico. Il percorso didattico così strutturato permette agli studenti di avere consapevolezza del metodo storico, di saper cogliere i rapporti tra storia locale e storia generale attraverso lo studio di un evento problematico, di saper riconoscere e classificare una fonte storica.

Destinatari: alunni di scuola elementare e media inferiore
Obiettivi: acquisizione di competenze documentarie, conoscenza delle principali vicende relative alla prima guerra mondiale nel Trentino

Prerequisiti: conoscenza del quadro storico di riferimento

PINA PEDRON e NICOLETTA PONTALTI (a cura di)

Allistante che mise piede nella Merica: l'emigrazione transoceanica dal Trentino (1879-1914): proposta didattica

Pagine 220, 1991, € 10,40
ISBN 88-7197-003-9



L'argomento proposto in questa pubblicazione, l'emigrazione transoceanica di fine Ottocento dal Trentino, favorisce una riflessione attenta e storicamente documentata su un fenomeno di drammatica attualità, i flussi migratori dall'Est e dal Sud del mondo, al fine di riconoscere negli eventi contemporanei i segni di un passato che accomuna gli uomini invece che dividerli.

In questo modo acquista spessore e significato un'espressione ricorrente nelle programmazioni di storia: partire dal presente per capire il passato, conoscere il passato per orientarsi nel presente. Oggetto di ricerca di questo percorso sono gli emigranti, le loro soggettività e identità, intese come espressione di una storia capace di riflettere i grandi eventi storici e con questi variamente intrecciarsi. Sono le loro motivazioni, le aspettative, il mantenimento dei legami familiari con il paese d'origine, le difficoltà di insediamento e di inserimento nelle nuove terre, gli aspetti indagati per arrivare alla costruzione di un ipotetico racconto. Questo lavoro si presenta come un dossier di fonti, selezionate e raggruppate in modo da evidenziare alcune costanti del fenomeno migratorio. Alla fine di ciascun documento o di un gruppo di documenti sono proposti esercizi e schede di verifica.

Destinatari: studenti di scuola media inferiore e studenti del biennio di scuola media superiore

Obiettivi: acquisizione di competenze documentarie, conoscenza del fenomeno migratorio trentino e comprensione del fenomeno migratorio attuale

Prerequisiti: conoscenza del quadro storico di riferimento

PINA PEDRON e NICOLETTA PONTALTI (a cura di)
*Alla scoperta del Museo del Risorgimento:
il 1848 e il 1866 nel Trentino: itinerario di-
dattico*

Pagine 40, 1993, € 5,20
ISBN 88-7197-006-3

Il tema trattato in questa pubblicazione riguarda alcuni eventi significativi del 1848 e del 1866 nel Trentino. L'unità didattica è composta da dodici documenti introdotti da un breve testo, che riporta informazioni relative all'autore, al tipo di documento e al quadro storico di riferimento. Ciascun documento è accompagnato da esercizi di diversa tipologia, che hanno lo scopo di far acquisire abilità e competenze documentarie. I documenti utilizzati sono vari e differenziati: testimonianze orali, diari, memorie autobiografiche, circolari, manifesti, avvisi, ecc. Questo intreccio tra fonti soggettive e fonti ufficiali permette di evidenziare i diversi punti di vista e favorisce la conoscenza di un periodo ancora poco noto della storia trentina.

Destinatari: studenti di scuola media inferiore e del biennio di scuola media superiore

Obiettivi: acquisizione di competenze documentarie e conoscenza di alcuni eventi significativi del Risorgimento nel Trentino

Prerequisiti: conoscenza del quadro storico di riferimento

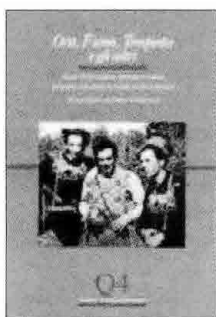


GIUSEPPE COLANGELO, PINA PEDRON e NICOLETTA PONTALTI (a cura di)

*Ora, Fumo, Tempesta e gli
altri: storie di resistenza
trentina e italiana propo-
ste a studenti di scuola
media superiore*

Pagine 332, 1994, € 13,00
ISBN 88-7197-012-8

Il testo è costruito su fonti prevalentemente soggettive, che sono state selezionate e raggruppate sia in base ad una precisa opzione storiografica (rap-presentare una storia della Resistenza ricostruita



secondo il punto di vista dei protagonisti), sia ad un'opzione didattica (le fonti soggettive, per le inconsuete prospettive che aprono, hanno un'indubbia capacità di suscitare curiosità ed interessi intellettualmente ed emotivamente forti). In particolare sono state ampiamente utilizzate fonti letterarie, alle quali anche gli storici riconoscono rilevanza per la ricerca storica.

Il libro si presenta come un'antologia di fonti suddivise in undici capitoli che ruotano attorno a tre nuclei tematici fondamentali (*l'8 settembre, la scelta, la violenza*), ognuno dei quali è preceduto da un'introduzione in cui, con un linguaggio volutamente chiaro ed accessibile, si danno alcune chiavi interpretative sul nodo storiografico indagato e una serie di indicazioni sul tipo di documenti utilizzati e sulla loro struttura informativa. Infine ogni documento è introdotto da un breve testo con informazioni relative all'autore, al tipo di fonte e al contenuto, in modo da assicurare la necessaria contestualizzazione. Altri strumenti utili per un approccio corretto ai documenti sono i profili biografici degli scrittori, dai cui romanzi sono state tolte le pagine inserite nel libro, e il glossario, posti alla fine della pubblicazione. Questo testo consente agli insegnanti di predisporre numerose piste di ricerca, relative sia agli ambiti problematici trattati sia all'uso delle fonti storiche.

Destinatari: studenti di scuola media superiore

Obiettivi: conoscenza di alcuni nodi problematici del fenomeno resistenziale in Trentino e in generale, acquisizione di competenze documentarie

Prerequisiti: conoscenza del quadro storico di riferimento (seconda guerra mondiale)

PINA PEDRON, NICOLETTA PONTALTI e GIANFRANCO TORRI

*Il fucile di latta: storie e sguardi di ragazzi
sulle guerre di ieri e di oggi*

Pagine 213, 1996, € 10,40
ISBN 88-7197-022-5

Questa pubblicazione si presenta in maniera un po' insolita: più che a un libro assomiglia

a una *scatola magica* da aprire con curiosità. Come testo base, attorno al quale far ruotare molti altri documenti, c'è un diario scritto da un ragazzo trentino durante la prima guerra mondiale, testo che si trova nella tasca destra del libro. Nell'altra tasca, invece, ci sono sei fascicoletti colorati e ricchi di immagini, che corrispondono a sei percorsi, legati in parte a temi che compaiono nel diario, in parte autonomi. Questi percorsi sono stati costruiti intrecciando documenti e immagini, sempre partendo da un punto di osservazione particolare: quello dei bambini e degli adolescenti che hanno vissuto il tempo della guerra. E poiché lo scopo di questa pubblicazione è anche quello di far emergere alcune costanti delle guerre, le fonti prese in esame si riferiscono alla prima guerra mondiale, ma anche a quella successiva e a quelle attuali. Alla fine di ogni percorso ci sono delle proposte di esercitazioni necessarie per far acquisire abilità documentarie, quali la lettura, l'interrogazione e l'interpretazione. Sono fornite anche indicazioni su libri, film, visite guidate connesse con l'argomento trattato. L'alunno è invitato ad avere un ruolo attivo nell'uso di questo *non-libro*: ogni volta che lo troverà segnalato nel diario, potrà *uscire ed entrare* in uno dei percorsi secondo una modalità che richiama la struttura di un ipertesto.

Destinatari: alunni di scuola elementare e media inferiore

Obiettivi: promozione di atteggiamenti positivi per una convivenza pacifica tra gli uomini, conoscenza di alcune



costanti delle guerre e acquisizione di competenze documentarie

Prerequisiti: poiché non sono richieste conoscenze storiche specifiche, non è necessario alcun prerequisito

PINA PEDRON e NICOLETTA PONTALTI (a cura di)
Il Novecento tra storia e memoria: percorsi didattici documentari

Pagine 274, 1999, € 15,60

ISBN 88-7197-038-1

Il libro è composto da nove unità didattiche raggruppate attorno ai seguenti nuclei tematici: la memoria

della deportazione e degli eccidi compiuti dai nazisti; l'emigrazione - immigrazione a partire dagli anni cinquanta; la guerra fredda in Italia; l'archeologia industriale; la società di massa; il Sessantotto. Tutte le unità sono costruite su documenti eterogenei (fotografie, manifesti, pagine letterarie, testimonianze orali e scritte, giornali, tabelle statistiche, canzoni, ecc.), scelti con cura in ragione della loro potenzialità informativa e didattica. I documenti sono perlopiù di tipo soggettivo, in grado cioè di restituire la storia personale e la memoria dei protagonisti. Le nove unità sono costruite in modo tale da poter essere utilizzate direttamente dagli studenti che, attraverso gli esercizi proposti, imparano a leggere, interrogare e interpretare i documenti per costruire nuove conoscenze storiche.

Destinatari: studenti di terza media e di scuola superiore

Obiettivi: conoscenza di alcuni temi fondamentali della storia della seconda metà del Novecento, rafforzamento di competenze documentarie.



Ciò che viene presentato nelle pagine di questo volume è il risultato di un lavoro di ricerca condotto dagli studenti delle classi VA e VB del Liceo scientifico di Tione durante l'anno scolastico 2003-2004.

La ricerca ha avuto l'obiettivo di documentare le principali trasformazioni indotte dal fascismo sulla società, l'economia, la demografia, la cultura e la mentalità della popolazione giudicariense, al fine di valutare in quale misura e con quali mezzi il sistema totalitario fascista abbia inciso sulla società e sulla mentalità degli abitanti di un'area geografica periferica e di confine qual è il territorio preso in considerazione.

Non si tratta dunque di una ricostruzione organica della storia delle Giudicarie nell'età del fascismo; si è voluto piuttosto evidenziare alcuni aspetti del sistema totalitario cercandone le tracce sul territorio. Protagonisti del lavoro sono stati gli studenti che hanno reperito nelle soffitte delle loro abitazioni, nei vecchi album di famiglia, negli archivi comunali tutti i materiali che qui vengono riprodotti.

Sommario: Premesse. Nota introduttiva – SEZIONE PRIMA. L'organizzazione politica e amministrativa – SEZIONE SECONDA. Economia e lavoro – SEZIONE TERZA. La propaganda – SEZIONE QUARTA. L'antisemitismo – SEZIONE QUINTA. Le guerre – SEZIONE SESTA. Aspetti della vita quotidiana sotto il fascismo.